



Quel che resta di un giorno

Un calendario civile per il Friuli Venezia Giulia

UN LIBRO A CURA DI ALESSANDRO CATTUNAR

Tolmezzo

pag. 18

Aprire il primo sportello Alzheimer

Coderno

pag. 22

Conoscere Turoldo visitando la sua casa

Quel che resta di un giorno

Un calendario civile per il Friuli Venezia Giulia

UN LIBRO A CURA DI ALESSANDRO CATTUNAR

Mercoledì 25 marzo 2026 anno CIII n. 13 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

IA non sostituirà l'uomo

di Fabio Buttussi

Meno di due settimane fa, ha fatto clamore la notizia di un'azienda americana che ha annunciato il licenziamento di tutti i

dipendenti della sede italiana, a Marghera, perché apparentemente sostituibili dall'Intelligenza artificiale. La notizia ha certamente attirato l'attenzione e suscitato varie domande. Cosa fa l'azienda? Che tipo di personale vuole sostituire con l'IA? Che funzioni in particolare sono state demandate all'IA? La risposta alla prima domanda è che l'azienda si occupa di soluzioni tecnologiche per la

finanza, con clienti che includono banche, broker e amministratori di patrimoni. Alla seconda domanda, la risposta è già più incerta: molti giornali hanno riportato che sono stati licenziati ingegneri e informatici, ma dando un'occhiata ai profili LinkedIn dei lavoratori italiani dell'azienda, sembrano esserci anche diverse persone con un background in area economica. Alla terza domanda, non è facile

trovare la risposta, anche perché le informazioni sembrano contraddittorie. Da un lato si parla di sviluppo di software e demo, dall'altro si parla di chiusura delle sedi nazionali con team specializzati in adattamenti locali. Si potrebbe supporre che l'IA sostituisca i programmatori che adattano il software per le diverse nazioni o i diversi clienti, ma ricordando che la chiusura

riguarda l'intera sede, inclusi quindi anche i dipendenti con background economico, il ruolo esatto dell'IA non sembra essere chiaro. Pochi giorni fa, poi, al tavolo delle trattative, sembra essere arrivato un colpo di scena, perché si è parlato di ristrutturazione strategica, ma non più di tagli dovuti all'IA.

CONTINUA A PAG. 9

Tra sostenibilità ambientale e solidarietà intelligente. L'esempio del progetto Pan&Gaban della Caritas

Economia del riuso via da percorrere

Riforma della giustizia

pag. 12



Al Referendum vince il no. Fvg in controtendenza. Il card. Zuppi: ora serve dialogo

Riconciliazione

pagg. 3, 17



Storia di due donne unite nel perdono. Rondine insegna pace nelle scuole

Il nostro modello economico, basato sullo sfruttamento delle risorse e il consumo, crea danni all'ambiente. Di qui l'importanza ambientale dei circuiti del riuso, strumento di solidarietà, come dimostrano gli empori di abiti usati della Caritas, a patto però di disfarsi di capi effettivamente riutilizzabili.

pagg. 4-5

IL CALENDARIO CIVILE del FRIULI e della VENEZIA GIULIA

Un progetto dell'Associazione culturale Bottega Errante

Con il sostegno di



www.bottegaerrante.it



***casa delle
farfalle***

Bordano

FRIULI VENEZIA GIULIA

Tornano le farfalle! Torna la meraviglia!

**LA PIÙ GRANDE IN ITALIA
A BORDANO DAL 14 MARZO**

OGNI GIORNO DALLE 10 ALLE 18



www.bordanofarfalle.it / tel. 0432 1833 633 /



RICONCILIAZIONE

Uccise un carabiniere dopo un rave. Sua madre e la moglie della vittima, unite dal dolore, insegnano il perdono. Ai "Mercoledì dell'Angelo" la straordinaria testimonianza di Claudia Francardi e Irene Sisi

Due donne unite loro malgrado da un atroce dolore, due donne la cui vita è stata ribaltata in una notte, due mamme che avrebbero potuto coltivare disperazione, odio e rancore e hanno scelto invece la via del perdono. **Claudia Francardi**, vedova dell'appuntato Antonio Santarelli, e **Irene Sisi**, madre del giovane che lo uccise, aggredendolo in un impeto di violenza di ritorno da un rave party, sono invece diventate oggi amiche, «sorelle», si definiscono. E hanno costituito un'associazione, "Amicainoabele" per raccontare la loro storia di riconciliazione, soprattutto ai giovani e nelle carceri, e «fare capire che «in questo mondo in cui si cercano spesso un nemico e una vendetta, la via della riconciliazione è capace di aprire una porta alle seconde possibilità».

Lo hanno fatto anche nell'ultimo incontro dei Mercoledì dell'Angelo – le serate dedicate ai giovani promosse dal Vicariato urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile – in videocollaborazione, mercoledì 18 marzo, nel chiostro della Basilica delle Grazie a Udine, commuovendo molti dei giovani presenti, per la maggior parte coetanei di Matteo all'epoca dei fatti. Aveva infatti poco più di 18 anni e mezzo quando, in quella notte di Pasquetta del 2011, sotto l'effetto di alcol e droghe, si rese colpevole di omicidio.

La notte di quel rave, quando tutto cambiò

È Claudia la prima a prendere la parola e a raccontare i tragici istanti di quella notte. «Abito in Maremma, sono la mamma di Nicolò, che allora aveva 13 anni. Oggi ne ha 28», esordisce. «Mio marito, Antonio Santarelli, faceva il carabiniere a Pitigliano. In quei giorni in Maremma inizia un rave che raduna tanti ragazzi da tutt'Italia, venuti nelle nostre campagne ad ascoltare musica assordante e farsi di droghe». Quella mattina di Pasquetta il marito di Claudia non avrebbe dovuto lavorare, ma lo chiamano per un cambio turno. A un posto di blocco ferma Matteo, il figlio di Irene. Matteo ha a bordo con sé tre ragazzi minorenni. Risulta positivo all'alcol test e, quando Antonio gli comunica che deve sequestrargli l'auto e la patente, si agita e, in un momento di follia, mentre Antonio è voltato, prende da terra un bastone e glielo scaglia con violenza sulla testa, ferendo anche l'altro carabiniere, Domenico Marino. Domenico è ancora vivo, sebbene abbia perso un occhio, mentre Antonio è rimasto in coma per 13 mesi, per poi morire. Sono trascorsi quindici anni, ma il dolore in Claudia è ancora intatto. Ascoltando le sue parole i giovani presenti ammutoliscono. «I quattro ragazzi vengono seguiti dalla pattuglia ed arrestati – continua la donna –, Matteo si prenderà tutte le colpe e verrà incarcerato. È stato condannato in secondo grado a 20 anni. Oggi siamo quasi a fine pena». «Quella notte – aggiunge – è cominciata la nostra seconda vita. Da una vita di sogni, di speranze, di progetti siamo piombati in un incubo, una di quelle cose che vedi alla tv o nei film e pensi non possano mai capitare a te».

Quando Claudia comprende che Antonio non si sarebbe più svegliato entra in depressione. «Una depressione bruttissima, anche perché non sentivo solo il mio dolore, ma anche quello di mio figlio. Avevo solo desiderio di morire e, vi dico la verità, in qualche momento ho anche pensato di farlo». «Ho dovuto cominciare a curarmi, a prendere antidepressivi. Non dormivo la notte, mi faceva paura lo stare sola, facevo pensieri brutti. Avevo bisogno di un senso. Se Antonio e Matteo quel giorno si erano incontrati, doveva esserci un senso. Un giorno mi arriva la risposta».

La lettera di Irene

Quella risposta è una lettera di Irene, la mamma di Matteo, consegnata da don Enzo, sacerdote amico di Claudia e cappellano in carcere. «Mi sarei potuta arrabbiare per quella lettera, avrei potuto buttarla via – continua Claudia –, ma



Irene Sisi e Claudia Francardi

Unite dal dolore e dalla forza del perdono

sentivo che quella persona era nella mia stessa storia, nel mio stesso dolore. È stata per me una carezza».

Claudia passa la parola a Irene. «Sono la mamma di Matteo. La sera di Pasqua eravamo a cena con mio fratello – racconta –. Matteo mi aveva chiesto la macchina. Io ero sempre restia a dargliela, ma quella sera mio fratello gli aveva offerto del vino e lui aveva risposto di no, perché doveva guidare, e questo mi rassicurò. Sbagliai, perché mio figlio dopo cena prese la macchina e non tornò più». La mattina seguente, a casa di Irene, arrivarono le pattuglie dei Carabinieri. Perquisirono l'abitazione, cercavano droga o altro e solo alla fine le dissero che il figlio era in carcere a Grosseto per tentato duplice omicidio. «Il buio, il buio più completo. Da quel momento in avanti non ricordo niente, non ricordo neanche che i Carabinieri siano andati via. Ricordo benissimo, però, che ho passato il pomeriggio a raccontarmi le scuse più disparate:

non è stato mio figlio, troveranno sicuramente il colpevole, ma non è lui», racconta Irene. Nelle ore successive la mamma di Matteo inizia a cercare in maniera frenetica notizie online finché si imbatte in un video in cui suo figlio, con addosso una tuta bianca del Ris, viene tradotto in carcere. «Aveva la testa abbassata, ma ad un certo punto l'ha alzata e, guardando i suoi occhi, lì ho capito che qualcosa doveva essere successo».

Sono trascorsi 15 giorni prima che Irene potesse incontrare il figlio, in carcere. «In quei giorni ho pensato di tutto, ho cercato di riavvolgere all'indietro tutta la mia vita, cercavo un qualsiasi dettaglio che non avevo visto, una parola che non avevo capito, un atteggiamento che avevo frainteso. E avevo frainteso sicuramente, se eravamo arrivati a quel punto!».

Una volta in carcere di fronte a suo figlio, Irene gli chiede perdono. «Per non esserci stata, perché mi sono resa conto che nei mesi precedenti dei

segnali di malessere da parte sua c'erano stati. Gli ho chiesto perdono perché non avevo capito. E gli ho detto che da quel giorno in poi io ci sarei stata, che non avrei più voltato la testa da un'altra parte». Contemporaneamente, la donna pensa anche alle vittime delle azioni di Matteo. «Avrei voluto andare subito da Claudia – racconta –. L'avevo vista in uno spezzone di un video, era circondata da Carabinieri, aveva la testa china. Riconobbi in lei il dolore che c'era anche dentro di me. Dovevo chiederle scusa». Da qui la lettera, per chiedere anche a Claudia perdono.

«Sono mamma come te, non ti giudico»

Mesi dopo le due donne si incontrano. «Anche se quel momento l'avevo cercato, ero terrorizzata – ammette Irene –, Entro nella stanza e Claudia mi viene incontro. Mi abbraccia e mi dice: "Sono mamma come te, non ti giudico". Lì è avvenuto un miracolo, un intendersi subito». È in quell'occasione che Irene promette a Claudia che andrà con lei a trovare Antonio, in coma in ospedale. Lo farà poche settimane dopo. Lasciata sola con la vittima della violenza di suo figlio, Irene comincia a pregare, a chiedere perdono. Il giorno dopo va in carcere da Matteo e gli racconta tutto. «Mamma, io che cosa posso fare?», le chiede il figlio. «Pregare – risponde lei – perché il Signore riprenda a sé Antonio. Anche se questo significa per te tramutare l'accusa di tentato duplice omicidio in un'accusa di omicidio».

«Da quel giorno abbiamo tutti pregato per questo, Claudia e noi». Irene non trattiene le lacrime. Claudia le fa forza: «Tesoro, sono lì che te le asciugo». «Ci dicono che siamo donne speciali – aggiunge –, lo saremo anche, però non siamo due sante, siamo due persone che si sono volute salvare la vita, cercando di andare oltre un grande dolore».

«Matteo, guardami!»

Dopo Irene, Claudia incontrerà anche Matteo. «Matteo guardami!», grida la donna al giovane che ha ucciso il marito la prima volta che lo vede, in tribunale. «Avevo necessità che lui ascoltasse il mio pianto, che sapesse da me quello che aveva fatto e che la vita non va toccata, che la vita è sacra». Matteo la guarda, comincia a piangere, si riversa su se stesso. È una frazione di secondo, perché poi la Polizia lo copre, ma basta a Claudia per sentire su di sé il dolore di quel giovane. Ci saranno poi altri incontri in tribunale, altri sguardi senza parole ma carichi di senso.

In primo grado a Matteo viene dato l'ergastolo. A sentire quella parola Claudia si sente male. Mentre tutte le persone attorno a lei esclamano "Giustizia è fatta", lei sente che il marito sta morendo per una seconda volta. Si chiede: «Allora a cosa è servito tutto questo?».

Dopo il processo Claudia incontra nuovamente Matteo, questa volta nella comunità di don Mazzi, a Milano, che il giovane aveva chiesto di frequentare per fare un percorso riparativo. Lo abbraccia, gli racconta il suo dolore, lo ascolta. Descrive quell'incontro come «un andare in Paradiso, dove le persone fanno pace, si riconciliano e ritornano alla profondità del cuore. Il dolore non se ne va, ma si allevia, diventa un dolore dolce».

La storia di amicizia di Claudia e Irene continua fino ad oggi mentre Matteo sta ultimando la sua pena, ridotta in secondo grado a 20 anni. «Come sta vivendo la sua vita?», chiede uno dei giovani in sala. «Adesso è in affidamento ai servizi sociali, libero sul territorio – risponde la madre –. Sta cercando di tener fede ad una promessa fatta a Claudia, impegnandosi per una cosa a cui Antonio teneva tanto: i giovani. Matteo si è laureato in Scienze dell'educazione, ha preso la specialistica in Pedagogia e lavora in una cooperativa che fra le altre cose si occupa di recuperare dei ragazzi in situazione di difficoltà. Ragazzi che potrebbero fare quello che ha fatto lui, ai quali vuol far vedere che esiste un'altra strada».

Valentina Zanella

Comunità più sostenibile con le pratiche di riuso solidale

Obiettivo econ

Troiano: «Pensiamoci come astronauti in una navicella, con risorse limitate»

Quando l'inflazione ricomincia a mordere il portafoglio e il salario non lievita con la stessa velocità del carrello della spesa, ci si accorge che soddisfare i numerosi bisogni di chi vive in economie sviluppate ha un costo. Ci si dimentica però che per assicurare lo stile di vita della società avanzate il prezzo più elevato non lo pagano le persone, bensì il pianeta, la casa comune in cui tutti noi viviamo.

Stefania Troiano, professoressa di Economia delle Risorse ambientali all'Università degli studi di Udine, analizza come queste contraddizioni attraversano i nostri modelli economici, esplora possibili soluzioni e si impegna con passione nella divulgazione. Come giovedì 19 marzo, quando ha consegnato alcuni "spunti per un'economia più umana" alla platea di operatori e volontari della Caritas diocesana coinvolti in una formazione sui temi dell'ecologia integrale e degli stili di vita sostenibili. Delle domande e delle risposte di quell'incontro La Vita Cattolica offre una sintesi.

Professoressa, su che premesse si fonda il modello economico prevalente?

«Si tratta di un modello ben noto, fondato su una logica lineare: prendiamo le risorse, le lavoriamo, le consumiamo. E poi gettiamo i rifiuti nell'ambiente. È una logica che si basa sull'esigenza di crescere, di continuare ad aumentare la produzione e il consumo di beni e di servizi. E quindi sull'aumento dell'utilizzo di materie prime, la cui estrazione a livello globale sta continuando a crescere in maniera pesante».

Un modello non privo di conseguenze...

«Innanzitutto genera squilibri, tra paesi più poveri, che non sono in grado di crescere, e paesi "obesi". E poi l'erosione del capitale naturale, che porta al cosiddetto Overshoot Day».

Cosa significa?

«È un modo semplice per rappresentare il fatto che il nostro pianeta ha una sua bio-capacità, è in grado di rigenerare le sue risorse di anno in anno. Immaginiamo di

partire dal primo gennaio, di avere di fronte questa capacità del globo di rigenerare le proprie risorse e di iniziare a utilizzarle. L'Overshoot Day, a livello globale, nel 2025 è caduto il 24 luglio. Vuol dire che il 25 luglio abbiamo iniziato ad utilizzare più risorse di quanto il pianeta è in grado di rigenerare in quell'anno».

Come se vivessimo a debito, ma verso il pianeta.

«C'è una tendenza al sovra utilizzo di risorse per mantenere lo stile di vita che abbiamo. Senza dimenticare anche l'impatto delle attività umane sul pianeta. Queste sono diventate così consistenti da forgiare in profondità l'ambiente, al punto che gli studiosi hanno identificato la nostra era con il termine Antropocene. Stiamo utilizzando in maniera impropria il capitale

naturale, come dei cowboy che hanno di fronte spazi immensi e l'idea di risorse illimitate a disposizione».

Non è così?

«In realtà siamo più simili a degli astronauti con risorse finite e limitate, che sono quelle contenute dentro la navicella. Ci sono poi le ripercussioni sociali... dobbiamo imparare a muoverci come dentro ad una ciambella, con ai due estremi limiti ambientali e sociali da rispettare».

E l'economia circolare?

«È uno dei modelli che applica l'economia della ciambella e va oltre la logica lineare. Si tratta di imitare un po' di più ciò che fa la natura, dove non esistono scarti, rifiuti. In natura i circoli sono chiusi, i rifiuti di un ciclo biologico diventano la materia prima di un altro ciclo ecologico. Noi uomini spezziamo

questi circoli, inquiniamo, creiamo più scorie di quanto il pianeta sia in grado di digerire».

Alcuni spunti concreti?

«Utilizzare il più possibile risorse ambientali che siano rinnovabili, prevenire i rifiuti. Quando progettiamo i prodotti, pensarli in maniera tale che non creino scarti in futuro, o cercando di limitare il consumo di quelli che impattano negativamente sul nostro pianeta in termini di emissioni inquinanti e di utilizzo di risorse naturali. Poi far sì che i prodotti possano essere reimmessi sul mercato. Ma anche riparare, condividere o riutilizzare un bene, oppure solo delle parti, prima di buttarlo definitivamente. La stessa cosa è poi applicabile ai prodotti biologici, riutilizzare gli scarti di lavorazione nel processo produttivo, cercare di evitare quanto più possibile lo spreco di cibo».

Parlare di prevenzione dello scarto fa tornare alla mente le critiche alla cultura dello scarto di papa Francesco, l'ecologia integrale. Una questione di valori e non solo di tecnologie.

«Occorre cambiare la nostra cornice



Stefania Troiano

valoriale. Sostenibilità significa prendere in considerazione tre pilastri: ambiente, diritti sociali e sostenibilità economica. Quello sociale, che spesso è dimenticato, fa riferimento all'equità, sia intragenerazionale, per i cittadini di questa generazione, che intergenerazionale, per garantire ai nostri discendenti le stesse possibilità di utilizzare le risorse, i capitali che abbiamo noi oggi a disposizione».

Tommaso Nin





Mercatino vintage e second hand

La prima esperienza di «Vetrina di quartiere» risale al 2025 ed ha da subito ottenuto un grandissimo successo. Si tratta di un mercatino vintage e second hand organizzato dall'emporio «Pan & Gaban» dove si possono trovare pezzi unici di abbigliamento usato. Il prossimo appuntamento è per sabato 18 aprile dalle 9.30 alle 13.30.



La sartoria sociale Fil e i laboratori di "refashion"

A Udine, proprio accanto all'emporio solidale «Pan&Gaban» al 99 di via Marangoni, c'è la sartoria sociale della Caritas diocesana. Qui non solo le persone che sono accompagnate dai diversi Servizi Caritas possono vivere occasioni per rimettere in gioco le proprie capacità, ma si

pratica anche il refashion: la modifica o il riadattamento di un capo o un accessorio di abbigliamento usati, che dà vita a un pezzo unico. Nel corso dell'anno vengono tenuti anche appositi laboratori per imparare questa pratica che consente di non buttare i vestiti "fuori moda".



A Udine il CeVi Chic

A Udine anche il CeVi ha uno spazio solidale dedicato al riuso, si tratta di «CeVi Chic» e si trova al 55 di via Caccia. Gestito dai volontari dell'associazione, ha l'obiettivo di promuovere un modello di consumo sostenibile e raccogliere fondi per i progetti di cooperazione internazionale del CeVi.

Economia circolare

IL PROGETTO «PAN&GABAN» DI CARITAS

Empori dove gli abiti usati (ma in buono stato!) possono avere una seconda vita

L'economia circolare – che si innerva del riuso degli oggetti – non esaurisce il suo valore nella sostenibilità ambientale, ma va oltre, assumendo anche una possibile dimensione di solidarietà. È quello che accade quotidianamente negli empori del progetto «Pan&Gaban», fortemente voluto dalla Caritas diocesana di Udine. Sono questi, infatti, luoghi di incontro in cui vengono messi a disposizione, a fronte di una libera offerta, indumenti e accessori usati e in buono stato, ma anche tessili per la casa, piccoli elettrodomestici e giocattoli. Sono spazi interessanti per tutti e tutte, in particolare per i consumatori e le consumatrici rispettosi dell'ambiente, attenti alla sostenibilità e sensibili ai valori e alla pratica del riciclo e del riuso. Naturalmente sono anche luoghi dove chi attraversa un momento di fragilità economica può accedere a beni che altrimenti peserebbero troppo sul bilancio familiare.

Negli empori solidali il vestiario viene messo a disposizione in un allestimento curato – come in un vero e proprio negozio –, in modo da permettere alle persone di scegliere tra le donazioni disponibili. Inoltre, la risposta ad un eventuale bisogno materiale diventa occasione di

incontro e dialogo con i volontari e le volontarie. Le offerte raccolte vengono poi destinate a progetti di solidarietà a supporto della Caritas diocesana e delle realtà specifiche dei territori.

Solo vestiti in buono stato e puliti

C'è però una precisazione importantissima da fare. «La pratica del riuso solidale e il sistema dell'economia circolare chiedono il rispetto di alcuni principi basilari – osserva **Anna Zulian**, responsabile della sartoria sociale –. Quando tra le mani abbiamo un oggetto che pensiamo di donare all'emporio, dobbiamo chiederci se è ancora in buono stato, se le sue condizioni sono rispettose della dignità della persona che potrebbe in futuro utilizzarlo. Purtroppo, è accade che ci si si approfitti degli empori per disfarsi di vestiti sostanzialmente da buttare. Inoltre, può sembrare superfluo sottolinearlo, è importante che tutti gli indumenti siano puliti. Solo in questo modo il circolo è virtuoso e dà soddisfazione a tutte le parti in gioco. È un senso di rispetto anche verso il lavoro di volontarie e volontari».

Sul territorio

Ma sul territorio, dove si trovano gli empori del



Un mercatino organizzato dall'emporio «Pan&Gaban» di Udine

progetto «Pan&Gaban»? Iniziando dall'Alto Friuli, si fa tappa a **Tolmezzo** con l'emporio amico «ManDi Cür» che si trova al civico 10 di via Piave ed è aperto il mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. A **Gemona** c'è «Di Man in Man», con sede nell'ex Casa del Pellegrino, in piazza Osmolowski. È aperto il lunedì dalle 10 alle 12, il mercoledì dalle 14.30 alle 17 e il sabato dalle 10 alle 12. In questi orari si possono consegnare le donazioni senza appuntamento, mentre per prendere i vestiti è necessario concordare un appuntamento al numero 353/4925332. A **Codroipo** l'emporio «Pan&Gaban» si trova al 4 di via Zorutti, è aperto il venerdì e il sabato dalle 9 alle 12. A **Sevegliano**, in piazza Sant'Andrea 11, «Pan&Gaban Buotique solidale» è aperta il

mercoledì e il sabato dalle 9 alle 12. L'emporio di **Manzano** si chiama invece «Mercatino amico», si trova in via Sottomonte 73 ed è accessibile il mercoledì dalle 9 alle 12, i giovedì dalle 15 alle 19 e il sabato dalle 9 alle 12.30. A **Udine**, invece, l'emporio di via Marangoni 99 è in un periodo di riorganizzazione. È comunque possibile donare, ma è necessario prendere appuntamento chiamando il numero 327/4211581 (il lunedì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 15 alle 17). È importante precisare che, nonostante la chiusura, il servizio non si è mai interrotto: il vestiario viene infatti puntualmente fornito attraverso i Centri di ascolto, la Stazioni di Posta o gli altri numerosi servizi della Caritas.

Servizi a cura di Anna Piuizzi

IL CENTRO DEL RIUSO DI UDINE

In due anni, oltre 2 mila udinesi hanno conferito oggetti e quasi 2.500 persone li hanno poi ritirati gratuitamente

Numeri in crescita nei primi due anni – quasi – di attività, forte partecipazione della cittadinanza, migliaia di oggetti rimessi in circolo e sottratti alla produzione di rifiuti. È decisamente positivo il bilancio del «Centro del riuso» del Comune di Udine (nella foto), che in meno di due anni si è affermato come un presidio importante per la sostenibilità ambientale, l'economia circolare e la diffusione di pratiche di consumo responsabile.

Dal maggio 2024 al marzo 2026 il «Centro del riuso» ha infatti registrato complessivamente 21.295 articoli in entrata e 18.088 in uscita. Nello stesso periodo, le persone che hanno utilizzato il servizio sono state 2.014 per il conferimento e 2.474 per il ritiro gratuito degli oggetti. Si tratta di individui singoli, non di accessi, il numero dei quali è ben più alto: almeno 4000 accessi totali per il rilascio degli oggetti, e oltre 7800 accessi per il ritiro. Un bilancio che evidenzia la capacità del Centro di via Rizzolo di intercettare un'esigenza concreta della comunità, offrendo una seconda vita a beni ancora utilizzabili e contribuendo in modo

diretto alla riduzione dei rifiuti.

Tra gli oggetti più consegnati, visibili anche nella pratica «vetrina online» (consultabile sul sito internet della Net, ci sono soprattutto beni legati alla vita quotidiana e alla casa: piatti, bicchieri, bottiglie e brocche, ciotole, vassoi, quadri, posate, soprammobili, pentole, libri e riviste, oltre alle sedie. Una graduatoria che trova ampio riscontro anche tra i beni più richiesti e ritirati, con piatti, bicchieri, bottiglie e brocche, posate, pentole, ciotole, lettini, passeggini, sedie, seggiolini e soprammobili tra gli articoli maggiormente scelti dagli utenti.

«È un progetto che, come amministrazione, abbiamo voluto sbloccare e avviare nel più breve tempo possibile dopo anni di immobilismo, perché eravamo consapevoli dell'utilità di questo servizio – sottolinea l'assessora alla sostenibilità ambientale **Eleonora Meloni** –. I risultati raggiunti certificano non solo il buon funzionamento del servizio, ma anche una volontà chiara da parte dei cittadini di adottare e consolidare buone pratiche legate al riuso. Quasi il 90% degli oggetti passati per il centro ha



trovato nuova vita, un dato che conferma la lungimiranza del progetto e la sua utilità per tutta la comunità udinese». «Come Net – osserva il presidente **Claudio Siciliotti** – siamo particolarmente orgogliosi perché il Centro è gestito interamente dalla nostra struttura. Parliamo di decine di migliaia di oggetti in buono stato che non sono diventati rifiuti, sottratti allo spreco, all'abbandono in cantine e soffitte o al conferimento nei centri di raccolta e nel secco residuo. Il Centro del riuso è un esempio concreto di economia circolare applicata: ogni oggetto che entra in questo circuito non solo prolunga il proprio ciclo di vita, ma evita anche di generare costi economici di trattamento e smaltimento, trasformando un potenziale rifiuto in una risorsa condivisa».



Da oltre 45 anni leader europeo nei sistemi audio/video digitali, videosorveglianza e illuminazione artistica nei luoghi di culto

***Elettica Friulana e tutto il suo staff
Augura una Buona Pasqua***



Santuario di Nostra Signora di Licheń - POLONIA (PL)



Via Maggiore 34 - 33039 Gradisca di Sedegliano (UD)
Tel 0432 916262 - www.eletticafriulana.it

Alimentazione. Nel mese della prevenzione del tumore del colon-retto, Stefano Realdon, dirigente della Gastroenterologia oncologica del Cro, spiega i segreti di una cucina sana

Con una sana alimentazione e stili di vita corretti si può evitare il 50% dei tumori. A ricordarlo è il dottor **Stefano Realdon**, dirigente medico presso la Gastroenterologia oncologica e sperimentale del Cro di Aviano, nonché presidente regionale dell'Associazione italiana gastroenterologi ed endoscopisti digestivi ospedalieri (Aigo). Nei giorni scorsi, in quello che è il mese della prevenzione del tumore del colon-retto, marzo, il dottor Realdon è stato tra gli organizzatori della serata di beneficenza "Cena in salute", realizzata con gli studenti del corso di cucina dello Ial di Aviano, a sostegno del progetto di ricerca "Restart" della Gastroenterologia oncologica del Cro. **Dottor Realdon, in cosa consiste il progetto "Restart"?**

«In Friuli-Venezia Giulia lo screening colon-rettale funziona molto bene, con un tasso di adesione nettamente superiore alla media nazionale. Ma noi non ci accontentiamo. Per questo a chi aderisce proponiamo di fare un test del sangue per identificare un marcatore che potrebbe far prevedere un maggior rischio di tumore allo stomaco. Se il marcatore è alto proponiamo una gastroscopia. La seconda parte del progetto è andare a studiare in queste persone anche una serie di fattori di rischio che generalmente non sono studiati, ad esempio quelli genetici, ma anche quelli metabolici, legati a stile vita, alimentazione, obesità. Tutto ciò per arrivare poi alla terapia: i trattamenti dei tumori iniziali del colon, dello stomaco e dell'esofago. In più – e questa è la novità – vorremmo affrontare, sempre dal punto di vista terapeutico, anche fattori di rischio metabolici. Di qui l'idea di inserire queste persone in percorsi che prevedono attività fisica, ma anche corsi di cucina per una sana alimentazione».

A questo proposito, quanto incide l'alimentazione sul numero dei tumori?

«La notizia buona, anche se non così conosciuta, è che tra il 30 e il 40% dei tumori è prevenibile con l'alimentazione. Includendo poi anche gli altri stili di vita (movimento, evitare il fumo) e l'adesione agli screening si arriva al 50%. Per questo si dice che la prevenzione è la migliore delle terapie, in quanto evita di ammalarsi. Da questo assunto è nata anche l'idea della cena che organizziamo al Cro, che ha anche lo scopo di far capire che una sana alimentazione, utile alla prevenzione, non è qualcosa di triste, ma può consentire di mangiare cose straordinariamente buone e straordinariamente belle. Inoltre, queste serate servono a insegnare ai ragazzi futuri cuochi che fare da mangiare non è solo regalare un piacere a chi va al ristorante, ma anche incidere sulla sua salute».

Quindi, quali sono i consigli per preparare cibi che facciano bene alla salute?

«I consigli sono pochi e, almeno sulla carta, semplici e facili da imparare. Innanzitutto bisogna alimentarsi in



Ecco la dieta per ridurre i tumori del 40%

«I "risi e bisi", ovvero il riso integrale con i piselli, sono un piatto unico che ha tutto, come la pasta e fagioli. Alla base c'è l'idea che le proteine vanno bene, ma è preferibile assumerle dai legumi e dal pesce. La colazione? È il pasto più importante della giornata: dovrebbe fornire il 40% delle calorie giornaliere. Ai miei pazienti ricordo il detto delle nostre nonne: "Colazione da re, pranzo da principi e cena da poveretti"».



Stefano Realdon

modo da non essere in sovrappeso. Quanto ai cibi, si devono mangiare molti cereali integrali, legumi, frutta e verdura, limitare le pietanze ipercaloriche, ovvero contenenti alte quantità di zucchero e grassi, evitare le bibite zuccherate, gli insaccati e le carni lavorate, limitare la carne rossa e i cibi con molto sale. Queste sono le raccomandazioni che dà il codice europeo contro il cancro».

In sostanza stiamo parlando della dieta mediterranea che in Italia dovremmo ben conoscere.

«Sì, è proprio la dieta mediterranea, che in realtà conosciamo più o meno e a parole, ma che, purtroppo, nei fatti abbiamo un po' dimenticato. Bisogna riscoprirla ed anche reimparare a cucinarla».

In che senso?

«Nel senso che, ad esempio, i legumi abbiamo un po' disimparato come farli. Dobbiamo reimparare, magari anche con un po' di inventiva. Uno dei piatti cucinati alla cena fatta dai ragazzi dello Ial di Aviano che mi ha più colpito è stata la mantecatura di un risotto integrale utilizzando l'avocado anziché il burro, che sappiamo va ridotto il più possibile: la scelta dell'avocado è geniale, un piccolo tocco d'inventiva che solo chi conosce bene il mestiere della cucina può ideare. E il gusto è spettacolare».

Meglio il riso o la pasta?

«Anche la pasta va bene, purché sia di grano duro, meglio ancora integrale e cotta un po' al dente: ha un basso indice glicemico. Ovviamente il grano non è l'unico cereale da mangiare, ci sono il riso, meglio se integrale, l'orzo, il farro, il grano saraceno, la quinoa, l'amaranto. C'è un mondo di cereali che andrebbero tutti riscoperti, quanto più possibile nelle loro forme integrali».

Quali, invece, i consigli per i secondi?

«Prediligere i legumi e il pesce. I "risi e bisi", ovvero il riso integrale con i piselli, sono un piatto unico che ha tutto, come la pasta e fagioli. Alla base c'è l'idea che le proteine vanno bene, ma è preferibile assumerle dai legumi e dal pesce».

E i dolci?

«Ai miei pazienti dico che i dolci vanno presi la domenica a pranzo per fare festa, nel senso che devono essere un'eccezione. E sempre di alta qualità, così da ricordarsene il piacere per tutta la settimana».

Quali i consigli per la colazione?

«La colazione è il pasto più importante della giornata: dovrebbe fornire il 40% delle calorie giornaliere. Uso sempre dire ai miei pazienti il detto delle nostre nonne e bisnonne: "Colazione da re, pranzo da principi e cena da poveretti". Non c'è niente di peggio che mangiare poco o niente durante il giorno e arrivare a casa le 9 di sera per "strafogarsi" di cibo, un po' per nervosismo e un po' per fame».

Quindi cosa mangiare a colazione?

«Dev'essere sana e abbondante, quindi molta frutta, molte noci, mandorle, uno yogurt bianco con un pezzo di frutta. E poi cereali, quanto più possibile integrali».

Stefano Damiani

Gect.

La politica estera del Friuli 50 anni fa e l'esperienza oggi del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale con Veneto e Carinzia

Senza confini. Un modello?

Lontani, anzi lontanissimi i tempi nei quali il Friuli-Venezia Giulia rivendicava a Roma la potestà di svolgere una propria politica estera. Erano i tempi della Comunità di Lavoro Alpe Adria, che, fondata a Venezia nel 1978, comprendeva, oltre al Veneto e alla nostra regione, la Carinzia, l'Austria Superiore, la Stiria, la Slovenia, la Croazia, e si allargava alla Baviera, al Land di Salisburgo, successivamente al Trentino Alto Adige, al Burgenland, alla Lombardia, al Gyor-Mosonn-Sopron, a Vas, Somogy, Ticino, Baranya, Emilia Romagna. Resistette fino al 2013 per trasformarsi poi in uno spurio network denominato "Alleanza Alpe-Adria" di cui si sono perse le tracce.

Nel frattempo era nato, nel 2006, il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (Gect) tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Veneto. Vent'anni dopo si ha notizia che si allargherà all'Istria. Ma in tanti si chiederanno che cos'è.

Lunedì scorso, a Trieste, si sono incontrati i presidenti della Carinzia, Peter Kaiser, del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, e del Veneto, Alberto Stefani, e hanno sottolineato che il «Gect Euregio Senza Confini» è un «modello di collaborazione» in Europa in quanto attua «progetti comuni per lo sviluppo dei rispettivi territori e per le popolazioni di confine coinvolte». Si è ricordato che nel tempo è stata creata una rete cicloturistica transfrontaliera, si è creata una rete intermodale che coinvolge anche il trasporto pubblico locale, si è collaborato fra i teatri, si è organizzato



L'incontro tra i presidenti della Carinzia, Kaiser, del Friuli-Venezia Giulia, Fedriga, e del Veneto, Stefani

il Premio sostenibilità, che quest'anno è dedicato alle scuole.

Il presidente Kaiser, in scadenza, ha riferito dei 5 milioni di finanziamenti ricevuti dalla Commissione europea, tra l'altro per implementare il progetto "Bridge for Europe" finalizzato alla creazione di un punto di collegamento transfrontaliero per i cittadini, sia per le questioni di lavoro sia per i problemi legati alla vita quotidiana.

Ha avuto ragione il presidente **Massimiliano Fedriga** a sottolineare l'importanza di questo strumento soprattutto oggi, quando – ha specificato – «vediamo che la capacità di fare sintesi tra i Paesi europei non è sempre così scontata, anzi tante volte

ci troviamo di fronte a interessi contrapposti che non sono in grado di trovare un elemento comune di interesse generale».

Però le popolazioni di confine si chiedono se in questi 20 anni non si avrebbe potuto fare di più. Anche alla luce delle legittime rivendicazioni di 50 anni fa.

Se andiamo a spulciare tra le pagine dello Statuto e della Convenzione del Gect, troviamo, all'articolo 6, che i suoi obiettivi sono declinati su settori di intervento molto importanti e strategici: «risorse energetiche e ambientali, gestione dei rifiuti; trasporti, infrastrutture e logistica; cultura, sport, istruzione e alta

formazione; ambito socio-sanitario; protezione civile; scienza, ricerca, innovazione e tecnologia; agricoltura; turismo; attività produttive; infrastrutture di comunicazione; lavoro, formazione professionale e commercio». Di tutto e di più, insomma.

Tra i progetti impostati troviamo anche iniziative sulla migrazione e sull'integrazione, perfino sul traffico illegale di animali, sui percorsi di cura e assistenza integrata sociosanitaria a domicilio. Sono rimasti buoni propositi – ci si chiede, ad esempio, a Tarvisio – o ci sono degli esiti di cui andare legittimamente orgogliosi?

Francesco Dal Mas

Export giù verso gli Usa. In ripresa la Germania

Nel 2025 le esportazioni della provincia di Udine hanno registrato una sostanziale stabilità, attestandosi a quota 7,14 miliardi di euro, lo stesso valore dell'anno precedente. Così le elaborazioni dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine. Sul fronte dei segnali positivi spicca il balzo delle apparecchiature elettriche, cresciute del 28,2%, seguite dal settore alimentare che segna un +6,2% e dalla gomma-plastica con un +1,8%. Di contro, soffrono alcuni pilastri storici dell'economia locale: la metallurgia perde il 4,1%, i macchinari il 2,1% e il settore del mobile registra una contrazione del 6,5%.

L'analisi geografica conferma la Germania come primo partner commerciale con una crescita del 3,3%, trainata proprio dai prodotti metallurgici. Si rileva invece una brusca frenata verso gli Stati Uniti, dove l'export è crollato del 17% a causa della minore domanda di macchinari e mobili, influenzata anche dal peso dei dazi. **Luigino Pozzo**, presidente di Confindustria Udine, commenta:

«L'evoluzione del quadro macroeconomico appare strettamente dipendente dalla durata e dall'intensità delle tensioni geopolitiche, nonché da eventuali interruzioni delle infrastrutture energetiche e delle principali rotte commerciali».

Il Festival della Pezzata rossa conquista anche i giovani

Si è svolto a Tolmezzo. Con la sfilata di 45 capi

Anche le Pezzate rosse godono di un Festival. Si è svolto a Tolmezzo tra gli allevatori della Pezzata rossa italiana, Anapri, dell'Associazione Allevatori Fvg e della Cooperativa malghesi Carnia-Val Canale, presso la struttura della Comunità Montana della Carnia, sede del Centro Aste. Un appuntamento importante che coinvolge un universo regionale di circa 300 allevamenti con oltre 16 mila capi bovini selezionati, secondo in Italia solo a quello della provincia di Bolzano. I lavori si sono aperti con la gara di giudizio morfologico riservata a quattro Istituti agrari della regione. Un'attività che ha coinvolto circa 180 studenti, rappresentati dalle rispettive squadre di valutatori, che si sono misurati su quattro bovine portate in esposizione, mettendo in pratica le nozioni apprese

durante le lezioni teoriche e pratiche di valutazione morfologica, eseguite in collaborazione con i tecnici Anapri nei mesi precedenti l'evento. C'è stato uno spazio riservato a un momento formativo, quindi si è presentato il Gruppo Giovani Pri (Pezzata rossa italiana) del Friuli-Venezia Giulia, appassionati alla razza. L'appuntamento ha poi accolto la Mostra regionale delle bovine di razza Pri, in occasione della quale hanno sfilato nel ring di Tolmezzo circa 45 vacche di assoluta eccellenza, suddivise in cinque categorie e presentate da 23 allevatori di tutta la regione. Un numero importante di splendidi soggetti, che sono passati sotto lo sguardo attento del giudice unico Francesco Silletti, membro dell'Ufficio tecnico Anapri. Prima del rush finale della mostra, hanno sfilato nel ring anche 16 bambini e ragazzi, accompagnati ognuno da una vitella Pri, divisi in due categorie per età, che si sono contesi così il titolo di vincitore



della Gara di Conduzione. Per la categoria Junior ha vinto Thomas Miggitsch, di Ugovizza, frazione di Malborghetto-Valbruna, mentre nella categoria Senior si è imposta Diana Piussi di San Giorgio di Nogaro.

La finalissima della mostra ha visto la proclamazione delle campionesse, i cui premi sono andati rispettivamente all'Azienda La Fattoria di Listuzzi di Pavia di Udine con la "terzipara CTM Dovizioso az. 53" campionessa assoluta della mostra e miglior mammella e alla "La' di Sic" dei Fratelli Totis di Martignacco con la



primipara Mysterium Sante, campionessa di riserva. All'asta di élite di bovini da vita di alto valore genetico hanno infine partecipato 15 capi provenienti da cinque allevamenti regionali, con lo scopo di attirare allevatori interessati alla genetica "made in Friuli" perfino da fuori regione. Anche quest'ultimo momento del Festival è stato un successo con dei prezzi di vendita interessanti che hanno superato in media gli 800 euro per le vitelle e i 3 mila per le giovenche; il "top price" (prezzo migliore) è andato alla manza dell'Azienda Agr. Listuzzi acquistata

dall'azienda agricola Peresson Claudio di Arta Terme. La manifestazione ha confermato e superato il grande successo della prima edizione, diventando un momento di aggregazione importante per l'intero settore zootecnico, mettendo in luce la qualità degli animali e i rispettivi prodotti, in primis i formaggi, facendoli conoscere al grande pubblico ed esaltando la professionalità e il lavoro svolto all'interno dell'economia regionale in termini di mantenimento dell'ambiente e integrazione con il territorio.

Lavoro. Convegno in Confindustria sul tema dell'inserimento lavorativo di immigrati e persone svantaggiate. L'esempio della cooperativa lombarda Aslam

Alta formazione per includere

«La nostra è una cooperativa sociale che tra qualche giorno compirà 30 anni; siamo 150 dipendenti attivi su 6 sedi in Lombardia, nel Nord Ovest della provincia di Milano, con alle spalle l'inserimento nel mondo del lavoro di 25 mila giovani provenienti da fallimenti scolastici, in diversi casi dalle carceri, ma anche ragazzi, ragazze e adulti immigrati da altri Paesi come ad esempio Marocco, Tunisia e, perciò, musulmani».

È quanto raccontato da **Angelo Candiani** – fondatore e presidente della cooperativa sociale Aslam, presidente dell'Istituto tecnologico superiore Mobilita di Somma Lombardo e vicepresidente dell'Its Artwood Academy di Lentate sul Seveso – intervenendo il 18 marzo nella sala convegni della Torre di Santa Maria, in via Zanon a Udine, all'incontro "Migranti e imprenditori. Il valore delle persone. Progetti di formazione per l'inclusione al lavoro" organizzato inizialmente del Centro culturale Enzo Piccinini, di Confindustria Udine e dell'Associazione Taverna, con il contributo della Regione. Un incontro pensato, ha detto in apertura il moderatore, Marco Bertoli, per mettere a fuoco delle possibilità di formazione professionale per le centinaia di immigrati presenti nella caserma Cavarzerani, come per le persone ospiti del carcere cittadino. «Trent'anni fa – ha ripreso Candiani – in Lombardia c'era un comparto industriale impressionante, con densità di oltre 70 imprese ogni chilometro quadrato, con tante aziende che cercavano lavoratori. Solo che gli studenti non volevano più fare certi mestieri, pensando che fossero squalificanti, ad esempio

l'operatore meccanico sulle macchine utensili. La nostra cooperativa ha iniziato proprio con quei mestieri, mentre oggi formiamo saldatori, termoidraulici, frigoristi, manutentori di aerei, operatori logistici nella cargo city di Malpensa, addetti ferroviari e falegnami». La svolta circa 20 anni fa grazie all'incontro con Rosario Messina, un catanese che da rappresentante di materassi ha messo in piedi la Flou, ma che faticava a trovare falegnami. Come fare? «Gli ho risposto – ha raccontato Candiani – che "bisogna fare una scuola bellissima, così bella che, quando i ragazzi entrano, capiscono il livello della proposta". "Va bene, facciamola", mi ha risposto Messina. Così, è nata la nostra quarta sede, 3 mila metri quadrati, di cui mille per aule e 1500 di laboratori, con macchinari avanzatissimi. E i ragazzi, quando ancor oggi entrano nella scuola, capiscono la sfida tecnologica: il mestiere del falegname è artigianale, ma oggi la produzione è tutta informatizzata, altro che il falegname con la pialla». Oggi questa scuola è frequentata da 380 giovani. Comprendendo anche l'Its Artwood Academy, il 50% degli iscritti è costituito da ragazze. «Nelle nostre sedi, tutte le mattine, vediamo docenti che trasmettono ai ragazzi la passione per il lavoro, vediamo giovani che lavorano contenti. E le aziende sono felici di accoglierli per gli stage e poi non se li lasciano sfuggire». Se la qualità della proposta formativa e dei laboratori è il primo fattore del successo di Aslam, l'altro è «l'attenzione alle persone che abbiamo davanti, accogliendole così come sono. D'altronde, il fenomeno della dell'immigrazione non può non vederci con un'apertura rispetto all'altro». A Candiani ha fatto seguito

l'intervento di **Piero Petrucco**, amministratore delegato di Icop Spa Benefit e vicepresidente di Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili che «si è attivata in Tunisia per la scelta di 10 persone che, sostenute da una borsa di studio, frequenteranno il corso biennale dell'Its di Udine nel settore delle costruzioni, ora in corso di attivazione». L'ad di Icop non ha risparmiato una frecciatina ai colleghi di Confindustria Alto Adriatico, che «hanno pensato di realizzare all'interno dei siti industriali le abitazioni per i lavoratori provenienti dal Ghana». Invece, per queste persone, ha proseguito, «si deve pensare a progetti di housing sociale, come quello recentemente inaugurato a Udine nell'ex sede della Caserma Osoppo». All'incontro, tra il folto pubblico, erano presenti i consiglieri regionali Manuela Celotti, Moreno Lirutti, Massimo Moretuzzo e Massimiliano Pozzo, gli assessori del Comune di Udine Federico Pirone e Andrea Zini. Da parte sua il vicepresidente di Confindustria, **Mario Toniutti**, ha annunciato «l'avvio dal prossimo 19 aprile di un progetto riguardante il reperimento di discendenti di friulani emigrati in Argentina, interessati a tornare nella nostra regione, assicurando il sostegno per l'integrazione nel mondo del lavoro e nelle nostre città, anche con programmi di housing sociale». All'incontro pubblico, in rappresentanza dell'assessore regionale Alessia Rosolen, è intervenuto il direttore regionale della Direzione centrale lavoro, **Nicola Manfren**, che ricordato che nella formazione professionale in regione sono iscritti «5 mila ragazzi ogni anno e, a 12 mesi dalla qualifica, il 95-97% ha trovato lavoro o prosegue negli studi».

Flavio Zeni



I partecipanti all'incontro nella Torre di Santa Maria, sede di Confindustria Udine

SEGUE DALLA PRIMA. L'IA non sostituirà l'uomo

Al di là del caso specifico che ha fatto notizia, in questi mesi si stanno facendo varie proiezioni sui tipi di lavoratori che saranno sostituiti dall'IA, ma vista la natura e l'evoluzione della tecnologia, queste proiezioni saranno probabilmente soggette a vari aggiornamenti. Alcuni ipotizzano che verranno sostituiti molti lavori creativi perché l'IA generativa può creare facilmente testi, immagini, musica e video. Altri, come nel caso che ha fatto notizia, ipotizzano che verranno sostituiti gli informatici, perché l'IA può produrre anche il codice da utilizzare per sviluppare software. Alcuni ipotizzano che si salveranno i lavoratori che svolgono compiti più manuali, ma vista l'evoluzione della robotica, un'opportuna IA potrebbe guidare un robot anche nello svolgimento di questi compiti. In verità, l'IA può generare molti contenuti, ma sostituisce più i compiti meccanici di elaborazione e produzione che il vero processo creativo. Chi fornisce le istruzioni all'IA sul testo, l'immagine, la musica o il video da realizzare, rimane sempre l'umano, a cui spetta il compito di guidare l'IA nella direzione desiderata e di controllare il contenuto generato. Va ricordato, infatti, che l'IA si basa su modelli probabilistici che accostano elementi (ad esempio, parole nei testi o

pixel nelle immagini) che hanno buona probabilità di stare bene assieme, ma il risultato, anche se verosimile, può spesso essere sbagliato. Anche per quanto riguarda il caso del software, l'IA può certamente scrivere pezzi di codice, magari sostituendo alcuni informatici meno formati che scrivono software seguendo le direttive fornite dai superiori, ma l'informatico opportunamente formato (ad esempio, con una laurea triennale o magistrale) rimarrà necessario per la gestione dei progetti software, la verifica della correttezza e la valutazione dell'esperienza d'uso. Se usiamo l'IA a scopo ricreativo e otteniamo un testo con contenuto errato o un'immagine bizzarra, magari possiamo anche farci una risata, ma un software con errori o che porti a una pessima esperienza non lo vorremmo in alcun contesto e in particolar modo in quelli più critici. L'IA molto probabilmente cambierà radicalmente molti processi nel mondo del lavoro, ma sarà più uno strumento da comprendere bene per velocizzare molte attività che una tecnologia destinata a sostituire il lavoro umano.

Fabio Buttussi,
docente di Interazione uomo-macchina
all'Università di Udine

Artigiani. A Gemona ricordando il 1976 Le sfide del futuro

Nel cinquantenario del sisma del 1976, tutto il mondo artigiano del Friuli-Venezia Giulia celebrerà la festa di San Giuseppe Artigiano quest'anno sabato 28 marzo, dalle 9.45, a Gemona all'Isis D'Aronco, via Battiferro 7, su iniziativa di Confartigianato Imprese Udine. In questa circostanza saranno premiati artigiani che si sono in diversi modi particolarmente distinti nella loro professione. In particolare, saranno premiate 20 aziende, di cui 5 in rapporto ai fatti del 1976; saranno consegnati tre premi special dedicati a Pmi, Donne Impresa e Giovani Imprenditori; alcune targhe di ringraziamento. «Ci sono date che non appartengono a un calendario, ma all'anima di un popolo», afferma il presidente di Confartigianato Udine, Graziano Tilatti, richiamando il perché di celebrare la sentita festa patronale a Gemona. Alla fine del 1975 l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia non era una realtà marginale, ma un settore diffuso: 29 mila aziende e 70 mila addetti. La sola provincia di Udine contava 14 mila imprese e oltre 35 mila lavoratori. Dopo la scossa del 6 maggio del '76, gli artigiani contarono 2.800 aziende danneggiate e 450 distrutte. «Tuttavia, anche in quel frangente gli artigiani non aspettarono ordini e si attrezzarono per portare i primi soccorsi insieme all'esercito». In seguito, furono tra i realizzatori del motto che guidò la ricostruzione: «Prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese». Ora, «le scosse che dobbiamo affrontare sono economiche, demografiche, tecnologiche, ambientali, le sfide sono quelle dell'intelligenza artificiale, della transizione ecologico-digitale. Ma lo spirito è lo stesso di allora. Siamo quelli che presidiano il territorio, quelli che quando tutto crolla iniziamo a pulire i mattoni per rimetterli uno sopra l'altro».

Flora invasiva. La Regione ha intensificato l'azione di contrasto in particolare su 12 specie. Minacciano la biodiversità e gli habitat locali, ostruiscono i canali, causano gravi dermatiti

La Panace di Mantegazza arriva con il suo fusto anche a 5 metri di altezza e oltre ad essere una specie invasiva, può provocare gravi dermatiti in caso di contatto con la sua linfa ed esposizione al sole. Originaria del Caucaso, cresce in boschi aperti, bordi di radure e habitat parzialmente ombreggiati. Il Millefoglio d'acqua brasiliano è invece originario del Sud America; pianta acquatica perenne, si diffonde rapidamente in acque stagnanti o a lento scorrimento, creando "tappeti" che soffocano gli habitat e ostruiscono il deflusso dell'acqua nei canali. Panace di Mantegazza e Millefoglio brasiliano sono entrambe specie cosiddette "aliene" in Friuli. Trasportate dall'uomo al di fuori del loro ambiente naturale, in maniera accidentale o volontaria, nella nostra regione si sono trovate in un ambiente privo di antagonisti e hanno iniziato a proliferare in maniera incontrollata.

Per contrastare la diffusione di queste e altre specie "aliene" che minacciano la biodiversità ma anche le colture agricole, i manufatti, l'economia e la salute umana, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha avviato un'attività continua di monitoraggio e gestione, con il Servizio Biodiversità della Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche e di recente ha rivisto la "Strategia regionale per il contrasto alle specie esotiche invasive", ridefinendo gli ambiti di manovra – controllo, rilevamento precoce, eradicazione – e aggiornando l'elenco di specie di cui è necessario contrastare la diffusione. Obiettivo: salvaguardare le specie autoctone e gli ecosistemi del territorio. In Friuli-Venezia Giulia sono presenti 12 specie vegetali "di rilevanza unionale", vale a dire con effetti negativi talmente rilevanti sulla biodiversità e sugli ecosistemi dell'intera Unione europea da richiedere un intervento coordinato di tutti gli Stati membri. Il loro contrasto, dunque, è obbligatorio ai sensi della normativa Ue. Il Millefoglio d'acqua brasiliano (nome scientifico *Myriophyllum aquaticum*) è tra queste e al fine di contenerne il diffondersi nei canali di irrigazione e bonifica, la Regione ha assegnato quasi 40 mila euro al Consorzio di bonifica della Pianura Friulana, chiamata ad effettuare i lavori in amministrazione diretta.

In sinergia con il personale tecnico del Servizio Biodiversità, il Consorzio – tramite la ditta incaricata – si sta quindi adoperando nell'area di Palazzolo e Pertegada (presto anche ad Aquileia), sia per la rimozione principalmente meccanica del Millefoglio sia per il trattamento degli scarti, per evitare che gli stessi diventino fonte di nuove infestazioni. Si tratta di un'operazione che si svilupperà su più anni – spiega il Servizio Biodiversità, che ha stanziato fondi anche per il 2027 –: terminate queste attività si provvederà a un continuo monitoraggio per valutare l'effettiva efficacia degli interventi. Dell'azione puntuale nella zona dei laghetti di Strassoldo, a Cervignano – dove è stata segnalata la presenza della pianta – si occuperanno invece gli operai regionali. Non c'è però solo il Millefoglio d'acqua brasiliano. La Regione è impegnata anche nella rimozione di *Baccharis halimifolia*, un arbusto originario dalle coste orientali dell'America settentrionale, e della Panace di Mantegazza (*Heracleum mantegazzianum*).

L'intervento sulla prima, a cui sta collaborando il personale della Stazione forestale di Cervignano, è stato avviato nell'ottobre 2022 e ha riguardato nello specifico l'Isola di Martignano, nella Laguna di Marano.

In Carnia, invece, la Panace di Mantegazza – che viene trattata come pianta ornamentale,



Intervento per liberare un canale dal Millefoglio d'acqua brasiliano



Millefoglio d'acqua brasiliano (foto Carpanelli)



Eradicazione di una pianta di Ailanto



Baccharis a foglie di alimio (foto Tomasella)



Panace di Mantegazza (foto Patocco, Novaretti)

ma come detto può provocare gravi dermatiti –, è stata scoperta per la prima volta nel 2016. Grazie al supporto operativo del Stazioni forestali della montagna, l'intervento tempestivo degli operai – spiegato dal Servizio Biodiversità – ha permesso l'eliminazione di numerose piante (si è passati da qualche centinaio ad alcune

decine), per arrivare prossimamente all'eradicazione completa. Infine, rientra tra le specie diffuse in regione anche l'Albero del paradiso, scientificamente conosciuto come *Ailanthus altissima*, un albero originario della Cina introdotto in tutto il mondo come pianta decorativa e da legno e diventato una specie invasiva in

molte aree. Le radici dell'Ailanto non solo danneggiano strade, mura e costruzioni, ma producono sostanze che impediscono la germinazione e la crescita di vegetazione autoctona. La Regione è impegnata a contrastarne la diffusione, in particolare verso il territorio montano.

Valentina Zanella

L'Avana.

Con il blocco delle vendite di petrolio all'isola, black out totali e mancanza di cibo. La testimonianza di madre Maria Guadalupe Cortez Juarez

L'agonia di Cuba, dramma umanitario

A Cuba il deteriorarsi della situazione umanitaria non fa che accelerare. Sabato 21 marzo c'è stato l'ennesimo "apagón", il black out totale dell'isola per oltre 24 ore. È il secondo in meno di una settimana. Frequentissime poi le interruzioni elettriche più brevi. È questa un'emergenza energetica esplosa con la fine del regime di Nicolás Maduro, in Venezuela, il principale venditore di petrolio a Cuba, e si è aggravata con la minaccia di Donald Trump di imporre dazi ai Paesi che avrebbero venduto petrolio all'isola, come il Messico. Il blocco è dunque totale. Ad accompagnare la spregiudicata politica di Trump verso Cuba ci sono parole il cui tenore abbiamo ormai imparato a conoscere. Lunedì 16 marzo il presidente degli Stati Uniti ha infatti dichiarato: «Credo che avrò l'onore di prendere Cuba». «Che la liberi o la prenda, penso di poterci fare tutto quello che voglio. È una nazione molto indebolita» ha poi aggiunto. L'amministrazione statunitense sta premendo su L'Avana affinché il presidente Miguel Díaz-Canel si dimetta, spiegando che sarebbe un incentivo al buon proseguimento dei colloqui, che vanno avanti da alcuni mesi, ma che sono stati ammessi pubblicamente da Díaz-Canel solo recentemente.

Intanto la mancanza di carburante ha messo in ginocchio l'isola. Non c'è cibo, non ci sono medicinali e gli ospedali sono al collasso, impossibile il loro funzionamento. Da settimane le immondizie si accumulano in strada, i mezzi infatti sono impossibilitati a raccoglierte.

L'arrivo della flottilla

Lunedì 24 marzo è giunta sull'isola la prima imbarcazione



L'accumularsi della spazzatura a L'Avana a causa della mancanza di carburante



Persone tentano di prendere un taxi collettivo

di un convoglio umanitario – con a bordo forniture mediche, generi alimentari non deperibili e pannelli solari – chiamato «Nuestra América flotilla», organizzato da una coalizione internazionale di movimenti, organizzazioni umanitarie, sindacalisti, politici e altre personalità. Il peschereccio Maguro è entrato nel porto

dell'Avana con tre giorni di ritardo, dopo aver dovuto affrontare forti venti e correnti, e problemi al motore. Nei prossimi giorni è previsto l'arrivo di altre due navi.

Le Serve del Sacro Cuore di Gesù

Della situazione a Cuba ha parlato – intervistata da Valentina Pagani su Radio Spazio – la madre



L'incontro a Pagnacco

generale della congregazione delle Serve del Sacro Cuore di Gesù e dei Poveri, **Madre Maria Guadalupe Cortez Juarez**, in visita dal Messico alla comunità di Pagnacco, dove operano tre delle sue consorelle. La congregazione ha anche tre missioni a Cuba.

«Le testimonianze delle nostre consorelle – ha spiegato la religiosa – sono drammatiche. I blackout durano oltre venti ore e sono sempre più frequenti. Manca la benzina, mancano le medicine e non c'è cibo nei supermercati. L'elettricità a Cuba viene usata anche per cucinare, quindi è tutto complicatissimo. E poi fa caldo e anche il cibo che c'è, senza energia, è impossibile da conservare. La situazione è molto tesa e ci sono anche molte manifestazioni. Purtroppo, comunicare con le nostre nove consorelle diventa sempre più difficile». Madre Maria Guadalupe Cortez Juarez ha poi disegnato una realtà dove i giovani cercano sempre di più di espatriare, «lo vediamo coi nostri occhi – ha sottolineato –, la società cubana è

fatta soprattutto di bambini e anziani». E, infatti, almeno 2,5 milioni di abitanti hanno lasciato Cuba negli ultimi tre anni: l'emigrazione più massiccia nella storia dell'isola. Otto su dieci avevano tra i 15 e i 59 anni. Soprattutto donne, nel 57 per cento dei casi.

Ma qual è l'opera di queste suore a Cuba? «Il Governo ci permette di entrare nelle comunità soltanto per quel che riguarda la pastorale parrocchiale – spiega ancora la religiosa –. Collaboriamo alla catechesi dei bambini e degli adulti. Visitiamo le persone più vulnerabili, portiamo qualche aiuto, dalle medicine al cibo. Soprattutto facciamo evangelizzazione». Nel corso della sua visita in Friuli, Madre Maria Guadalupe Cortez Juarez ha incontrato la comunità di Pagnacco che sostiene i progetti missionari di questa congregazione. Si è trattato di un incontro molto partecipato, in cui molte sono state le domande rispetto alla situazione a Cuba, ma anche in Messico.

Anna Piuizzi

Lo scarto tra il Movimento Libertà di Golob e i Democratici di Janez Janša è minimo, l'1%. Incertezza su quali saranno le alleanze per formare il Governo

In Slovenia vince Robert Golob



Robert Golob

Nella notte di domenica 22 marzo, dopo un lungo testa a testa, in Slovenia alle elezioni legislative la maggioranza relativa è andata al Movimento Libertà di Robert Golob, che ha conquistato il 28,62% dei voti. Subito dietro i Democratici di Janez Janša, fermi al 27,95%. Una nuova sconfitta per un centrodestra che alla vigilia del voto era dato per vincente. Complessivamente, il centrodestra,

insieme ai democristiani di Nuova Slovenia, ha raccolto 37 deputati. Il centrosinistra, che nella scorsa legislatura disponeva di una solida maggioranza, ora si ritrova con 40 seggi: ai 29 del Movimento Libertà si aggiungono i 6 dei Socialdemocratici e i 5 della Sinistra. Nella precedente legislatura erano 53. A perdere è soprattutto il Movimento Libertà, passato da 41 parlamentari a 29. A lungo in difficoltà nei sondaggi,

Golob, 59 anni, ha recuperato terreno nelle ultime settimane grazie ad alcune misure popolari, tra cui la rivalutazione delle pensioni, ma anche alla situazione internazionale. L'opposizione alla guerra in Iran ha dato una forte spinta ai partiti di sinistra, mentre Janša ha pagato gli stretti rapporti con Trump. Vicino anche al primo ministro ungherese Viktor Orbán, Janša, 67 anni, aveva condotto una campagna elettorale

incentrata su un ritorno ai "valori tradizionali sloveni", in cui si era impegnato anche a sospendere i finanziamenti pubblici alle ong. Durante il suo terzo mandato, dal 2020 al 2022, si era scontrato con l'Unione europea e aveva cercato d'imbavagliare i mezzi d'informazione. Golob è una piccola eccezione, negli ultimi anni infatti i leader del centrosinistra non erano mai durati più di un mandato. Golob, invece, resta in sella, ora bisogna vedere se anche alla guida del Governo. Tutto dipenderà dai Democratici di Anže Logar, fedelissimo di Janša. Candidato del centrodestra alle ultime presidenziali, Logar ha dato filo da torcere a Nataša Pirc Musar, poi risultata vincente. Ancora più complesso sarebbe un accordo con Resni.ca (Verità), il movimento sovranista, populista e no vax guidato da Zoran Stevanovic.

A.P.

PANE SOLIDALE

Per Medici Senza Frontiere

■ Un'importante iniziativa benefica coinvolgerà numerosi panifici sul territorio delle province di Udine e Pordenone. Si tratta di «Un pane per Medici Senza Frontiere» in programma sabato 27 e domenica 28 marzo. Il ricavato dell'iniziativa verrà devoluto a sostegno del fondo emergenze di Medici Senza Frontiere. Tra i panifici aderenti ci sono il Panificio Paglierini (via Caccia 81/83) e il Panificio di Comunità - Pan dal DES (al Mercato Coperto Campagna Amica, via Tricesimo 2). Per consultare l'elenco completo suggeriamo di visitare la pagina Facebook «Medici Senza Frontiere Gruppo Udine».

Referendum

Vince il no. Ma Fvg in controtendenza. Zuppi: «Sia scelta la via di un dialogo responsabile».

«Il dibattito che ha preceduto il referendum e i dati di affluenza confermano l'importanza di ragionare sull'esercizio concreto della giurisdizione nel nostro Paese, snodo importante per la custodia del bene comune e il perseguimento della giustizia, che soffre per molte difficoltà». A dirlo, nelle stesse ore in cui avveniva lo spoglio delle schede che decretava la vittoria del No per il Referendum sulla Giustizia, lunedì 23 marzo, è stato il cardinale **Matteo Zuppi**, nell'intervento di apertura del Consiglio permanente della Cei a Roma. Il Presidente dei vescovi italiani ha ribadito così che la necessità di mettere mano alla giustizia c'è, ma che questo va fatto attraverso un «dialogo responsabile e costruttivo tra le forze sociali e culturali e le diverse parti politiche, nella ricerca dell'indispensabile consenso possibile attorno a soluzioni di bene». «Ci sarà modo di elaborare una riflessione più attenta», ha aggiunto ancora Zuppi parlando ai vescovi, ma ci sono comunque dei dati che possono essere commentati subito: «Innanzitutto, l'attenzione rivolta a questo appuntamento nonostante le pericolose polarizzazioni che non hanno aiutato a comprendere la

«La Giustizia ha bisogno di dialogo»

materia di fondo e quella opinabile. In secondo luogo, la partecipazione: questa sta al cuore della nostra Costituzione – ha sottolineato il cardinale – e, pur tra le differenze, permette a tutti e a ciascuno di esprimersi al meglio». L'affluenza al voto in questa chiamata alle urne ha sfiorato il 60 per cento (58,9%) a livello nazionale, mentre in Friuli-Venezia Giulia l'ha superato (61%).

I commenti

«A livello nazionale ha vinto il No e quindi evidentemente la maggioranza dei cittadini di questo Paese non vuole la riforma costituzionale – ha commentato il presidente del Fvg, **Massimiliano Fedriga** –. Io sono convinto che fosse una buona riforma, indipendentemente dalla parte politica. Penso che in questa campagna elettorale abbia vinto purtroppo lo scontro partitico per colpa dell'uno e dell'altro fronte e non si sia entrati nel merito. Detto questo gli italiani hanno scelto e bisogna avere rispetto. Mi auguro che adesso si torni però a un clima che non sia la rissa continua che purtroppo in questa campagna referendaria abbiamo visto». Per la segretaria regionale del Pd, **Caterina Conti**, quello che emerge

dalle urne è «un messaggio forte e inequivocabile». «I cittadini hanno risposto nel merito – afferma Conti – e hanno detto No a una riforma sbagliata, inutile e dannosa per il suo impianto ideologico. Un paese che si mobilita e vuole contare con il voto è il segno che siamo una democrazia dalle radici profonde». «La battaglia per la Costituzione ci ha unito e



Il presidente della Cei, Matteo Zuppi

I risultati. Fvg in controtendenza

Gli elettori hanno respinto la riforma costituzionale sulla giustizia approvata dalla maggioranza di governo: il No ha ottenuto il 53,74% dei voti contro il 46,26% dei Sì. Solo tre le regioni in cui sono prevalsi i Sì e tra queste il Friuli-Venezia Giulia, con il 54,47% di preferenze, insieme a Veneto e Lombardia. In controtendenza il voto registrato nelle città capoluogo: tra chi è andato a votare a Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone è prevalso il No, a Udine con il 52,27%. In provincia di Udine, invece, il Sì ha prevalso addirittura con il 57,46% e, oltre al capoluogo, sono stati pochi i comuni schieratisi contro la riforma. Nell'alto Friuli: Moggio Udinese, Ravascletto, Raveo, Sauris e Ampezzo, in pianura: Aiello, Aquileia, Campolongo Tapogliano, Cervignano, Fiumicello, Villa Vicentina, Ruda, e Terzo d'Aquileia.

messo in sintonia con il Paese dando un'indicazione di voto chiara e credibile», ha concluso. Rispondendo ai giornalisti che gli chiedevano se il Governo dovesse fare un passo indietro, Fedriga ha chiarito:

«Sarebbe un errore madornale – l'ha detto anche la Presidente del Consiglio ben prima del voto – continuare a condizionare un'elezione dall'altra».

V.Z.

L'analisi

La Costituzione mobilita i "dormienti"

Sulla bilancia del No al referendum costituzionale hanno pesato quegli elettori "dormienti", che in genere non votano ma questa volta sono scesi in campo per dire la loro sulla riforma della giustizia. Secondo diversi istituti demoscopici questa particolare fetta di elettorato (stimata tra il 10 e il 15%) si è espressa in massa contro la riforma della giustizia. Ad incidere sarebbero stati anche i distinguo registrati in particolare nell'elettorato più moderato del centrodestra. A spingere il fronte contrario alla riforma, secondo Lorenzo Pregliasco di Youtrend, «è stata l'idea di difendere la Costituzione (nel 61% dei casi)» ma, «indubbiamente anche un voto di opinione che ha due facce: quella dell'elettorato moderato preoccupato per il rischio di un'eccessiva concentrazione dei poteri sull'esecutivo e quella del voto di protesta, contro il governo». Da considerare anche l'età dei votanti: i giovani si sarebbero espressi in grande maggioranza per il No. Secondo il sondagista Nicola Piepoli, alle urne il «popolo si è opposto alla frantumazione del potere giudiziario», ma questo esito «non è un colpo per il governo».

Sci da "record". Superati i 10 milioni di passaggi. Incassi +5%

Per la prima volta nei poli della regione sono stati superati i 10 milioni di passaggi di sciatori. Il dato è stato diffuso martedì 24 marzo a Trieste durante una conferenza stampa di bilancio della stagione. Secondo l'assessore regionale al Turismo, **Sergio Emidio Bini**, i risultati derivano «da una programmazione che ormai va avanti da otto anni. E seppure l'asticella viene alzata anno su anno, i record non si fanno attendere. Ci fa piacere vedere che un po' tutte le località sciistiche

del Friuli-V.G. si sono contraddistinte per il segno più. Questo testimonia quanto le nostre piste siano amate, e anche la qualità dei servizi offerti agli sciatori. C'è ancora strada da fare – ha aggiunto – stiamo investendo ulteriormente non solo sugli impianti, ma soprattutto sui servizi, su strutture ricettive, alberghi, alberghi diffusi, appartamenti a uso turistico, insomma tutto ciò che completa l'offerta nei nostri poli montani».

Prezzi da ritoccare

«Abbiamo ormai da qualche

anno le tariffe invariate, molto basse, forse troppo basse – ha detto ancora l'assessore – ragioneremo per la prossima stagione, per un eventuale ritocco».

Quanto ai dati, sono stati oltre 960mila i primi ingressi nella stagione 2025/2026, con un

aumento di sciatori sulle piste, rispetto allo scorso anno, del +6,3%. Cresciuti anche gli incassi (+5%) e i ticket venduti (+5%). Numeri ricordati dal direttore generale di PromoTurismoFvg, **Iacopo Mestroni**. In totale sono state 122 le giornate di sci, con più di venti eventi organizzati nei



La Regione ha diffuso i dati della stagione sciistica 2025/2026. 960 mila i primi ingressi

Nella stagione 2026/27 possibile aumento dei prezzi. Solo il polo di Sella Nevea aperto, fino al 6 aprile

sei poli e oltre 500 attività outdoor sull'intero arco alpino regionale.

Cresce soprattutto Forni di Sopra

Quanto alle performance dei singoli comprensori, l'aumento più marcato è per Forni di Sopra, a seguire Piancavallo, Tarvisio, Sappada-Forni Avoltri, Ravascletto-Zoncolan e Sella Nevea. Nonostante l'abbondanza di neve in quota, quest'ultimo polo è l'unico dove si può continuare a sciare, restando infatti aperto fino al 6 aprile.

GINO PAOLI. «Il Fvg perde uno dei suoi figli più illustri»

«L'Italia intera perde un gigante assoluto della musica, e il Friuli-Venezia Giulia saluta con commozione uno dei suoi figli più illustri». Commenta così il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, la morte di Gino Paoli, deceduto martedì 24 marzo nella sua casa genovese dopo un breve ricovero in una clinica privata. Il cantautore era nato a Monfalcone nel 1934. Aveva 91 anni.



BRAZZANO. Rientrano a casa le famiglie

Si va verso il graduale ritorno alla normalità a Brazzano di Cormons, località colpita lo scorso novembre da un'alluvione che ha travolto tre case, causando la morte di due persone e il ferimento di una terza. Sono infatti cominciati i lavori di posizionamento dei 160 blocchi di cemento che creeranno una barriera provvisoria, anticipando la realizzazione di quella definitiva alta 5 metri e della vasca di contenimento da 2 mila metri cubi che metteranno in sicurezza l'area. Dal 27 marzo la zona arancione sarà riclassificata come verde.

CASTELLI APERTI. 19 manieri visitabili

Sabato 28 e domenica 29 marzo torna l'edizione primaverile di Castelli Aperti Fvg, con 19 castelli, dimore storiche e manieri, spesso non accessibili al pubblico, che accoglieranno i visitatori proponendo anche attività particolari. In provincia di Udine sono 14 i manieri visitabili. Tra questi il Castello di Ahrensperg (Pulfero), la Casaforte di Bergum (Remanzacco), il Castello di Flambruzzo, quello di Tricesimo e quello di Colloredo di Monte Albano, Ala Ovest. Per informazioni: www.consorziocastelli.it

UDINE. Concerto di primavera in ospedale

Un concerto di primavera in un luogo inusuale: l'atrio dell'ospedale civile di Udine (padiglione 1). L'evento, intitolato "Il suono di Pan, XI edizione, musiche a Nordest" si terrà venerdì 27 marzo dalle 18 e vedrà esibirsi l'Alphorn ensemble e l'Obba ensemble, ovvero un trio di Corni delle Alpi e una piccola orchestra di ance doppie (oboi, fagotti, corno inglese), il tutto con la ritmica delle percussioni. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Musicologi di Gemona del Friuli, in collaborazione con l'Azienda sanitaria.

TALMASSONS. La Cda Volley femminile in A1

Al termine di una stagione combattuta, la Cda Volley Talmassons Fvg ha riconquistato la promozione in Serie A1. A Roma le ragazze di coach Parazzoli hanno battuto 0-3 la Smi Roma Volley riconquistando l'olimpico della pallavolo femminile italiana. Appena un anno dopo la retrocessione, la società torna così ai vertici nazionali.



PAGNACCO. L'inizio professionale come garzone in Arti Grafiche Friulane, poi la collaborazione con il settimanale diocesano per 20 anni

Diego Minisini, lo storico fotografo de "la Vita Cattolica"



Diego Minisini oggi; a destra, quando era fotografo a "la Vita Cattolica"



È una storia nella storia quella di **Diego Minisini**, classe 1953, di Pagnacco, grazie a vicende lavorative e personali che si intrecciano in maniera indissolubile con il passato del settimanale "la Vita Cattolica". Entrato come garzone, appena 16enne, alle Arti Grafiche Friulane che avevano sede in via Treppo a Udine (dove attualmente ci sono le redazioni del giornale e di Radio Spazio), col passare degli anni è diventato il fotografo del giornale. Era il 1969 quando ha mosso i primi passi nella tipografia che al tempo – già punto di riferimento nell'editoria udinese per la conservazione e diffusione della storia e della cultura locale –, stampava anche il settimanale diocesano. «Ricordo la rotativa e le pagine del giornale composte in piombo:

ognuna era un pezzo d'arte, ci mettevi del tuo e i titoli erano fatti a mano con i caratteri mobili». Nello stesso edificio, racconta Minisini, al piano terra c'era la tipografia, al primo piano i locali erano adibiti a magazzino carta e in parte come sala mensa e spogliatoi per i dipendenti, mentre al secondo piano si conservavano le matrici utilizzate per la stampa. «Lo scantinato ospitava la legatoria e il confezionamento dei manufatti, tra cui anche "la Vita Cattolica" che veniva preparata per la spedizione via posta agli abbonati. In questo settore erano impiegate per lo più donne e tra loro anche la mia futura moglie», aggiunge sorridendo. Il cambio di mansione per Minisini avviene attorno agli anni '77/'78. «Ho iniziato a fare servizi fotografici

dividendomi tra Arti Grafiche e settimanale, in questo caso spesso andando al seguito del giornalista per i vari servizi. Una collaborazione proseguita anche quando – era il 1991 – l'ex garzone decise di mettersi in proprio, aprendo uno studio fotografico tutto suo a Pagnacco. «Ho iniziato a scattare fotografie con continuità per il giornale quando il direttore, dopo il terremoto del 1976, era don Ottorino Burelli – racconta –, ho proseguito fino al 1997 con mons. Duilio Corgnani e con il caporedattore Ezio Gosgnach».

Minisini si è trovato spesso a immortalare la storia del Friuli e della Chiesa udinese con la sua macchina fotografica. «Abbiamo seguito il post terremoto, il periodo della ricostruzione, grandi eventi come i Mondiali di calcio di Italia 90 e nel 1992 la visita del Papa San Giovanni Paolo II, oltre a tantissime trasformazioni sociali. Ricordo che con particolare attenzione abbiamo dato conto dell'arrivo dei primi immigrati giunti dal Nord Africa per lavorare nell'area del distretto della sedia, tra Manzano e San Giovanni al Natisone, raccontandone le condizioni di vita, spesso precarie e difficili. Tra gli eventi che ho avuto l'opportunità di seguire e che hanno suscitato in me grande emozione anche il rimpatrio al Tempio di Carnaccio del primo soldato dal fronte russo nel 1990». Nella memoria del fotografo ci sono



Addetti di Arti Grafiche Friulane al lavoro; a destra si intravede la rotativa di Vita Cattolica



La storica visita di Papa Giovanni Paolo II in Friuli, nel 1992

poi gli appuntamenti a cui partecipava l'Arcivescovo – spesso presente in Arti Grafiche e in redazione per condividere momenti di preghiera con i collaboratori –, raccontati sempre anche attraverso le sue immagini, molte delle quali ancora custodite con estrema cura nel suo archivio personale. «Posso dire che l'esperienza iniziata in tipografia e proseguita al settimanale,

che al tempo erano un tutt'uno, sia stata per me un capitolo eccezionale che conserverò per sempre nel cuore – aggiunge –, sono stati anni di "scuola di vita", di grande collaborazione e profondo senso appartenenza. Che è lo stesso che sento ancora oggi, orgoglioso che nella storia centenaria del giornale ci sia anche un pezzo della mia vicenda personale».

Monika Pascolo



Le prime pagine del settimanale, dopo Palmanova la mostra arriva a Venzona

Sarà visibile a Palmanova fino al 31 marzo la mostra sulle prime pagine "storiche" de "la Vita Cattolica". L'installazione, presente sotto la loggia del municipio palmarino, guarda a 11 momenti storici (dal 1926 al 2026) con gli occhi del "settimanale del Friuli", presentando altrettante prime pagine pubblicate nel corso di questi cento anni. Dal 1° aprile la mostra si sposterà a Venzona, anche in questo caso sotto la centralissima loggia del

municipio. Nella località pedemontana la mostra sarà visibile fino al 29 aprile, dopodiché si sposterà di qualche chilometro verso Gemona, dove sarà esposta nei mesi di maggio e giugno. L'itinerario della mostra (disponibile su www.lavitacattolica.it/cento) si arricchirà di un'ulteriore tappa nel mese di luglio, quando sarà visibile dinanzi al duomo di Tolmezzo. Sempre il 1° aprile cambia posizione anche l'espositore mobile: da Pozzuolo del Friuli si sposterà a Feletto Umberto.

Concorso narrativo, pubblicato il regolamento

Sul sito www.lavitacattolica.it, invece, è disponibile il regolamento del concorso «1976. Racconti per ricordare», dedicato a bambini, ragazzi e adolescenti e mirato a trasmettere alle nuove generazioni la memoria del terremoto del 1976, a cinquant'anni di distanza. Si può partecipare fino al 6 maggio, anniversario esatto del sisma.

Giovanni Lesa

Con il contributo di



Premium partner



Special supporter



Giornata dei missionari martiri. Il senso del dono totale di sé, ricordando il sacrificio di testimoni come il friulano padre Aldo Marchiol

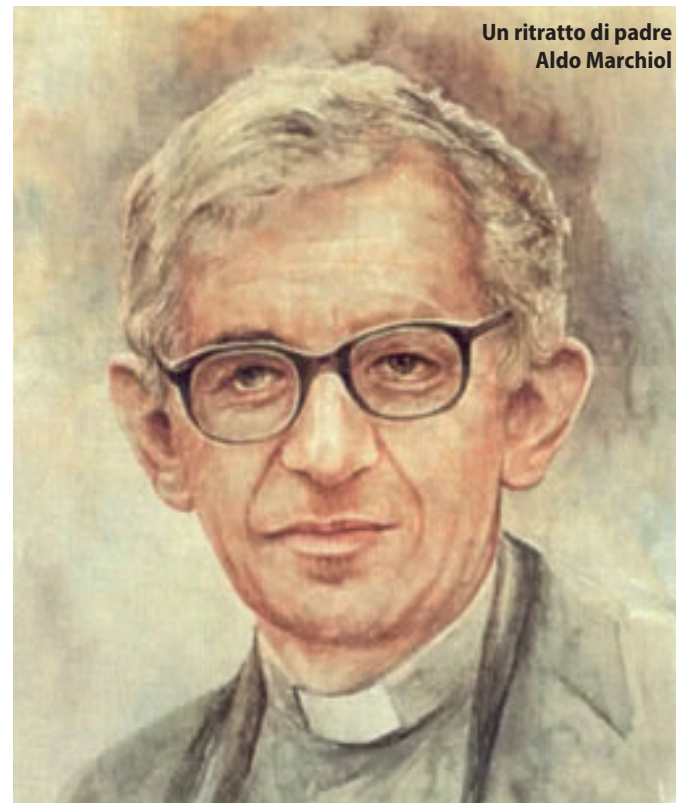
Quelle pallottole che parlano d'amore

Quest'anno, il 24 marzo si celebra la trentaquattresima "Giornata dei Missionari Martiri". L'evento è nato per commemorare il giorno in cui nel 1980, l'Arcivescovo di San Salvador Oscar Romero fu assassinato mentre celebrava l'Eucaristia. Era l'indomani di un appello alle forze armate dove chiedeva all'esercito e alla polizia di non uccidere i propri fratelli salvadoregni. Trentaquattro anni dopo continuiamo a far memoria di quanti sono arrivati fino al dono totale di se stessi per cercare la giustizia e la fratellanza. Non mancano le situazioni in cui i missionari si trovano in situazioni di conflitto o persecuzioni, e questo con piena coscienza dei pericoli. Cosa permetta a una persona di mettersi in gioco fino alla possibilità di perdere la

propria vita si può spiegare solo lasciandosi illuminare dalla certezza che il male, la morte e l'odio non sono l'ultima esperienza dell'umanità. Siamo nati come figli e dopo il nostro cammino su questa terra, siamo chiamati a risorgere come fratelli e sorelle. Per questo la testimonianza di chi dà la vita per gli altri è un grido di speranza, messaggio pasquale, fatto da "gente di primavera", come diceva papa Francesco nel messaggio per la giornata missionaria mondiale del 2025 e ripreso quest'anno come tema per far memoria dei Martiri. Penso che una delle esperienze più belle della vita missionaria sia quella di sentirsi parte di un popolo e di una storia. Quando i governi invitano i connazionali a rientrare in patria, il missionario normalmente sceglie di restare, essere solidale con il destino della gente cui è

inviato. Tutto questo condividendo la paura e la tensione che certe situazioni estreme generano nelle persone. Ma la scelta di restare insieme nei rischi e nelle difficoltà crea fratellanza, unisce e dà alla nostra umanità una dimensione d'eternità. Qualche anno fa, di passaggio in Burundi, ho visitato la parrocchia dove Padre Ottorino Maule, padre Aldo Marchiol (friulano), entrambi missionari Saveriani, e la laica volontaria Catina Gubert sono stati assassinati perché impegnati a servire la popolazione senza distinzione di etnia. Si è trattato di una vera e propria esecuzione. I proiettili che hanno attraversato il loro corpo sono rimasti sulla parete della stanza dove erano stati messi in ginocchio. Nessuno ha toccato quei segni. Continuano a parlare oggi. Nel vederli mi

è sembrato di rivivere quel momento, sentendo tutta la gravità di una morte violenta e dell'inspiegabile odio verso persone che stavano facendo del bene. Questo muro, rovinato dalle pallottole e testimone di un gesto inaccettabile, non parla tanto del male, ma piuttosto dell'amore che due uomini e una donna hanno avuto per il popolo burundese. Il loro sangue mescolato alla terra del Burundi in qualche modo la cambia, ne diventa parte e invita a un avvenire diverso. I Martiri sono un dono prezioso! Per Sempre! Mi sembrano illuminanti le parole di un altro martire, padre Christian de Chergé, il priore dei 7 monaci trappisti assassinati nel 1996 durante la guerra civile in Algeria. Nel suo testamento, lasciato a una nipote e letto dopo la sua morte, diceva: «...se mi capitasse un giorno (e potrebbe essere oggi) di



Un ritratto di padre Aldo Marchiol

essere vittima del terrorismo che sembra coinvolgere ora tutti gli stranieri che vivono in Algeria, vorrei che la mia comunità, la mia Chiesa, la mia famiglia si ricordassero che la mia vita era donata a Dio e a questo paese...». Il punto di partenza è sicuramente sempre il dono. Un dono a cui non si attaccano condizioni e a cui non si pongono limiti. Sicuramente far memoria del dono della vita di tanti

uomini e donne, ci è dato anche per trovare il coraggio di osare di più, sia nelle relazioni quotidiane che nella grande storia dell'umanità. Il sangue dei martiri ha sempre portato frutti, ha contribuito ad avanzare verso un mondo migliore dove si rischia la pace e l'incontro. Quanto ne abbiamo bisogno in questi tempi!

Padre Pierfrancesco Agostinis
missionario saveriano

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Iscritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice

La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne.,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli);
Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy. Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

In Friuli con i Santi L'Annunciazione

Bisogna ammettere che il mese corrente è a dir poco ingeneroso quanto a figure di Santi riconducibili a località della nostra Diocesi. Questa difficoltà ci offre però un'opportunità: ricordare come la categoria degli agiotoponimi possa annoverare anche altri riferimenti al sacro. Questa più ampia chiave di lettura è adottata da diversi studiosi, permettendo di prendere in considerazione toponimi riferibili a manufatti religiosi, simboli cristiani o episodi del Vangelo. Ed è quest'ultimo caso che marzo ci offre. Il 25 è infatti la giornata dell'Annunciazione, ossia del messaggio divino che l'Arcangelo Gabriele porta a Maria per informarla che sarà la Madre di Gesù. Naturalmente, le chiese intitolate a tale cruciale passaggio delle Scritture si incontrano ovunque, e tra esse vi è anche la Cattedrale di Udine. Sforzandoci però di rintracciare un luogo più esteso di una singola costruzione, possiamo approdare a Gemona, nella borgata di Taboga. Qui l'Annunziata ha dato il nome a una corta e defilata stradina, ma anche alla località campestre in cui è collocata l'omonima chiesetta secentesca. Per quanto riguarda il primo elemento, è Mariolina Patat a

sottolineare (in una sua opera del 2002) l'evidente nesso col piccolo edificio sacro. Mentre per quanto concerne l'agiotponimo popolare, la sua esistenza è confermata anche da mappe come la carta tecnica regionale. La peculiarità dell'edificio risiede nell'essere stato ricostruito filologicamente dopo le scosse del '76, ma anche nell'aver rappresentato un vero e proprio banco di lavoro per un curioso artista: lo svizzero Melchior Widmar, noto per le sue scene gremite, sovente caotiche, ma dai forti tratti espressivi. Molto attivo nel Gemonese, si impegnò nell'abbellimento del sacello con affreschi, stucchi e un dipinto su tela raffigurante l'Annunciazione. L'oratorio, ultimato nel 1687 e inizialmente ad uso privato, fu fatto erigere per volontà della nobile famiglia degli Sporeni (originari della Dalmazia), di cui diversi membri erano devoti alla Vergine Annunziata. Tuttavia, pur collocandosi al margine di un terreno di loro proprietà, la chiesa si affacciava diretta-

di **Enrico Rossi**



Santa Maria Annunziata, Cattedrale di Udine

mente sulla pubblica via, l'odierna Via Venuti; ciò fu sufficiente affinché agli abitanti di Taboga fosse poi permesso di frequentarla. Il legame con la popolazione della borgata non solo non si affievolì, ma ebbe modo di rinsaldarsi superando le ardue prove della storia: proprio in occasione della ricostruzione post-terremoto, i borghigiani offrirono ogni aiuto possibile per recuperare materialmente questo piccolo tempio di arte e di storia. Ai lacerti superstiti del Widmar si affiancarono nel 1987, esattamente tre secoli dopo, gli affreschi e le decorazioni di Giovanni Seravalli, pittore locale mancato pochi anni fa. Se in passato le calamità producevano anche l'effetto di riavvicinare le comunità alle loro radici, c'è da chiedersi se, al giorno d'oggi, questo paradigma possa valere ancora.



Annunciazione. L'Arcivescovo invita in Cattedrale per ringraziare del dono della Vita

«Questa Festa diventa l'occasione per ringraziare il Signore del dono della vita, e tutti coloro che in diversi modi con grande generosità hanno collaborato anche quest'anno alla celebrazione della 48ª Giornata nazionale per la Vita».

Con queste parole l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba invita tutti coloro che hanno a cuore la

promozione della vita a una Santa Messa che lui stesso presiederà mercoledì 25 marzo, alle 19, in Cattedrale a Udine, nella solennità dell'Annunciazione di Maria. La preghiera notturna nella Giornata diocesana per la vita è stata celebrata lo scorso 31 gennaio nella Basilica udinese della Beata Vergine delle Grazie, in occasione della 48ª Giornata nazionale della vita. «È un'occasione per contemplare ancora il mistero

dell'Incarnazione, cioè il Verbo eterno di Dio che si è fatto carne nel grembo della Vergine Maria per la potenza dello Spirito Santo, affinché la vita divina fosse partecipata ad ogni creatura», ha ricordato mons. Lamba.

La Chiesa udinese, peraltro, celebra con particolare solennità l'Annunciazione del Signore, trattandosi della titolazione della Cattedrale di Udine.

SETTIMANA SANTA. Con la Domenica delle Palme si dà il via alle celebrazioni della Passione, morte e resurrezione di Cristo Signore

In Cattedrale e nelle parrocchie, la Passione di Gesù

Con la Domenica delle Palme, il 29 marzo si apre in tutte le Parrocchie e Collaborazioni pastorali la Settimana Santa. Si inizia in maniera gioiosa, per culminare con una celebrazione eucaristica in cui prevale il tema della Passione. L'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà il solenne rito in Cattedrale a Udine alle 10.30, accompagnato dalla processione con i rami d'ulivo che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme; alle 16, guiderà la solenne apertura delle "Quarantore" di Adorazione, animata da diversi gruppi di fedeli. Sempre in Cattedrale, Giovedì Santo, 2 aprile, alle 9.30, la Chiesa udinese si riunirà per la Messa del Crisma, durante la quale saranno benedetti gli olii sacri e tutti i sacerdoti e i diaconi della diocesi si raduneranno attorno all'Arcivescovo per rinnovare le loro promesse e ricordare i giubilei sacerdotali. Alle 19, l'Arcivescovo presiederà la celebrazione della Cena del Signore.

Il 3 aprile, Venerdì Santo, la celebrazione "In Passione Domini" con l'adorazione della croce è in programma in Cattedrale alle 15. Già alle ore 9, però, mons. Lamba celebrerà l'Ufficio delle letture e le Lodi assieme ai canonici, alle religiose consacrate e ai fedeli laici (preghiera che ripeterà anche sabato), mentre in serata l'Arcivescovo guiderà la Via Crucis cittadina, con partenza dalla Cattedrale alle 21. Sabato Santo, 4 aprile, giorno del grande silenzio e dell'attesa, la solenne Veglia pasquale in Cattedrale avrà inizio alle 21 e durante il rito saranno battezzati tre catecumeni adulti che riceveranno anche i sacramenti della Cresima e della Comunione. Si tratta di un uomo di 35 anni, italiano, un trentenne di origine ghanese e una donna afghana, di 40 anni. Infine, domenica 5, Santa Pasqua, mons. Lamba, prima di presiedere in Cattedrale la Santa Messa solenne alle ore 10.30, si recherà nella Casa circondariale di Udine dove celebrerà

l'Eucarestia con le persone detenute (lo stesso farà il giorno successivo, al carcere di Tolmezzo). Alle 17 presiederà la celebrazione dei Vespri, che si concluderà con la processione al fonte battesimale per la professione di fede e per lodare il Signore per il dono dei nuovi battezzati.



Domenica delle Palme, processione con i rami d'ulivo in Cattedrale a Udine (foto archivio)

Catechisti, pellegrinaggio e visita in Polonia

Sei giorni in Polonia, tra Cracovia, sulle tracce di Giovanni Paolo II, Czestochowa, Niepokalanow e Varsavia, con visite anche ad Auschwitz e Wadowice. È l'interessante proposta di pellegrinaggio spirituale e visita culturale che l'Ufficio catechistico diocesano rivolge ai catechisti per l'estate 2026. La partenza è fissata per lunedì 17 agosto, il rientro per sabato 22. La quota totale di partecipazione è di 1.590 euro a persona (+280 euro di supplemento per una camera

singola) e comprende il viaggio aereo e transfer da Udine all'aeroporto di Venezia, sistemazione in alberghi 4stelle, pensione completa, visite ed escursioni, guide locali, ingressi, assicurazione sanitaria. Le iscrizioni si accettano fino ad esaurimento posti disponibili, e comunque entro il 30 aprile, tramite email indirizzata a: catechesi@diocesiudine.it con i dati dei partecipanti, contatti telefonici, fotocopia del documento di identità valido per l'espatrio e la quietanza dell'acconto di 500 euro versato.



Malattia e Speranza. Affollato incontro con don Nembrini a Udine. Mons. Lamba: «Siamo strumenti dell'amore di Dio» «Anche i malati gravi percepiscono la nostra presenza accanto a loro»

«Voi ringrazio per le testimonianze ascoltate e lascio a tutti un messaggio: quando un vostro familiare o un amico sarà in un letto d'ospedale, magari in rianimazione, non pensate che non capisca nulla. Semplicemente non può comunicare con lo stesso codice con cui noi, grazie a Dio, comunichiamo ora, ma quella persona sta percependo tutto». Sono le parole dell'arcivescovo Riccardo Lamba a conclusione dell'incontro pubblico del 20 marzo, dal titolo "Malattia e Speranza", che all'Università di Udine, a Palazzo Antonini, ha visto un folto e attentissimo pubblico seguire le testimonianze di don Eugenio Nembrini e Riccardo Melotti, rispettivamente sacerdote e presidente di Quadratini&Carità. L'associazione, che sostiene moralmente e materialmente gli ammalati, specialmente quelli in situazione di gravità, e le loro famiglie, è nata dall'esperienza della Santa Messa celebrata quotidianamente in

videoconferenza da don Nembrini e raccoglie da tutta Italia e dall'estero un gruppo di persone che condividono la stessa condizione di malattia personale o di assistenza a disabili e anziani. «Ad esempio – ha ripreso l'Arcivescovo – i malati di Alzheimer hanno un disturbo cognitivo importante, ma percepiscono la nostra presenza e l'amorevolezza con la quale, come diceva bene don Nembrini, li guardiamo, li ascoltiamo, accarezzando loro le mani. È un messaggio per ogni istante della vita, non solo nelle situazioni estreme, per la delicatezza con la quale siamo chiamati a prenderci cura gli uni degli altri, per l'attenzione al linguaggio e a tutto ciò che ci mette in relazione». «E, come diceva don Eugenio – ha concluso mons. Lamba – noi siamo solo uno strumento attraverso il quale l'amore di Dio vuol passare e gli altri lo sono per noi. Così si realizza l'essere sacramento dell'amore di Dio gli uni per gli altri». Tra le tante testimonianze riportate



Mons. Riccardo Lamba e don Eugenio Nembrini

da don Nembrini riguardo a membri dell'Associazione che hanno vissuto la malattia e la morte con grande serenità, c'è anche quella di Simone, un ragazzo di 21 anni di Torino, che un tumore si è portato via alcune settimane fa, dopo pochi mesi dall'infausta scoperta. «Simone – ha raccontato don Eugenio – prima d'ammalarsi non frequentava la chiesa, però, dopo

l'incontro con i Quadratini, ha vissuto da santo quei pochi mesi. E pochi giorni prima della sua morte, il papà ha notato che Simone muoveva le labbra, accorgendosi che con un fil di voce stava cantando "E Tu hai preferito me". Venuto a conoscenza del fatto, un amico sacerdote è andato a chiedergli: "Simone, fammi capire perché cantavi La preferenza". E Simone ha risposto



I partecipanti all'incontro

"stavo parlando direttamente con Lui e gli stavo dicendo "Dio, l'hai capito che mi sento preferito? Faccio e ho fatto l'esperienza di esser stato scelto, amato. Se hai capito che sono in pace e lieto, puoi anche venire a prendermi, perché il mio desiderio è stare con Gesù". Due giorni dopo – ha concluso don Nembrini – Simone è morto serenamente».

Flavio Zeni

NOTTI DI NICODEMO. Il prossimo appuntamento con le Notti di Nicodemo, venerdì 27 marzo, sarà dedicato all'Adorazione della Croce, sul tema «Attirerò tutti a me»

Giovani e seminaristi in preghiera insieme. Sofferenza, porta della vita

Un venerdì sera "diverso", anzi speciale, che «lascia gioia nel cuore». A descrivere così le Notti di Nicodemo è il seminarista **Andrea Ceolin**, di Colloredo di Prato, referente della "scuola di preghiera" che ormai da oltre tre anni viene promossa a cadenza regolare nella chiesa del seminario di Castellerio di Pagnacco. Rivolta in particolare ai giovani delle superiori e universitari o lavoratori, l'iniziativa attrae in media in ogni serata un centinaio di giovani. «Sono momenti molto arricchenti e che offrono anche speranza – commenta Ceolin –. È bello vedere tanti giovani che si inginocchiano in preghiera, che vengono per ritagliarsi qualche istante di silenzio, di canto, di meditazione, che magari nella vita ordinaria è più difficile da vivere. Significa che c'è un desiderio di mettersi in relazione con il Signore, è rincuorante». Proprio Ceolin, ai microfoni di Radio Spazio, ha illustrato la bella iniziativa e i prossimi appuntamenti.

Venerdì 27 marzo a Castellerio si terrà un nuovo appuntamento delle Notti di Nicodemo, com'è nata questa proposta e di cosa si tratta?

«Le notti di Nicodemo sono nate con l'intento di essere una scuola di preghiera, e per preghiera intendiamo il mettersi in relazione con Gesù. Durante queste serate forniamo degli strumenti per vivere al meglio questa relazione. Fin dall'inizio questa proposta ha avuto come suo elemento caratteristico l'Adorazione Eucaristica, con l'esposizione del Santissimo Sacramento. Quest'anno tuttavia abbiamo pensato di cambiare, cercando di attingere a tutte le forme di preghiera che la Chiesa ha fatto sue: abbiamo cominciato a novembre con l'Adorazione Eucaristica "classica", a dicembre abbiamo pregato il Santo Rosario e la prossima notte di Nicodemo, il 27 marzo, avrà come tema principale l'Adorazione della Croce».

Come si svolgerà la serata del 27 marzo?

«Abbiamo attinto alla liturgia del Venerdì Santo, quando viene esposta e adorata la Croce. Ci sarà una prima parte di ascolto della Parola di Dio, seguita dal suo commento, a cura del rettore, don Daniele Antonello. Seguirà l'Adorazione della Croce. Ognuno potrà recarsi ai piedi dell'altare dove ci sarà un grande crocifisso disteso, ci si potrà inginocchiare, lo si potrà baciare in segno di devozione, proprio come si



Uno dei precedenti appuntamenti delle Notti di Nicodemo

fa il Venerdì Santo nelle parrocchie. Sarà un momento anche di silenzio, accompagnato da un sottofondo musicale e da qualche canto, per creare un clima di raccoglimento. Si comincerà alle 20.30, per terminare circa alle 22».

«Attirerò tutti a me» è il versetto scelto come tema della serata, perché?

«Vogliamo invitare alla riflessione sull'importanza della figura di Gesù crocifisso per la vita del cristiano. Spesso si tende a nascondere il tema del dolore e della sofferenza, ma la vera grandezza della fede cristiana è che prima della resurrezione c'è la crocifissione e la morte in croce. Gesù ci mostra che la sofferenza, però, non si esaurisce in se stessa, ma porta chiaramente alla vita. È attraverso i momenti di dolore che si giunge alla gioia della resurrezione.

Le Notti di Nicodemo sono aperte solo ai giovani?

«Sono principalmente dedicate ai giovani, ma aperte anche a tutti coloro che vogliono vivere un momento di preghiera e di raccoglimento personale davanti al Signore».

È necessaria iscrizione?

«No, l'ingresso è libero. L'appuntamento è nella chiesa del seminario di Castellerio, alle 20.30. Chi vorrà esserci sarà benvenuto».

Nell'appuntamento successivo, il 17 aprile, che tipologia di preghiera si approfondirà?

«Vivremo la preghiera della Via Lucis. Si tratta di una celebrazione che non è molto diffusa, ma che costituisce una "variazione" in chiave pasquale della Via Crucis. Mediteremo sui misteri pasquali».

V.P. e V.Z.

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 25 marzo: alle 10 a Cividale del Friuli, congrega della Forania del Friuli orientale; alle 19 in Cattedrale a Udine, Santa Messa nella solennità di

S. Maria Annunziata, titolare della chiesa.

Giovedì 26: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, Santa Messa in occasione del precetto Pasquale delle Forze armate; alle 12 al Piccolo Cottolengo di Santa Maria la Longa, congrega della Forania del Friuli centrale; alle 14 nel carcere di Tolmezzo, catechesi per le persone detenute e il personale.

Sabato 28: alle 11 nell'oratorio della Purità, rito dell'Effatà con la riconsegna del Simbolo ai catecumeni.

Domenica 29: in Cattedrale a Udine, alle 10.30 Messa solenne della Domenica delle Palme, con processione iniziale dall'Oratorio della Purità; alle 16 Adorazione Eucaristica animata da diversi gruppi di fedeli.

Lunedì 30: alle 9.30 in Curia, Consiglio del Vescovo; alle 16 nella cappella dell'Ospedale di Tolmezzo (6° piano), Santa Messa per il Centro di Salute Mentale.

Martedì 31: alle 10.15 nella scuola materna parrocchiale mons. B. Alessio di Nimis, visita alla struttura e momento di preghiera con i bambini e gli operatori; alle 14 a Lovaria di Pradamano, visita alla comunità del Melograno.

Giovedì 2 aprile: a Udine, alle 9.30 in cattedrale, celebrazione eucaristica del Crisma, con la benedizione degli olii sacri; alle 16 alla Fraternità sacerdotale, celebrazione eucaristica "in Coena Domini"; alle 19 in Cattedrale, celebrazione eucaristica vespertina "In Coena Domini".

Venerdì 3: a Udine in Cattedrale, alle 9 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine; alle 15, celebrazione "In Passione Domini"; alle 21 Via Crucis per le vie del centro città.

Sabato 4: a Udine in Cattedrale, alle 9 Ufficio delle Letture e Lodi mattutine; alle 21, Veglia Pasquale con il conferimento dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ai catecumeni adulti.

Domenica 5: a Udine, alle 9 in carcere, S. Messa con le persone detenute e il personale; in Cattedrale, alle 10.30 celebrazione eucaristica nella Pasqua del Signore; alle 17 celebrazione dei Vespri insieme alle religiose, ai parroci della città e al popolo di Dio.

Lunedì 6: alle 9 nel carcere di Tolmezzo, Santa Messa con le persone detenute e il personale della struttura; alle 12 al Fogolar a Udine, pranzo con gli operatori e gli ospiti della struttura.

PAROLA DI DIO

Rivolti alla croce, per comprendere chi siamo

29 marzo

Domenica delle Palme
Passione del Signore

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 50,4-7; Sal. 21 (22); Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66.

Il cammino quaresimale ci ha condotto alla domenica delle Palme. È il giorno in cui anche noi, portando rami d'ulivo, riviviamo l'incontro con il Signore Gesù e con la folla possiamo cantare: «Osanna al Figlio di Davide. Benedite colui che viene nel nome del Signore».

Nella prima lettura il profeta Isaia ci delinea la figura del servo sofferente: è colui che sa indirizzare una parola allo sfiduciato, che ogni mattina fa attento l'orecchio per ascoltare la voce del Signore, che non si sottrae all'umiliazione, agli insulti e agli sputi... Questa profezia ci fa entrare nella lettura della Passione di nostro Signore Gesù Cristo che quest'anno accogliamo dal vangelo di Matteo.

Nel silenzio ci poniamo in ascolto del racconto e ci sentiamo partecipi del susseguirsi degli eventi intensi che

segnano il cammino di Gesù. Si inizia con il tradimento di Giuda: per trenta monete egli si accorda con i capi dei sacerdoti e consegna Gesù alle guardie che lo arrestano. Nello stesso momento questi fa preparare il luogo in cui si ritroverà con i discepoli per celebrare l'ultima cena e dove dà il senso della sua morte e risurrezione: un dono di amore per il Padre e per noi. «Questo è il mio corpo; questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti in remissione dei peccati».

Il racconto ci parla di Pietro e del suo rinnegamento. Anche lui dapprima si crede sicuro, ma poi non sa più chi è Gesù, non sa più cosa vuole Dio da lui e per paura dice per tre volte di non conoscerlo. Pietro poi si riconosce amato e salvato da Gesù, ne riconosce la misericordia senza limiti e ci insegna che tutti siamo peccatori amati e perdonati.

Nel Getsemani Gesù chiede ai discepoli di attenderlo mentre Lui va a pregare, ma loro non riescono a vegliare. Anche loro, come a volte succede a noi, sono vinti dal "sonno"; Gesù li rimprovera: «Non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora?». Poco dopo Gesù viene arrestato: ci sono il sommo sacerdote, gli scribi, gli anziani, i soldati, tutti intenti ad interrogarlo per trovare il motivo per metterlo a morte. Inizia il cammino verso il Calvario e lì incontriamo Simone di Cirene, chiamato ad aiutare Gesù nel portare la croce. Pensiamo a quante volte possiamo essere noi la persona di cui Gesù ha bisogno per aiutare qualcuno a portare la sua croce.

Gesù viene crocifisso e muore tra gli insulti dei passanti, della gente comune, testimoniando il suo amore agli uomini e la sua obbedienza al Padre. «Si compia la Tua volontà».

Oggi anche per noi c'è la possibilità di incrociare il Suo sguardo d'amore gratuito, ed è questo sguardo intimo che può realizzare la vera conversione a cui tutto il cammino di quaresima ci ha impegnato. È lo sguardo di chi, nonostante il peccato, il tradimento, la stanchezza, la paura, si sente amato e desidera ricambiare l'amore gratuito ricevuto.

Davanti al crocifisso, possiamo pregare aiutati dal card. M. Martini: «Signore Gesù, lasciati sostenere in contemplazione silenziosa dinanzi a te inchiodato sulla croce, per comprendere chi sei tu e chi siamo noi; per capire il senso delle prove attraverso le quali sei passato e il senso delle nostre prove piccole e grandi. Donaci di conoscere chi è il Padre che ti ha mandato nel mondo e chi sei tu che proprio sulla croce ci riveli il Padre».

suor Flavia Prezza

Rondine

Il progetto della Cittadella della pace approda negli istituti di Udine e Pordenone sostenuto dalla Fondazione Friuli

«Un investimento concreto sulla capacità delle nuove generazioni di trasformare il conflitto in risorsa, generando impatto sociale e rafforzando la coesione delle comunità locali». Il vicepresidente di Rondine Cittadella della Pace, **Angiolo Fabbroni**, ha definito così «Una Rondine vola in Friuli», il nuovo percorso educativo che nei prossimi mesi coinvolgerà studenti e docenti delle province di Udine e Pordenone, con l'obiettivo di seminare semi di pace. Il progetto è stato presentato lunedì 23 marzo nella sede udinese della Fondazione Friuli, che sostiene l'iniziativa, di fronte a circa duecento studenti di vari istituti scolastici superiori di Udine (Licei Percoto, Marinelli, Sello, istituti Malignani, Marinoni) e Sacile (Liceo Pujati). Rondine è un borgo presso Arezzo dove 30 anni fa, al tempo della guerra russo-georgiana, è nata un'esperienza di



La presentazione del progetto «Una rondine vola in Friuli» davanti a circa 200 studenti, alla Fondazione Friuli



Da sinistra: Mons. Lamba, Nassimbeni, Fabbroni



Marian, studentessa del Nagorno-Karabakh

Le scuole friulane investono sulla pace

accoglienza di giovani appartenenti a popoli in conflitto tra loro che vivono due anni della propria vita a fianco con il proprio nemico per superare la logica dell'odio, della guerra e della vendetta. Dal 2015 questo progetto è stato ampliato al mondo scolastico: ospitando per un anno giovani di vari istituti, ma anche aprendo nelle scuole superiori, nel triennio finale, sezioni dette appunto «Rondine». In Italia ve ne n'è una settantina, tra cui una udinese, al Liceo Percoto. «La sezione Rondine – ha spiegato **Nikolina Kojcinovich**, che ha concluso l'anno scorso il triennio al Percoto ed ora si occuperà della nuova fase del progetto – ha un rientro pomeridiano di due ore in cui gli studenti si confrontano sui loro rapporti, ma anche su ciò che accade fuori dalla scuola, riflettendo

su come relazionarsi con l'altro, ascoltarlo, conoscerlo». Da quest'anno il progetto è stato ampliato. Un primo passo è stato proprio l'incontro di lunedì 23 marzo, che ha visto al mattino i laboratori per 200 studenti, al pomeriggio gli incontri per una quarantina di insegnanti (Stellini, Deganutti, Stringher di Udine, Bachmann di Tarvisio, Galvani, Grigoletti, Zanussi di Pordenone), che avranno il compito di diffondere nei loro istituti le basi del metodo Rondine. La restituzione finale del lavoro degli studenti avverrà a maggio, in occasione della Giornata della legalità al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Inoltre, un gruppo più ristretto di 12 studenti parteciperà ad un progetto di 15 ore riflettendo sul tema dell'inquietudine.

L'obiettivo è creare un manifesto, una poesia e un testo da presentare allo YouTopic Fest, il festival di Rondine che si terrà nella Cittadella della Pace ad Arezzo dal 4 al 7 giugno. Un bel messaggio di fratellanza e di sforzo di comprensione in un'epoca come l'attuale di guerra. Emozionanti e commoventi le parole di **Marian**, una giovane armena, originaria del Nagorno-Karabakh, terra di scontro tra Armenia e Azerbaigian. «Le guerre iniziano all'improvviso – ha raccontato – e sono inaspettate. Non sapevo cosa fosse la guerra finché non ho perso mio fratello, i miei amici, la casa, la patria. Le scene dei film sono diventate realtà all'improvviso. Arrivare a Rondine per me è stata una forza di gravità: volevo ascoltare la voce dell'altra parte, volevo vederla per

trovare quel «colore» della pace che avevo perso. A Rondine ci sono riuscita imparando a vedere il nemico oltre le etichette, come un essere umano». «Sostenere «Una Rondine vola in Friuli» – ha affermato **Guido Nassimbeni**, vicepresidente della Fondazione Friuli – significa per la nostra Fondazione investire direttamente sul capitale umano e sulla coesione sociale del territorio. Siamo convinti che offrire ai giovani di Udine e Pordenone strumenti concreti per gestire il conflitto e trasformarlo in dialogo sia la strada maestra per costruire una comunità più inclusiva e generativa». «La pace non è solo assenza di guerra, ma è un percorso in salita che porta ad amare il prossimo. Questa

iniziativa è una metodologia importantissima per imparare a farlo», ha affermato il sindaco di Udine, **Alberto Felice De Toni**. Assai colpito dalle testimonianze dei ragazzi si è detto l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**: «Ascoltandoli mi sono reso conto quanto siano stolti i giudizi di chi considera i giovani superficiali. Ho visto invece persone che apprezzano i valori, li vivono e su di essi si mettono in gioco». «Nessuno di noi può illudersi – ha proseguito – che tutti i conflitti si possano risolvere. Questo avverrà solo alla fine dei tempi. Però ognuno di noi può fare la sua piccola parte lì dove il Signore l'ha chiamato a vivere e operare. Ed è quello che questi ragazzi stanno facendo».

Stefano Damiani

UDINE

Dal 28 marzo la Fieste de Patrie dal Friül

Un mese di appuntamenti per raccontare, vivere e condividere l'identità friulana. In occasione della 49ª edizione della Fieste de Patrie dal Friül, il Comune di Udine ha messo a punto, insieme ad ARLeF – Agenzia Regionale per la Lingua Friulana, un calendario di 15 iniziative tra spettacoli, visite guidate, libri, laboratori, musica. Si comincia sabato 28 marzo alle 10.30 con una visita guidata in lingua friulana alla Galleria d'Arte Antica. Dalle 16, in piazza Libertà, musiche e danze della tradizione friulana portate in scena dai gruppi Stelutis di Udine e Balarins de Riviere di Magnano in Riviera. Culmine della manifestazione sarà il 3 aprile, data in cui si ricorda la nascita dello Stato patriarcale friulano.

PAGNACCO

1 milione per il Museo di Storia contadina

«Approviamo il progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'adeguamento sismico e statico dei due fabbricati che ospitano il Museo di Storia Contadina di Fontanabona, a Pagnacco, con un investimento complessivo di oltre un milione di euro che assicurerà la piena incolumità dei visitatori e la conservazione di un bene di pregio della nostra regione». Lo ha reso noto l'assessore regionale al Patrimonio, Sebastiano Callari, a margine dell'approvazione da parte della Giunta regionale della delibera riguardante il compendio di proprietà della Regione, attualmente in disponibilità al Comune di Pagnacco. Le lavorazioni programmate comprendono il consolidamento delle murature portanti nel rispetto dei caratteri storico-artistici, il rinforzo dei solai e delle coperture, nonché la manutenzione straordinaria degli impianti elettrici e antincendio. Particolare attenzione è stata rivolta anche all'abbattimento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità del museo alle persone con disabilità.



UDINE

Rotonda di via Diaz, partito il cantiere

Sono iniziati i lavori per la realizzazione della nuova rotatoria tra via Diaz e viale della Vittoria, nei pressi di piazza Primo Maggio. L'opera nasce da una sperimentazione avviata negli ultimi due anni, che ha dato risultati molto positivi sotto il profilo della sicurezza stradale e del flusso del traffico veicolare all'incrocio tra via Diaz e via della Vittoria. Oltre alla rotatoria sono previsti la riqualificazione delle aiuole e dei marciapiedi, l'adeguamento degli attraversamenti, il rifacimento del manto stradale e della segnaletica. Il cantiere durerà fino al 13 luglio, con puntuali limitazioni della circolazione che resterà però sempre attiva.

Contarena, restyling fino a giugno

Sono iniziati i lavori di restyling interno del Caffè Contarena, locale simbolo del centro di Udine, che si prepara a riaprire con una nuova gestione targata Signorvino. Dopo l'affidamento del servizio al Gruppo Calzedonia, proprietario del marchio, e ottenuto l'avallio della Soprintendenza sul progetto, il cantiere è ora partito e dovrebbe concludersi entro giugno. Seguiranno le procedure di allestimento che porteranno all'apertura ufficiale. Le sale principali resteranno inalterate, ma saranno arricchite da nuovi espositori, tavoli e sedute coerenti con lo stile del luogo, mentre il bancone bar sarà aggiornato per accogliere le nuove attrezzature necessarie. Anche i locali sul retro saranno riorganizzati per garantire la massima funzionalità: si lavorerà a una riorganizzazione della cucina, dei locali tecnici e dei servizi igienici. All'esterno sarà allestito un dehor sotto il portico. L'intervento, ha affermato il vicesindaco Alessandro Venanzi, «unisce rilancio economico, valorizzazione urbana e recupero di un luogo simbolico di Udine».

Alzheimer, uno sportello per la montagna

Gestito dall'associazione Alzheimer Udine, col sostegno di Comune e Rotary Friuli Nord, avrà sede a Tolmezzo in via Spalto, 9. Inaugurazione sabato 28 marzo. Offrirà informazioni, orientamento, ascolto, corsi per caregiver

Sarà inaugurato sabato 28 marzo, nella sede di via Spalto 9, alle 9.30, il nuovo sportello informativo sulla malattia di Alzheimer di Tolmezzo.

Ad aprirlo è l'Associazione Alzheimer Udine in collaborazione con il Comune di Tolmezzo e con il contributo del Rotary Club Friuli Nord. Dopo il taglio del nastro, alle ore 10 nella sala della Comunità Montana di via Carnia Libera, il servizio verrà presentato alla popolazione e alle realtà socio sanitarie del territorio. «Motore dell'iniziativa – spiega la presidente di Alzheimer Udine, **Susanna Cardinali** – è stato il neurologo Jacopo Cancelli, membro del nostro direttivo, che ci ha segnalato che la Carnia e la montagna sono molto sguarnite per quanto riguarda l'assistenza ai malati di Alzheimer. Si tratta di un territorio molto vasto e suddiviso in tanti paesi, nel quale mancano completamente centri di-



urni per l'Alzheimer, sia pubblici che privati. Né c'è una struttura sanitaria o assistenziale che abbia un report su quanti sono i malati nel territorio».

Muove da questo la decisione dell'associazione udinese di portare qui il servizio. «Il Comune di Tolmezzo – prosegue Cardinali – ha trovato i locali per la nostra sede (due stanze, una con l'ufficio, l'altra dove tenere piccoli corsi), il Rotary ci ha sostenuto finanziariamente, mentre la Fantoni ha donato il mobilio». In questa prima fase, alcuni volonta-



ri – cinque persone di Tolmezzo tra cui anche infermieri ed ex infermieri – terranno aperto lo sportello garantendo il servizio il lunedì dalle ore 10 alle 12 e il giovedì dalle 17 alle 19. Come già accade nella sede principale di Udine, esso fornirà ascolto, sostegno e collaborazione ai familiari dei malati di Alzheimer e potranno essere anche organizzati dei corsi ad essi dedicati, coinvolgendo neurologi, assistenti sociali e un avvocato per affrontare le questioni relative all'amministratore di sostegno. All'occorrenza si potrà avere anche l'aiuto di una neuropsicologa, Desirée Franco.

«All'inizio – prosegue Cardinali – opereremo grazie ai nostri volontari, in seguito cercheremo anche di

collaborare con le realtà presenti sul territorio: l'Azienda sanitaria, l'Ambito socio-sanitario, la Cooperativa Itaca. Inoltre avremo una neurologa di riferimento: la dottoressa Ilaria Del Negro». Cardinali ribadisce che lo sportello avrà funzione di orientamento e informazione, aiutando le famiglie a comprendere i passi da compiere e a individuare i servizi sanitari sociali più adatti presenti sul territorio, ma non sostituirà il medico, non effettuerà diagnosi né visite sanitarie e non rilascerà certificazioni. «Da parte nostra – afferma la presidente dell'associazione Alzheimer – è quella di batterci presso le istituzioni per l'apertura di almeno un centro diurno a servizio della Carnia».

Stefano Damiani

La nuova Carità sociale. Incontro a Tolmezzo

La comunità cristiana e l'impegno socio politico. Sarà interessante partecipare, la sera di giovedì 26 marzo, in Casa della Gioventù (piazza Centa) a Tolmezzo, al primo piano, alle ore 20.30, ad un incontro per rilanciare questa prospettiva.

«Vogliamo riavviare un'iniziativa di speranza e di impegno, ispirata dalla fede cristiana, che già nell'anno duemila avevamo costituito – è l'invito di mons. **Angelo Zanello** e don **Alessio Geretti** –. Pensiamo a un gruppo che potremmo chiamare "laboratorio sociopolitico", in modo che di fronte alla situazione del nostro territorio carnico e dei nostri paesi, con potenzialità e crisi, con ric-

chezze e depressioni, possiamo trovare ispirazione nella visione cristiana di società, sviluppo, giustizia e politica. Nonostante molta bellezza, alcune esperienze riuscite e realtà solide, complessivamente la strategia per lo sviluppo della Carnia e la vitalità dei suoi paesi pare non esserci o non essere sufficiente».

I due sacerdoti ricordano che tra i doveri dei credenti, vi è anche quella "carità sociale" per cui ci prendiamo a cuore il bene delle nostre comunità non solo dal punto di vista spirituale. Anche costituire una compagnia che condivida visioni, urgenze su cui far sentire una voce critica, proposte, può essere utile a "smuovere" qualche ulteriore forza positiva, che con-



trasti spopolamenti e impoverimenti della terra meravigliosa e delicata che abbiamo ricevuto in eredità. «Siamo tutti sicuramente impegnati su diversi fronti, per cui non pensiamo a un gruppo dal ritmo intenso, ma ci sembra importante almeno un primo incontro nel quale ragionare sulla possibilità di essere un osservatorio e un piccolo ambiente propositivo e critico rispetto alla situazione della Carnia», concludono mons. Zanello e don Geretti.

Ampezzo. Apre Lumina Milia

Lumina Milia riaccende la magia, ad Ampezzo, con un giardino botanico che sorprende. Il percorso naturalistico – oltre 2 km, tre ambienti boschivi, un torrente alpino e più di 400 specie vegetali – è un viaggio nella biodiversità carnica tra faggete, boschi misti e zone ripariali.

Ma Lumina Milia è anche un luogo di benessere forestale, dove sperimentare pratiche che rigenerano corpo e mente. Inoltre ospita il primo percorso naturalistico notturno d'Italia, tra i sentieri boschivi illuminati più lunghi d'Europa. Quando la luce cala, la vista si attenua e gli altri sensi si amplificano: i profumi diventano più intensi, i suoni più profondi, le ombre più evocative.

Notizie flash

TARVISIO. Il rifugio Pellarini cerca "spalatori"



■ Al Rifugio Pellarini di Tarvisio le abbondanti nevicate di quest'inverno rischiano di impedire l'apertura, ma il gestore non demorde e lancia un appello online: «Chi ha voglia di venire a darmi una mano a liberare il rifugio dalla neve riceverà in cambio vitto, alloggio, bevande, allegria e musica».

L'appuntamento è per sabato 11 e domenica 12 aprile. 20 i "posti disponibili". «L'obiettivo – si legge nel post – è poter aprire al pubblico dal primo maggio ed essere come ogni anno il primo rifugio che apre le porte agli amanti della montagna». Gli interessati possono chiamare il numero 349/2809282 (no messaggi).

ALPE ADRIA. 400 km di rigenerazione



■ «Ciclovía Alpe Adria, una rigenerazione lunga 400 km». Gli allievi dell'istituto Omnicomprensivo Bachmann hanno partecipato ad un progetto, assieme a Regeneration Hub Friuli, che ha proprio questo tema. Divisi in cinque gruppi, hanno illustrato, in un incontro conclusivo, i singoli progetti da loro creati per la rigenerazione urbana, sostenibile e inclusiva, di alcuni edifici del territorio di Tarvisio. A servizio dell'ospitalità dei numerosi appassionati delle due ruote che frequentano il suggestivo itinerario. «Vedere i nostri ragazzi parlare di questi temi, vedere dalle loro parole e dalle loro immagini, alcune fatte con l'aiuto dell'Al, come loro vedono il futuro del nostro territorio è stato edificante, ha dato un senso di realtà a tante idee e fantasie che passano da anni nella testa di molti» hanno commentato gli amministratori comunali presenti all'appuntamento. Era palpabile la soddisfazione della dirigente Doris Siega, del commissario straordinario Nadia Campana, della prof. Caterina Cerninara, oltre ovviamente che di tutti gli insegnanti. Numerose le aziende che si sono messe a disposizione di questo progetto e che hanno lavorato gomito a gomito con i ragazzi e l'istituzione.

TOLMEZZO. I Servizi sociosanitari traslocano

■ La direzione del Distretto sociosanitario della Carnia comunica che diversi servizi stanno lasciando l'attuale sede di via Dante (ex scuole Salesiani) per trasferirsi nei nuovi uffici in via Carnia Libera 1944 n. 29, al terzo piano. Il trasloco coinvolgerà il Punto unico di accesso, il Servizio infermieristico domiciliare, il Medico di Distretto e gli uffici amministrativi, compresi quelli per l'assistenza protesica e farmaceutica (Afir). Nella nuova sede troverà spazio anche lo sportello per le consulenze sui presidi per l'incontinenza.

TOLMEZZO. Alberi ammalati, da tagliare

■ Prosegue l'impegno del Comune di Tolmezzo nella gestione del patrimonio arboreo ai fini di tutelare la salute delle essenze arboree e la qualità degli spazi urbani, garantendo la sicurezza dei cittadini e della viabilità. In base alle analisi svolte da un dottore agronomo forestale incaricato dall'Ente, dopo la rimozione dell'ippocastano di via Paschini, nel 2025, ora si rende necessario abbattere la Sophora Japonica di via Lequio e un altro ippocastano in via IV Novembre. La situazione fitosanitaria di entrambi gli esemplari è critica.

RESIUTTA. Via Crucis dei Giovani

■ La Collaborazione pastorale di Moggio Udinese promuove per venerdì 27 marzo, dalle ore 20, la "Via Crucis animata dai Giovani" dal tema significativo "Vogliamo essere costruttori di pace". La celebrazione si terrà a Resiutta. Si partirà dalla chiesa parrocchiale di San Martino Vescovo per arrivare alla chiesetta del Calvario. «La speranza non delude» è il motto che si sono dati i promotori. I tempi sono difficilissimi, ma sperare nella pace è un dovere. Da qui l'impegno alla preghiera e al digiuno in preparazione della Pasqua.

PAULARO. Cresce il turismo. Nuove opere

■ I cantieri del palazzo Calice Valesio, del Villaggio celtico e del campeggio e parco giochi Saletti, a Paularo, sono stati visitati dagli assessori regionali Bini e Roberti, in occasione dell'avvio ufficiale dei lavori. Come ha sottolineato l'assessore Bini, il dinamismo dimostrato dall'Amministrazione di Paularo sta contribuendo a consolidare una crescita turistica costante della località, che registra una performance superiore al resto della Carnia. 5.200 le presenze nel 2025 (+12,3% sul 2024 e più del doppio rispetto al 2019).

Bordano, la casa delle farfalle ha riaperto le sue serre

Obiettivo della nuova stagione: diventare un hub ambientale

Le serre della Casa delle Farfalle di Bordano hanno riaperto i battenti con una stagione tutta nuova all'insegna del tema «Ali della biodiversità». Dopo i lavori di manutenzione straordinaria degli scorsi mesi, la struttura torna dunque ad accogliere visitatori, famiglie e scolaresche con un'offerta più ricca e una visione rinnovata: non più solo esposizione naturalistica, ma un vero e proprio hub di sensibilizzazione ambientale, capace di trasformare ogni visita in un'esperienza di consapevolezza e partecipazione attiva. Nelle tre grandi serre che riproducono gli habitat della Giungla Africana, della Foresta del Sudest Asiatico e dell'Amazzonia, oltre mille esemplari appartenenti a più di 100 specie di farfalle hanno ripreso a volare liberi, accolti da piante e animali esotici in un ambiente accuratamente ricostruito per ricreare l'esperienza dei grandi ecosistemi tropicali. La riapertura non segna solo la ripresa delle visite: rappresenta il lancio di una visione più ambiziosa. «Con "Ali alla Biodiversità" vogliamo ricordare che anche il gesto più piccolo, come il battito d'ali di una farfalla o la scelta di visitare una struttura sostenibile, può generare un impatto globale – sottolinea Armando Masci, presidente della



Tre le serre che riproducono gli habitat della giungla, dell'Amazzonia e del Sudest asiatico

Cooperativa Farfalle nella testa –. La nostra missione come cooperativa è sempre stata quella di coniugare il lavoro e la cura del territorio; quest'anno vogliamo che ogni bambino, studente o turista che varca la nostra soglia torni a casa con la consapevolezza di essere un custode della natura».

Oltre le serre

Per il 2026, la Casa delle Farfalle si trasforma in qualcosa di più di uno spazio espositivo. Il programma della stagione comprende percorsi laboratoriali per le scuole di ogni ordine e grado incentrati sul ruolo degli impollinatori per l'equilibrio ambientale e la sicurezza alimentare, escursioni guidate, workshop tematici, eventi entomologici, talk naturalistiche e

concerti a basso impatto ambientale. Tra le attrazioni permanenti figurano la mostra «Farfalle. 4 vite, 1000 storie», la collezione «Gioielli a 6 zampe», il MUFFFA - museo interamente dedicato alle collezioni di lepidotteri - e il giardino «PolliNation», progetto pilota per la promozione della biodiversità urbana attraverso piante del territorio e la valorizzazione degli impollinatori. Il calendario completo degli eventi sarà pubblicato a breve sul sito ufficiale e sui canali social della struttura. Per informazioni su orari, biglietti e prenotazioni: www.bordanofarfalle.it - tel. +39 0432 1833 633 - email info@bordanofarfalle.it.

A.P.

A Osoppo composter in comodato gratuito

Il Comune di Osoppo ha avviato una nuova iniziativa per promuovere il riciclo dei rifiuti organici direttamente nelle abitazioni dei residenti.

L'Amministrazione, guidata da Lorenzo Tiepolo, ha infatti messo a disposizione un numero limitato di composter in comodato gratuito, pensati per trasformare gli scarti verdi in concime naturale. Sono disponibili due diverse varianti: un modello da 660 litri, ideale per chi gestisce orti o giardini di medie e grandi dimensioni, e uno più compatto da 310 litri, progettato per gli spazi verdi più piccoli. Per accedere all'agevolazione, i cittadini interessati devono ritirare il modulo di richiesta negli uffici comunali e inviarlo debitamente compilato all'indirizzo email del protocollo entro il 31 marzo (protocollo@comune.osoppo.ud.it). La procedura prevede una successiva verifica delle dichiarazioni, al termine della quale verrà stilato un elenco degli aventi diritto basato sull'ordine di arrivo delle domande e sulla reale superficie di area verde posseduta. L'Amministrazione ha precisato che saranno esclusi dal beneficio coloro che risultano già in possesso di un composter o che non sono in regola con i pagamenti della Tari. Questa operazione si inserisce in una strategia più ampia di sostenibilità ambientale, volta a ridurre la quantità di rifiuti da smaltire e a valorizzare le risorse naturali del territorio.

A.P.

Notizie flash

VENZONE. A Portis c'è la sagra di San Giuseppe

In occasione di San Giuseppe, nella frazione di Portis di Venzone si festeggia la tradizionale sagra. Venerdì 27 marzo alle 20 è in programma la via Crucis a Portis Vecchio con partenza dalla chiesa di Santa Lucia e arrivo alla chiesa di San Rocco (ne scriviamo nell'inserito Pasqua e primavera, a pag. V). Domenica 29 marzo alle 11 al via l'apertura dei chioschi. Seguirà, a partire dalle 14.30 l'esibizione del Complesso Bandistico Venzone e del gruppo delle Majorettes. Nel corso di tutta la giornata si potrà degustare al coperto, in ambiente riscaldato il piatto tradizionale «lidric cul poc e ùs durs» (radicchio di campo e uova sode).

TARCENTO. Alla Coianiz il libro di Carlo Sgorlon

Il Comune di Tarcento ha promosso l'opera di Carlo Sgorlon dal titolo «L'architetto sognante». Scritto agli inizi degli anni Settanta, dopo il romanzo «La notte del ragno mannaro», appartiene a quella letteratura dallo stesso autore definita «i miei libri di nevrosi»; nei quali si incontrano l'angoscia esistenziale e la ricerca di un posto nel mondo. Dell'opera – pubblicata da Morganti Editori – parlerà la scrittrice Stefania Conte.

A Villalta di Fagagna la festa di primavera

Domenica 29 marzo scambio di semi e bulbi, laboratori e letture con Damatrà

Un'azione di cittadinanza attiva, da condividere festosamente con l'arrivo della nuova stagione: la Festa di primavera a Villalta di Fagagna è rivolta a tutti, adulti giovani e bambini, per iniziativa di Damatrà onlus nell'ambito del progetto «Cambiare le storie». Appuntamento sabato 28 marzo, dalle 10 alle 12.30, nel giardino della Cjase di Catine per riunirsi nel «Fare rete: l'Aiuola come luogo d'incontro». Sarà un laboratorio di scambio di piante e semi, per condividere con la comunità i tesori del proprio giardino e lasciarne un pezzettino nell'aiuola della Casa delle Culture Bambine: dove, per tutta primavera e l'estate, grandi e piccoli se ne prenderanno cura. «Prendersi cura di una pianta è metafora del prendersi cura dell'essere umano, dell'infanzia in particolare – sottolinea la presidente di Damatrà onlus, **Mara Fabro**. Il bambino, e non meno l'adulto,

necessitano di un ecosistema accogliente per crescere e vivere serenamente. Nell'ambito del progetto che stiamo portando avanti, «Cambiare le storie», focalizzato sulla comunità del territorio e su Cjase di Catine come spazio comune, abbiamo voluto salutare la primavera con un momento di condivisione dal quale ogni partecipante possa uscire arricchito: sul piano delle relazioni, e della propria familiarità con le piante. Attraverso il dono e lo scambio, i cittadini di Fagagna e tutti i partecipanti potranno concorrere a trasformare l'aiuola in un centro di relazioni, intrecciando legami proprio come fanno le radici nel sottosuolo. E i bambini potranno imparare che la bellezza è un bene comune, da alimentare con l'impegno di tutti». Tutti potranno partecipare liberamente e gratuitamente, e tutti potranno portare un pezzetto di pianta, qualche seme o bulbo, da scambiare o per contribuire all'aiuola del cortile. Ci sarà spazio anche per scambi di piante da interno, succulente, grasse, semi, rizomi e altro ancora: sarà un festoso «mercato». Ai più piccoli, ma anche agli adulti, oltre a piantumare e

invasare, verranno offerte «verdi» letture di albi illustrati che raccontano il mondo vegetale e il giardino. Ad arricchire la giornata e per guidare i partecipanti in questa avventura verde, interverranno figure d'eccellenza del settore: come Andrea D'Avanzo del Rosificio di Chiasiellis, che porterà la sua esperienza nella cura e nella selezione delle rose. E ci saranno gli operatori del Prato delle Api di Villalta, custodi di biodiversità con le coltivazioni di lavanda: parleranno dei fiori preferiti dalle api, essenziali per la vita degli impollinatori e l'equilibrio dell'ecosistema. A preannunciare la Festa di primavera, idealmente, sarà il «porta a porta» di una compagnia di giovani «cercatori di piante»: giovani e giovanissimi, nei prossimi giorni, percorreranno le vie del paese per un volantinaggio speciale, un invito fatto dai bambini con dei disegni che raccontano l'iniziativa. Non sarà una semplice distribuzione di materiale informativo, ma un invito diretto a contribuire con una pianta, un seme o un germoglio proveniente dal proprio giardino per popolare lo spazio comune, l'aiuola di tutti.

A.P.



Cjase di Catine a Villalta di Fagagna

Reana del Rojale, in Biblioteca

È come sempre ricco il calendario delle proposte della Biblioteca di Reana del Rojale. Venerdì 27 marzo alle 18, le docenti Monica Delfabro e Roberta Costantini esploreranno il tema della vecchiaia attraverso un dialogo interdisciplinare tra letteratura classica e storia dell'arte. Un'opportunità unica per scoprire come grandi autori e artisti hanno interpretato l'età della saggezza. Sabato 28 marzo alle 10 è in programma l'appuntamento con le letture per bebè, da 0 a 3 anni, con famiglie (partecipazione su prenotazione). Martedì 31 alle 18, sarà invece la volta della presentazione di «Stagions. Haiku par furlan» di Christian Romanini.

Martignacco, via libera alla rotatoria sulla Sr 464

L'intervento è già finanziato dalla Regione con un milione di euro

Sembra destinata a risolversi l'annosa questione della viabilità lungo la strada regionale 464, al chilometro 43+400, nel Comune di Martignacco. La Giunta regionale, infatti, ha approvato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap) che individua, come soluzione progettuale, la realizzazione di una rotatoria. A darne notizia è stata recentemente l'assessora regionale a Infrastrutture e Territorio, **Cristina Amirante**. «Il progetto di fattibilità della rotatoria di Martignacco rappresenta un tassello importante nella strategia complessiva di messa in sicurezza della rete viaria del Friuli-Venezia Giulia – ha spiegato Amirante –, con particolare attenzione ai nodi critici e alle esigenze espresse dai territori».

L'intervento – richiesto dall'Amministrazione comunale, guidata da Mauro Delendi, per rispondere alle criticità riscontrate nel tratto viario – punta in particolare a migliorare la sicurezza della circolazione e a porre rimedio alle problematiche legate agli



L'intervento è previsto all'altezza della Edil Martignacco

accessi, tra cui quello all'attività commerciale Edil Martignacco. Il progetto è stato sviluppato da Friuli-Venezia Giulia Strade, a cui la Regione ha conferito la delega amministrativa per la progettazione e la realizzazione dell'opera. «Lungo la strada regionale 464 – ha spiegato l'assessora – sono presenti diversi punti in cui è necessario intervenire per ridurre la velocità e migliorare le intersezioni. In questo caso, il documento di fattibilità delle alternative progettuali ha individuato tre possibili soluzioni, tutte basate su una rotatoria con diametro di circa 40 metri». Tra le proposte – ha proseguito Amirante – «abbiamo scelto quella che consente di risolvere in modo più completo le criticità esistenti,

mantenendo gli accessi privati, riducendo la velocità dei veicoli e garantendo manovre in totale sicurezza». Il documento approvato prevede la realizzazione di una rotatoria a corsia unica con diametro esterno di circa 40 metri, isola centrale parzialmente sormontabile e precedenza a sinistra, secondo quanto stabilito dalle normative vigenti in materia di intersezioni stradali. L'intervento è già finanziato dalla Regione per un valore di circa un milione di euro, risorse già a disposizione di Friuli-Venezia Giulia Strade e che permetteranno di procedere con le successive fasi di progettazione, bando di gara e realizzazione dell'opera.

Anna Piuze

Notizie flash

FORGARIA. Si presenta «In ponte di lapis» di Rossi

■ Domenica 29 marzo alle 17.30 in sala Mons. Murero, a Forgaria nel Friuli, si terrà la presentazione del libro di poesie in friulano «In ponte di lapis» di Aldo Rossi (Chiandetti) con le illustrazioni di Patrizia Fasiolo.

COLLOREDO. Laboratorio creativo per bambini

■ Domenica 29 marzo alle 10, al Centro civico di Colloredo di Monte Albano (in via Ippolito Nievo, 29), si metteranno in azione le manine e la creatività per realizzare un centrotavola primaverile e una candela alla cera di soia. È infatti in programma un divertente laboratorio per piccoli candelai dai 5 agli 11 anni, a cura di Diana di «Lusutis». I posti sono limitati, per informazioni e prenotazioni si consiglia di scrivere a diana.benedetti@outlook.it oppure chiamare l'assessora Michela Fabro al 338/ 2736330.

MORUZZO. Incontro con la fisioterapista Silvia Colussi

■ Mercoledì 25 marzo alle 18 a Moruzzo, in municipio, si terrà «Muoversi per non invecchiare» incontro condotto dalla fisioterapista Silvia Colussi.

RIVE D'ARCANO.

25 anni di Motostaffetta

■ Venticinque anni di storia, venticinque anni di impegno. La Motostaffetta Friulana ha recentemente celebrato il suo primo quarto di secolo di attività con la presentazione – nella sede della Regione a Udine – del volume fotografico intitolato «25 anni di eventi in Fvg visti dalla Motostaffetta friulana». L'opera, realizzata con il sostegno del Consiglio regionale, ripercorre attraverso una serie di immagini i momenti più significativi di un sodalizio che, dalla sede di Rive d'Arcano, è diventato un punto di riferimento per la sicurezza e l'organizzazione di grandi manifestazioni sportive e sociali su tutto il territorio. Numerose le autorità presenti all'incontro, tra queste l'assessora regionale alle Finanze, Barbara Zilli, e il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, e il sindaco di Rive d'Arcano, Gabriele Contardo.

MARTIGNACCO.

In scena «Son io cosa vostra»

■ Nell'ambito del progetto «Rispetto è Cultura», il Comune di Martignacco promuove lo spettacolo «Son io cosa vostra», in programma domenica 29 marzo alle 18 all'Auditorium Impero. Si tratta di un viaggio ironico e attuale nei ritratti femminili, tra teatro e musica dal vivo. Ingresso libero.

Per il brindisi pasquale noi ci siamo!

CANTINA

RAUSCEDO

CODROIPO • GEMONA • TAVAGNACCO

CONSORZIO BONIFICA. Lavori conclusi, ora si programma il futuro

Messa in sicurezza per 14 Comuni

Nelle aree del Friuli collinare e della Sinistra Torre, sono in dirittura d'arrivo, nel pieno rispetto delle tempistiche programmate, gli interventi effettuati dal Consorzio Bonifica Pianura Friulana volti alla manutenzione dei corsi d'acqua e delle reti di scolo (di competenza sia diretta che regionale e comunale). Obiettivo: ristabilire la funzionalità idraulica di rii e canali di scolo, nonché delle reti afferenti, attraverso lavori di sfalcio, taglio piante pericolanti o schiantate nel corpo idrico.

I lavori realizzati

«I lavori, programmati per il periodo tra l'autunno e l'inverno sono stati realizzati in collaborazione con le amministrazioni comunali di Buja, Cividale del Friuli, Colloredo di Monte Albano, Faedis, Fagagna, Majano, Moimacco, Moruzzo, Pagnacco, Povoletto, Remanzacco, Rive d'Arcano, San Daniele e Treppo Grande, con le quali il Consorzio ha individuato priorità e criticità sulla base delle necessità del

territorio – fa sapere il direttore generale, **Armando Di Nardo** –. La spesa è coperta dai canoni di bonifica relativi ai territori di riferimento (pari, nel 2025, a circa 450mila euro), così come è previsto nel Piano di Classifica». Il documento ha ridefinito dal 2024 le diverse zone beneficiarie dell'attività di bonifica per finalità ambientali e idrauliche, per la quale il Consorzio, sulla base degli interventi eseguiti, richiede appunto i relativi canoni. «Si tratta di lavori resisi necessari per garantire il deflusso delle acque e la funzionalità idraulica – sottolinea l'ingegner **Massimo Ventulini**, responsabile della manutenzione e vicedirettore tecnico dell'ente consortile –. Concernono sfalci, espurghi, taglio di piante, riprofilatura dei canali, tutti interventi realizzati una volta acquisite le autorizzazioni necessarie ed effettuati i sopralluoghi con le autorità competenti». Pur trattandosi di manutenzione ordinaria, indispensabile ad assicurare il corretto scolo delle acque, non sono stati trascurati gli aspetti ambientali e paesaggistici



La canaletta Bellazzoia, a Remanzacco



Sfalci, fresatura e taglio piante a Buja

dei contesti interessati, con particolare attenzione alle modalità di intervento.

La programmazione futura

Ora, con una nota inviata a tutti i comuni interessati, il Consorzio ha trasmesso l'elenco degli interventi di manutenzione pianificati per la stagione autunnale/invernale 2026-27, con l'invito a segnalare eventuali problematiche idrauliche del territorio e a dare disponibilità a un sopralluogo con tecnici e uffici comunali per ricercare le possibili soluzioni, valutando quindi la possibilità di inserire gli interventi segnalati fra i

programmi di intervento.

«Vogliamo offrire alle amministrazioni comunali e ai territori interessati un'attività più puntuale ed efficiente possibile – conclude la presidente Rosanna Clocchiatti –, da un lato per salvaguardare il territorio dai rischi idraulici, dall'altro attuando tutti gli interventi di natura ambientale di cui si avvertiva la necessità. A tal proposito, il Piano di classifica recentemente approvato ha costituito per queste finalità uno strumento indispensabile, prevedendo nuovi compiti e funzioni per il Consorzio».

Anna Piuizzi

Organizzato dalla casa editrice QuDu, insieme al poeta Giovanni Fierro, si terrà a Gorizia dal 26 al 29 marzo e sarà dedicato a Miroslav Košuta, scomparso a febbraio

Ritorna il festival «Gorizia Most»

Dopo due anteprime, il festival letterario «Gorizia most» – organizzato dalla casa editrice Qudulibri insieme allo scrittore e poeta Giovanni Fierro – arriva finalmente al clou della sua quarta edizione in programma da giovedì 26 a domenica 29 marzo, inserendosi nel ricco panorama di iniziative culturali transfrontaliere delle due Gorizie.

Questa volta il luogo nel quale si svolgerà la rassegna è «Stanza QuDu», spazio espositivo e culturale della casa editrice in piazza Vittoria 7, proprio a «casa Michelstaedter». «L'obiettivo – spiegano gli organizzatori – è quello di contribuire a mantenere alta la tensione a livello culturale in città dopo la meravigliosa esperienza accanto a Nova Gorica della Capitale europea della cultura».



Simone Cuva e Patrizia Dughero di QuDu, durante la presentazione del festival

La quarta edizione di Gorizia most sarà dedicata alla memoria dell'autore Miroslav Košuta, improvvisamente scomparso all'inizio di febbraio. Si inizierà dunque giovedì 26 marzo alle 18.15 con una conversazione attorno «Viers la lagune» di Giuseppe Zigaina, insieme a Paolo Cantarutti, traduttore del volume. Tra gli altri appuntamenti si segnala domenica 29 marzo, alle 11, la

prima edizione del Premio nazionale di Poesia Benandante, con un omaggio ad Anna Toscano. Seguirà (alle 11.30) la presentazione dell'ultima raccolta di poesie di Vincenzo Martines «Precari al mondo». A dialogare con l'autore sarà Patrizia Dughero, ad accompagnare l'incontro con la musica Marco Pasian. Il programma completo sui canali social di QuDu. **A.P.**

Notizie flash

MANZANO. Molteni ai Colloqui dell'Abbazia

■ La scrittrice Anna Lina Molteni – venerdì 27 marzo alle 18, all'Abbazia di Rosazzo – presenterà, in anteprima regionale, il romanzo «Polissena Das. In viaggio verso il Golem» (Ronzani editore). Si tratta di un gradito ritorno della romanziera lombarda nella rassegna «I Colloqui dell'Abbazia». Il viaggio della carta geografica di Livio Felluga è curata e condotta da Elda Felluga e Margherita Reguitti, ospitata nell'Abbazia di Rosazzo, a Manzano. Si tratta di un romanzo storico che ha per protagonista Polissena Das, farmacista triestina, la cui sorella, nell'estate del 1914, muore dando alla luce una bambina. Il padre della piccola viene arruolato nei Kaiserjäger, Polissena lascia quindi Trieste per trasferirsi in Trentino e prendersi cura della nipote. Polissena però verrà internata e dovrà affidare la piccola a una balia.

SAN PIETRO AL N.1

Allo Smo le foto di Božič

■ L'Istituto per la Cultura Slovena e Robida Collective organizzano l'inaugurazione della mostra fotografica di Gregor Božič «I frutti come li sognano i contadini in inverno». L'appuntamento è per sabato 28 marzo alle 17 al Museo Smo, a San Pietro al Natisone. L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 10 maggio, ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30.

SAN PIETRO AL N.2

Incontro con Gianni Galleri

■ «Spomenik. Viaggio spaziale nella Jugoslavia che resta» di Gianni Galleri (Bottega Errante) sarà presentato allo Smo di San Pietro al Natisone, venerdì 27 marzo alle 17.30. Gianni Galleri, viaggiatore e narratore curioso, dialogando con Antonio Banchig, accompagnerà il pubblico lungo un percorso che tocca Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Montenegro, Macedonia del Nord, Kosovo e Italia. Un itinerario sorprendente, fatto di storie di architetti e comunità, di memorie collettive e individuali, di identità perdute e nostalgie. Ingresso libero.



Successo delle Valli del Natisone a «Fa' la cosa giusta»

Grande successo per le Valli del Natisone a Fiera Milano in occasione di «Fa' la cosa giusta», la più grande manifestazione fieristica italiana dedicata al consumo critico e agli stili di vita sostenibili, svoltasi dal 13 al 15 marzo. La Pro Loco «Nediške Doline – Valli del Natisone» era presente, ospite nello stand della Regione Friuli Venezia Giulia, per proporre il territorio della Slavia Friulana come un angolo di paradiso per il turista che vuole scoprire a ritmo lento (a piedi, in bici, in mountain

bike...) un territorio ricco di storia, arte, ambiente e cultura. «Già domenica mattina avevamo quasi esaurito la notevole quantità di materiale promozionale che abbiamo portato a Milano – evidenzia il presidente di Nediške Doline, Antonio De Toni –. Abbiamo accolto nei nostri spazi centinaia di famiglie e decine di tour operator del Nord-Ovest. Mi ha colpito il gran numero di quelli che hanno già in programma una presenza in Friuli-Venezia Giulia, soprattutto nella prossima estate, e cercano suggerimenti. Abbiamo

fatto delle presentazioni specifiche all'Associazione delle Pro loco della Lombardia, con l'idea di attivare sinergie promozionali dei nostri rispettivi territori, e all'associazione nazionale dei Cammini di fede, interessata al nostro Cammino delle 44 chiesette votive e anche con l'Assoguide nazionale, a cui abbiamo proposto i nostri itinerari culturali e storici. Le Valli del Natisone hanno destato molto interesse: c'è una gran fame di proposte autentiche, lontane dal turismo di massa».

CODERNO. L'iniziativa del Centro studi dedicato al sacerdote poeta, ogni sabato e domenica

Conoscere Turoldo visitando la sua casa

L'opportunità di entrare nei luoghi che hanno "visto" crescere padre David Maria Turoldo, in particolare nella cucina e nella camera. La casa natale del sacerdote poeta di Coderno, in occasione del 110° anniversario della sua nascita e grazie alla collaborazione con il Comune di Sedegliano, viene aperta al pubblico ogni sabato e domenica, dalle 14 alle 18.

«In queste giornate – illustra **Daniele Parussini**, presidente del Centro studi padre Turoldo che ha sede nella storica abitazione e che promuove il progetto – sarà possibile essere accompagnati nella visita, della durata di circa mezz'ora, per osservare da vicino i luoghi così come li ha vissuti padre David, anche con la possibilità di ascoltare alcuni audio e vedere un filmato che insieme offrono uno spaccato interessante della vita del sacerdote-poeta».

A guidare i visitatori sarà la studentessa Giulia Tosoni, fresca vincitrice del prestigioso "Premio Turoldo Giovani", concorso di poesia

inedita dedicato ad under 19, promosso dal Centro studi, in collaborazione con l'Università Pontificia Salesiana e la Pontificia Facoltà Teologica "Marianum" di Roma.

«Pensiamo che entrare in una casa caratterizzata da spazi angusti e sobri possa aiutare le persone a comprendere che la semplicità non è per forza sinonimo di miseria – riflette Parussini –, anche perché in questi luoghi 110 anni fa padre David e la sua famiglia vivevano bene, seppur con l'essenziale e senza il superfluo che oggi caratterizza le nostre vite». Conoscere casa Turoldo sarà, dunque, un'occasione in più per riflettere sulla "ricchezza" del sacerdote-poeta e sulla preziosa eredità che ha lasciato attraverso i suoi scritti. Un invito che viene rivolto anche alle giovani generazioni a cui – non a caso – sono dedicati numerosi progetti del Centro studi.

Tra questi, il concorso artistico per studenti delle scuole secondarie di primo grado degli Istituti Comprensivi di Sedegliano-Basiliano,



La cucina della casa natale di padre Turoldo a Coderno (foto di Remigio Romano)

Codroipo-Varmo e la scuola secondaria di primo grado Ellero di Udine, dal titolo "Disegna... il sogno del mondo!", che ha visto la partecipazione di quasi 200 disegni (premiazione il 20 maggio). «Significa che in classe si è parlato di Turoldo grazie anche ad un ottimo lavoro di squadra nelle scuole del Medio Friuli tra insegnanti di arte, religione e italiano: è di certo un buon punto di partenza per far conoscere un personaggio che fa parte della nostra storia e di cui nei libri di testo non si parla».

Accanto alle visite (promosse anche per gruppi, scuole, associazioni, in altre giornate) saranno proposte pure attività collaterali, come gli incontri

con i poeti, una volta al mese, grazie alla collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. «Si tratta di pomeriggi d'incontro con personaggi della cultura che faranno conoscere le proprie poesie», spiega Parussini. Si parte sabato 23 maggio, dalle 15 alle 17, con Gian Mario Villata, il 14 giugno sarà la volta di Roberto Cescon (altri eventi sono previsti fino alla fine dell'anno). In più, il 16 aprile, alle 18.30, ci sarà la presentazione del libro di Paola Treppo "E ven la fin dal mont", e il 14 maggio, alle 18.30, con Acli Udine l'incontro con padre Ermes Ronchi (per rimanere aggiornati su tutte le iniziative consultare il sito www.centrostudituroldo.it).

Monika Pascolo

Sedegliano, giornata ecologica

Sabato 28 marzo a Sedegliano è promossa la "Giornata ecologica", con una mattinata dedicata alla cura dell'ambiente e del territorio. Il ritrovo è previsto nella sede della Protezione civile, alle 8, con partenza dei gruppi di volontari alle 8.30. L'iniziativa, realizzata dal Comune in collaborazione con il Gruppo locale di Protezione civile e le associazioni, è aperta a tutta la popolazione.

Notizie flash

BASILIANO. Ruoli in famiglia, incontro

■ Nell'ambito del progetto "Ponti di parità: educare al rispetto, costruire l'inclusione", martedì 31 marzo, alle 18, nella sede dell'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano, in viale Carnia 47 a Basiliano, è previsto l'incontro dal titolo "Famiglia equa: un equilibrio complesso". Con la coach ed esperta di comunicazione Antonella Mele si parlerà di dinamicità dei ruoli, gestione dei carichi di cura, consapevolezza e partecipazione all'interno della famiglia. Ingresso libero. Promuovono Aps Klaris, Istituto comprensivo locale e i Comuni di Basiliano e Mereto di Tomba, col supporto della Commissione pari opportunità di Basiliano e Club Unesco Udine e il contributo della Regione (per informazioni scrivere a: segreteria.klaris@gmail.com).

CAMINO AL T. "Lein a Cjamin!" per bambini

■ Prosegue il laboratorio di lettura e creatività "Lein a Cjamin!", promosso dal Comune nella Biblioteca di Camino al Tagliamento e dedicato ai bambini. Il prossimo evento è in programma giovedì 26 marzo, dalle 17, a cura di Gabriella e Francesca. Ai partecipanti si consiglia di portare un astuccio con forbici, colla e pennarelli (per informazioni: 0432 919000).

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- ✓ Contratti assicurativi con le Compagnie del settore
- ✓ Fondi di mutualità e difesa dalle fitopatie
- ✓ Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- ✓ Assistenza peritale
- ✓ Alert metereologici analitici
- ✓ Elaborazione perizie danni da animali selvatici e istruttoria per la domanda in Regione FVG

CI TROVATE A :

UDINE -

Via Gorghi, 27

dal lunedì al venerdì
Tel. 0432 508562

RAUSCEDO -

P.zza delle Cooperative, 20/a

martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0432 508562 int.2

GORIZIA -

Via III Armata, 117/4

Tel. 335 6295078

www.condifesafvg.it

Associato

ASNACODI
Italia

Palmanova. Asfalto in oltre 20 strade. Investimento da 640 mila euro

Strade a nuovo a Palmanova, per un investimento di 640 mila euro. Il progetto di rifacimento del manto stradale è stato da poco avviato dalla zona di Sottoselva, per poi proseguire nel centro storico e pure nelle frazioni. Oltre venti le vie interessate al rinnovo, per un'estensione di circa 5 chilometri di viabilità e quasi 28 mila 500 metri quadrati di nuovo asfalto. Nel dettaglio, i cantieri saranno attivati a Sottoselva, via delle Farnie, via degli Aceri, via degli Ontani, via dei Gelsi, via Trento, via Trieste, via Tolmezzo, via Pordenone e via Milano; dentro le mura, via Scamozzi, via da Mula, via Comer, via Dante, via Manin, via Mocenigo, Borgo Cividale, via Pasqualigo, Contrada XX Settembre, Contrada Collalto e via Cairolì. In zona Porta Udine, ingresso e sottoporta e, infine, si interverrà su Strada Militare, via Case Nuove (a Jalmicco) e la strada laterale di via dei Boschi. La copertura finanziaria dell'operazione è garantita per il 50% da fondi del bilancio comunale e per l'altra metà da un contributo assegnato al Comune da parte della

Regione.

«Si tratta di un intervento urgente e necessario che abbiamo voluto confermare con forza – ha dichiarato il sindaco **Giuseppe Tellini** –, sono opere molto costose per il bilancio comunale, ma assolutamente da portare a compimento, ragione per cui abbiamo scelto di dare la massima priorità a lavori che garantiscano la sicurezza dei cittadini e la qualità del decoro urbano nella nostra Città Fortezza, patrimonio Unesco. Ringrazio gli uffici comunali, che in un periodo di grande impegno, sono riusciti a portare a termine anche questo progetto», ha aggiunto.

Il progetto, come ha evidenziato **Luca Piani**, assessore ai Lavori pubblici, «è la risposta concreta a diverse segnalazioni».

Oltre all'asfalto che andrà a risolvere numerosi problemi di avvallamenti, fessurazioni e pure usura, «sarà rinnovata la segnaletica stradale orizzontale con un rifacimento della strisce stradali», ha sottolineato l'assessore alle Manutenzioni, **Mario Marangoni**, aggiungendo che, «parallelamente al piano di asfaltature è già in fase di



Sarà rinnovata anche la segnaletica

programmazione un ulteriore intervento importante dedicato interamente al rifacimento e alla messa in sicurezza dei marciapiedi comunali».

L'intervento pubblico di questa primavera si pone in continuità con quanto già realizzato l'anno passato; allora c'era stato un investimento di circa 600 mila euro per sistemare le strade in occasione del passaggio del Giro d'Italia e di altri interventi strutturali.

Monika Pascolo

JALMICCO.

Fufignes, cabaret friulano



■ Per la rassegna "Si cjatino a Jalmic chiste sere", sabato 28 marzo, alle 20.45, in Sala parrocchiale a Jalmicco è proposta la commedia in friulano, in tre anni unici, "Fufignes-Cabaret furlan", di Michela Romanello, presentata dalla compagnia teatrale "Gad Quintino Ronchi" di San Daniele del Friuli. I tre atti sono "Il concert" (durata 40 minuti), "La piçule" (della durata di 15 minuti), che ha vinto il premio come miglior spettacolo al concorso teatrale "Maria, Galliano e Tarcisio" di Artegna del 2016. E poi "La terapie di copie" (15 minuti). Sul palco Michela Romanello, Simona De Stefano, Sandro Valoppi, Michele Negrello, Caterina Romagna, Arianna Righini, Giorgio Baldassi. Gli assistenti di scena e tecnici sono Adriana Pinzano, Gabriele Maulu e Angela Candusso. L'entrata è libera fino ad esaurimento dei posti. L'evento è a cura della Pro Loco Jalmic.

Notizie flash

CODROIPO. "La toséta", romanzo storico

■ Ha raccolto la vita della nonna in un romanzo storico, ambientato tra gli anni '30 e '50 del Novecento. "La toséta" di Valentina



Presotto, per Alba Edizioni, con postfazione di Angelo Floramo, sarà presentato venerdì 27 marzo, alle 20.30, in Sala Abaco a Codroipo (Corte Italia, 24). A moderare l'incontro sarà la scrittrice e giornalista Pierina Gallina. Ingresso libero. Per prenotare il proprio posto: 340 5424640, anche su Whatsapp (nella foto, la copertina del romanzo).

BICINICCO. Spettacolo con Dario Zampa

■ In occasione della Festa della Patria del Friuli, l'Amministrazione comunale di Bicinico, sabato 28 marzo, alle 20.30, al Polifunzionale "Don Lino Andrioli", propone lo spettacolo "Une vite cjantade a plene vos... in marilenghe", di Dario Zampa, con la partecipazione straordinaria del fisarmonicista Sebastiano Zorza, dei musicisti Omar Malisan (chitarra), Andrea Grosso (basso), Nicola Masolini (percussioni) e della voce di Grazia Rapetti.



Commercio Palmarino, bando di 100 mila euro per le attività di prossimità del Distretto

Estato pubblicato il Bando Imprese del Distretto del Commercio Palmarino, un'opportunità per sostenere gli investimenti delle attività di prossimità del territorio. L'iniziativa è aperta alle Piccole e medie imprese (Pmi) del commercio al dettaglio, oltre a chi si occupa di ristorazione, alloggio e servizi alla persona, con sede nel

territorio del Distretto che comprende i comuni di Aiello del Friuli, Bagnaria Arsa, Bicinico, Gonars, Palmanova, Santa Maria la Longa, San Vito al Torre e Visco. È previsto un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese sostenute e netto Iva per interventi non superiori a 5 mila euro per innovazione, digitalizzazione, risparmio energetico, ecc. Le domande vanno presentate via

Pec al Comune di Palmanova entro il 30 aprile. Tutti i dettagli e il bando completo si possono trovare sul sito del Comune di Palmanova: www.comune.palmanova.ud.it; la dotazione finanziaria per il bando è di 100 mila euro, ripartita tra i Comuni aderenti al Distretto. Salvo proroghe, il contributo sarà erogato entro il 30 novembre 2026.



La presentazione del Distretto

MORTEGLIANO

"Spazio Cormor", un ufficio per il Distretto del commercio

■ Lunedì 23 marzo, nella Sala Eisenhower di Mortegliano (nell'area del Municipio), è stato inaugurato lo Spazio Cormor, il nuovo sportello operativo del Distretto del Commercio del Cormor nel Friuli Centrale, che coinvolge i Comuni di Mortegliano (capofila), Pozzuolo del Friuli, Campofornido, Talmassons, Castions di Strada e Lestizza. Il nuovo spazio diventa punto di riferimento aperto per tutte le imprese locali, dove sviluppare progetti, costruire visioni comuni per il commercio locale, ricevere informazioni su bandi e opportunità per le attività, accedere a corsi di formazione dedicati e trovare supporto e orientamento per innovare e crescere. Le finalità del Distretto del Commercio sono infatti rafforzare il tessuto commerciale, economico e sociale dei Comuni aderenti all'iniziativa attraverso reti di collaborazione, percorsi ed iniziative di formazione e cooperazione, sostegno ai negozi di vicinato, valorizzazione delle eccellenze locali non solo all'interno del territorio, ma anche all'esterno, sviluppo della mobilità lenta e sostenibile tra i comuni. In occasione dell'inaugurazione è stato anche presentato il nuovo bando per le imprese dedicato proprio alla mobilità sostenibile (tutte le informazioni sulle attività del Distretto su www.commerciocormor.it).



PREMI SAN SIMON

Aperto il bando, dedicato ad Andrea Giacomini

■ È stato pubblicato il bando del Premi San Simon in lingua friulana, incentrato in questa 47ª edizione sulla figura di Amedeo Giacomini, scrittore e poeta originario di Varmo, morto nel 2006 a San Daniele del Friuli, all'età di 67 anni. La scadenza per la presentazione delle opere, per la sezione "Romanzo", è fissata al 30 giugno, mentre per la sezione "Fumetto" c'è tempo fino al 31 luglio. Istituito nel 1979, il premio letterario è nato per dare maggiore diffusione alla scrittura, lettura e comunicazione in "marilenghe". L'iniziativa è promossa dal Comune di Codroipo, in collaborazione con la Società Filologica Friulana (sul sito di entrambi si possono trovare tutti i dettagli del concorso e la modulistica per partecipare), con l'Agenzia regionale per la lingua friulana-Arlef, con l'Istitût ladin furlan Pre Checo Placereani, con Ente Friuli nel mondo e Palazzo del fumetto.

POCENIA E TORSIA

"Architetture per l'educazione della gioventù"

■ Il Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli presenta "Architetture per l'educazione della gioventù. Asili, Scuole-monumento, Case del Balilla nel Medio e Basso Friuli 1920-1945", iniziativa di studio, riscoperta e divulgazione dedicata a edifici, monumenti e manufatti sorti nel territorio del Medio e Basso Friuli nel periodo tra le due guerre. Sabato 28 marzo, alle 10.30, il progetto debutterà con ritrovo al Monumento ai Caduti di Bivio Paradiso/Castions di Strada dove lo storico Alessandro Pennazzato proporrà una ricostruzione storica dell'ultimo assalto della Grande Guerra e la conseguente edificazione di quello che è il primo Monumento ai Caduti realizzato in Italia. L'itinerario proseguirà con visita alla chiesetta di Santa Maria Annunziata a Paradiso e a quella parrocchiale di Santa Maria Assunta di Torsia di Pocenia, oltre che al Monumento ai Caduti. A seguire, un momento conviviale a cura de "Il Cidul".

POZZO.

"Noteinfioré", rassegna

■ Sono tre i cori protagonisti della 5ª edizione della rassegna corale "Noteinfioré", in programma domenica 29 marzo, a partire dalle 17.30, nella chiesa parrocchiale di Pozzo, in comune di Codroipo. Si esibiranno il Coro 5 di Codroipo, diretto da Elena Blessano, il Coro Meleretum di Mereto di Capitoio col maestro Sebastiano Burelli, e il Coro virile "Nuove voci" di Nespolo, con la direzione di Carlo Riga.

MORTEGLIANO.

Giornata ecologica

■ A Mortegliano, domenica 29 marzo, il Comune promuove la "Giornata ecologica" aperta a tutti, anche ai minori purché accompagnati da un genitore o da un adulto. Il ritrovo è alle 9.30 e l'iniziativa andrà avanti fino alle 13; ciascuno può scegliere l'orario in cui dedicarsi alla pulizia del territorio. Il ritiro del materiale in dotazione è dalle 9.30 alle 12 a Mortegliano in piazza Verdi e a Chiasiellis al Centro civico. I luoghi del deposito dei rifiuti raccolti saranno indicati al momento del ritiro di sacchi e guanti. Alle 13, nell'area festeggiamenti di Mortegliano il Gruppo Festintenda offrirà a tutti la pasta (prenotazione entro il 26 marzo numero 334 8222519).

San Giorgio di N. La festività si apre con l'Ottavario

«La Dolorade ci indichi le vie della serenità e della pace»

Con la traslazione dell'immagine della Vergine dalla chiesa "vecchia" al Duomo, avvenuta la sera di domenica 22 marzo, a San Giorgio di Nogaro è iniziato l'Ottavario di preparazione in occasione della Festività della Madonna Addolorata (la Dolorade). È dalla metà del secolo diciottesimo che i sangiorgini, grati alla Vergine per la grazia ricevuta allorché erano stati colpiti da una grave pestilenza, non mancano di onorare il voto che avevano elevato celebrando con grande solennità, la settimana precedente quella di Passione (secondo il vecchio calendario liturgico), la Festa della Madonna Addolorata, insieme ai riti che

accompagnano l'appuntamento. In particolare, la processione per le vie del paese a conclusione dei festeggiamenti, uno dei momenti più sentiti, amati e partecipati non solo da parte dei sangiorgini, ma pure da tanti fedeli che accorrono dai paesi vicini. «Un'antica tradizione del popolo cristiano – spiega il parroco, **mons. Iginio Schiff** – è quella di rivolgersi a Maria col titolo di Addolorata, sapendo che Lei, avendo perso un figlio in croce, sa bene che cosa sia il dolore; chi è nel dolore la sente capace di comprendere il proprio dolore, di essere partecipe e di dare sollievo. Dolori antichi e dolori attuali e tragici, perché difficilmente curabili come l'odio e la violenza, connotano i nostri tempi – aggiunge



La statua della Madonna Addolorata di San Giorgio di Nogaro

mons. Schiff –; noi come sempre la invocheremo sentendoci a lei vicini e sentendola capace di indicarci le vie della serenità e della pace». L'Ottavario è una settimana ricca di incontri di preghiera, meditazioni e celebrazioni che coinvolgono tutte le comunità della Collaborazione Pastorale. Il programma, da lunedì 23 a giovedì 26 marzo, prevede la Santa Messa alle 9, a cui farà seguito l'Adorazione Eucaristica guidata, mentre dalle 18.15 alle 18.45 ci sarà "Mezz'ora per Gesù", meditazione sulla parola di Dio in preparazione alla festa dell'Addolorata, a cura di don Alex De Nardo. Venerdì 27, alle 11, sarà celebrata la Santa Messa per i bambini e i

ragazzi; alle 18, la Messa solenne per la comunità, con l'accompagnamento del Coro femminile parrocchiale. Sabato 28, alle 10 si terrà la Via Crucis in Duomo con i bambini del catechismo. Domenica 29, le Sante Messe delle Palme si terranno secondo i consueti orari, mentre alle ore 15.30 ci saranno i Vespri Solenni, presieduti da mons. Dino Bressan, vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine; a seguire, la processione dell'Addolorata dal Duomo fino alla chiesa della Madonna, accompagnata dalla Nuova Banda di San Giorgio; alle 18 sarà poi celebrata la Santa Messa serale.

Flavio D'Agostini

Grado. Ripartono le visite guidate

Ripartono le visite guidate alla scoperta di Grado, promosse da PromoTurismoFvg, che da aprile a settembre accompagneranno visitatori e residenti nei luoghi simbolo del centro storico dell'isola. I primi appuntamenti sono in programma a Pasqua e Pasquetta, il 5 e 6 aprile, alle 15, con partenza dall'Infopoint di Grado. L'iniziativa è gratuita per i possessori della FVGcard (0431 877111; 335 7705665).

Notizie flash

POCENIA.

Incontro sull'autismo

■ "Autismo. Capire. Conoscere. Sensibilizzare" è il titolo dell'incontro in programma mercoledì 1 aprile, alle 20, in sala consiliare a Pocenìa. Relatrice sarà Sonia Rigo. L'evento, aperto a tutti, è organizzato da Auser volontariato Stella & Tagliamento, col patrocinio del Comune.

LIGNANO. "Le parole giuste", laboratorio

■ Giovedì 26 marzo, al Nido "Stella del mare" di Lignano, dalle 17 è proposto un laboratorio per genitori con bambini da 0 a 6 anni, dal titolo "Le parole giuste", con la psicologa Enrica Passeri. L'attività è gratuita, ma è richiesta l'iscrizione (si può inviare una mail a: nidostelladelmare@codessvfg.it).

RIVIGNANO TEOR.

Spettacolo per ragazzi

■ Domenica 29 marzo, alle 16, in Auditorium a Rivignano Teor ci sarà lo spettacolo per ragazzi "Giacomino e il fagiolo magico", a cura di Anà-Thema Teatro, per la regia di Luca Ferri. Ingresso gratuito. L'evento è promosso dal Comune e dal Gruppo ricreativo "Drin e Delaide".

**XLVIII
edizione**

**Rappresentazione
vivente in costume
della Passione
e Morte di Cristo**

**IGNIS
SPEI**

**Regia:
Luca Ferri**

**Immagine:
Gemma Morandini**



Colline di Ciconicco di Fagagna

VENERDÌ SANTO 3 APRILE 2026 ORE 21.00

Replica: Sabato 11 aprile 2026 ore 21.00



info: www.ciconicco.it

f Ungrupdiamis Ciconicco



Codroipo**Grande gioia in casa Burzo-Soldan per l'arrivo delle gemelle Aurora e Ginevra**

Ci sono delle "belle notizie" che più di altre "scaldano" il cuore anche a chi non conosce direttamente i protagonisti. Questa di cui diamo conto, attraverso una meravigliosa foto di famiglia, è una di quelle.

È grande la festa in casa Burzo-Soldan, a Codroipo: nei giorni scorsi, infatti, sono nate le

gemelline Aurora e Ginevra, per la gioia di mamma Anna e papà Federico, oltre a quella di Emma e Samuele, sorella e fratello maggiori delle due nuove arrivate.

Alla bellissima famiglia, ai nonni e a tutti i parenti, le felicitazioni da parte dell'intero staff del settimanale diocesano "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

La nostra collaboratrice Lorena Durisotti è dottoressa

Discutendo la tesi dal titolo "Fiabe e social network. Ruolo sociale e culturale di un linguaggio narrativo in evoluzione", nei giorni scorsi la collaboratrice de "la Vita Cattolica" e di Radio Spazio, Lorena Durisotti, si è laureata all'Università di Udine in Lettere-Editoria al Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. Dopo anni di grande e costante impegno sui libri, Lorena – che vive a Sedilis di Tarcento – ha coronato con grande soddisfazione e gioia uno dei suoi più grandi sogni.

«Dall'antichità ai giorni nostri – ha scritto nell'introduzione alla sua tesi –, raccontare storie permette agli individui di trasmettere conoscenza, dare senso

all'esperienza vissuta e rafforzare il bisogno umano di sentirsi integrati in una comunità a cui si aspira appartenere. Nel tempo, tale peculiarità è rimasta essenzialmente invariata mentre a mutare sono state le forme narrative per effetto di trasformazioni sociali, culturali e tecnologiche. Questa constatazione ha sollecitato un interrogativo: è possibile individuare strutture, funzioni e significati ricorrenti che, pur attraversando epoche e ambiti culturali differenti, siano giunti inalterati fino al presente?». Per trovare le risposte a questi interrogativi Lorena ha concentrato la sua indagine su due tipologie, apparentemente distanti tra loro: la fiaba e la narrazione veicolata dai social network.

Alla neo dottoressa e collega le congratulazioni per il risultato raggiunto da parte di tutto lo staff de "la Vita Cattolica" e di Radio Spazio.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

Camino al Tagliamento. L'evento è stato promosso dal Comune 80 volontari alla Giornata ecologica

Domenica 8 marzo si è svolta a Camino al Tagliamento la XVI edizione della Giornata Ecologica, appuntamento promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni del territorio, che ogni anno coinvolge numerosi partecipanti.

Sono state sei le associazioni aderenti, oltre alla Squadra comunale di Protezione civile. In totale più di ottanta volontari hanno dedicato la mattinata alla pulizia di diverse zone del comune, raccogliendo rifiuti abbandonati lungo strade, fossati e in alcune aree golenali.

L'iniziativa era stata anticipata, sabato 7 marzo, dalla Passeggiata ecologica organizzata in collaborazione con l'Oratorio San Francesco, alla quale ha partecipato un nutrito gruppo di bambini e ragazzi.

Nel complesso sono stati raccolti circa quaranta sacchi di rifiuti secchi residui, oltre ad alcuni rifiuti ingombranti. Un dato che conferma una tendenza ormai evidente da diverse edizioni: la quantità di immondizie abbandonate è in progressiva diminuzione. Si tratta di un segnale incoraggiante

che testimonia come la sensibilità verso la tutela dell'ambiente stia diventando sempre più diffusa nella comunità, traducendosi in comportamenti concreti di rispetto del territorio e nella partecipazione a iniziative di volontariato ambientale.

L'Amministrazione comunale esprime soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, resa possibile grazie all'impegno dei volontari e alla collaborazione dei sodalizi locali.

**Codroipo. Con Atletica Duemila e Andos, "Coltivamente", l'orto come strumento di cura e benessere**

L'orto e il piacere di coltivarlo in compagnia che diventano strumento di cura e benessere. È stato avviato qualche giorno fa a Codroipo il progetto "Coltivamente", a cura della società sportiva Atletica Duemila e del Comitato locale di Andos, l'Associazione nazionale che riunisce donne operate al seno. Nel campo di atletica, in un'aiuola dedicata appositamente ad Andos, sono stati messi a dimora semi e piante che presto inizieranno a dare i loro frutti. Il progetto unisce l'esperienza dell'orto sociale con la condivisione e la cura di sé.



Udinese vittoriosa. Ed è 10^a in classifica

A Genova i bianconeri soffrono, ma poi trovano il guizzo vincente

I bianconeri soffrono sul campo del Genoa, ma nella ripresa piazzano un micidiale uno-due. Il fine giustifica i mezzi riprendendo Machiavelli. Lo dimostra l'Udinese che, allo Stadio Marassi, nella 30^a giornata del campionato di Serie A di venerdì 20 marzo, passa 65 minuti in balia del Genoa, apparso nettamente superiore per intensità e idee di gioco, ma poi trova i guizzi di Ekkelenkamp e Davis che valgono una vittoria pesantissima. Tre punti che permettono alla squadra di Runjaic di agguantare al decimo posto della classifica a quota 39 il Sassuolo, capace di strappare un pareggio sul campo della Juventus e con il vantaggio degli scontri diretti sui friulani. L'Udinese parte contratta e fa tremendamente fatica a costruire gioco: Atta continua ad essere il fantasma di se stesso, venendo tra l'altro giustamente sostituito ad inizio ripresa, Zaniolo, forse con la testa all'ingiusta mancata convocazione in Nazionale, si dimostra nervoso e poco lucido, Ekkelenkamp si fa notare più per passaggi sbagliati che per altro. Il primo tempo dei bianconeri è questo e solo la sorte

viene in aiuto alla squadra di Runjaic, facendo sbattere sulla traversa le conclusioni velenose di Malinovsky e Colombo. L'Udinese vacilla, ma non cade, con la difesa che viene messa a dura prova e risponde presente: Kristensen, Kabasele e Solet offrono l'ennesima prestazione di grande attenzione e solidità. Il monologo rossoblù viene interrotto improvvisamente da Ekkelenkamp che riscatta una prestazione opaca con il colpo di testa vincente che sblocca la gara. Fondamentale nell'azione il pallone al bacio offerto da Zaniolo, che quanto a tecnica non è secondo a nessuno. Una partita non facile per il classe '99, ma che, comunque, quando c'è da accendere la luce lo fa con giocate di fino e preziose per i compagni. La domanda a questo punto sorge spontanea: può la Nazionale italiana di calcio, che si sta giocando l'accesso ai Mondiali, privarsi in questo momento di un simile profilo? Solo il tempo darà



La grinta di Zaniolo nel match col Genoa

una risposta. Con un Genoa sbilanciato alla ricerca del pareggio, ci pensa Davis a sfruttare lo spazio a disposizione e chiudere i giochi. L'attaccante inglese, protagonista di un duello tutto fisico con Ostigard, firma così il suo decimo gol stagionale. Un bottino che dimostra la sua importanza come terminale offensivo. Peccato per l'ammonizione presa che gli farà saltare la prossima sfida casalinga contro il lancissimo Como lunedì 6 aprile, alle 12.30.

Cesare Masutti

Furl-run, "la corse pal furlan" in 26 comuni

Saranno 26 i comuni toccati dalla prima edizione di "Furl-run!", "la corse pal furlan" di 120 chilometri, in partenza il 12 aprile e dedicata alle località che fanno parte dell'Aclif, l'Assemblea della comunità linguistica friulana. L'iniziativa, promossa dall'Associazione Sportive Furlane, partirà da Aquileia e arriverà a Gemona del Friuli (per info: 329 370 8134 e associazionsportivefurlane@gmail.com).

Lignano. Special Olympics estivi con 3500 atleti



L'evento è in programma dal 19 al 24 maggio al Bella Italia Efa Village

Assapora già il "gusto" del record la 41^a edizione dei Giochi nazionali estivi Special Olympics che saranno ospitati a Lignano Sabbiadoro - al Bella Italia Efa Village - dal 19 al 24 maggio. Sono attesi, infatti, oltre 3500 atleti con e senza disabilità intellettive - sono più di 150 quelli che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia - provenienti da tutta Italia. Saranno impegnati in 22 discipline (tra cui atletica, basket, bocce, calcio, canottaggio, karate, judo, nuoto, tennis, pallavolo), oltre alle prove di sport unificato, una formula che prevede che all'interno di una stessa squadra siano presenti anche atleti senza disabilità intellettive, così da rendere la proposta realmente inclusiva. Accanto ai protagonisti di Special Olympics ci saranno mille volontari, 1400 familiari, 650 tecnici e 600 accompagnatori.

Una grande festa dello sport che - seguendo la formula dei Giochi diffusi di Milano-Cortina 2026 - per alcune discipline troverà ospitalità anche a Cordovado, Bibione e Portogruaro. Il più grande evento nazionale del genere, per numeri e sport proposti, è organizzato da Special Olympics Italia in collaborazione con il Comune di Lignano Sabbiadoro e il Centro Sportivo Educativo Nazionale (Csen), con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle famiglie e delle scuole del territorio. L'intento è, infatti, promuovere a tutti i livelli lo "sport come opportunità di crescita, umana, sociale e culturale, per tutti". La cerimonia di apertura è in programma il 20 maggio allo Stadio Tegli, con la sfilata delle delegazioni, l'arrivo della "fiamma della speranza" e l'accensione del braciere che darà il via ufficiale ai Giochi.

Monika Pascolo

MARIO LIZZI



Macelleria - Gastronomia
FAGAGNA (UD) VIA UMBERTO I, 27
TEL. 0432.800376

Dal **1975** l'esigente clientela valuta giorno per giorno la **grande qualità e varietà** delle carni bovine suine, equine e bianche, salumi, **pronto-cuoci** e **piatti caldi pronti di carni e verdure** per asporto, stimolando l'instancabile titolare a migliorare ricette e sapori e a scoprirne di nuovi...

ORARI: Lunedì dalle ore 7.00 alle ore 13.00
Da martedì a sabato orario continuato dalle ore 7.00 alle ore 18.00
Sono gradite le prenotazioni per l'asporto



Ristorante-Bar
AL BÀCAR
Fagagna

Menu a base di carne
di produzione propria e pesce,
ambiente semplice ma elegante.
Ottima lista vini.

33034 Fagagna (Ud) - Via Umberto I°, 29
Tel. 0432 811036 - Fax 0432 800376
albacar.ristorante@gmail.com
www.ristorantealbacar.com

SCRIVETELO VOI

Ad Assisi
ho chiesto la pace

Gentile Direttore, a distanza di pochi giorni, ritorno spiritualmente al pellegrinaggio vissuto in comunione francescana ad Assisi in questo mese dell'Ostensione dei resti del Serafico, ostensione che si è chiusa domenica 22 marzo. Eravamo in 55 da Pordenone e Udine (auspice la Col-laborazione pastorale del Carmine), città care ai nostri due beati friulani Odorico da Pordenone e Marco d'Aviano, contagiati dall'Anno di San Francesco, per la considerazione, soprattutto ecclesiale, e riuscita del quale nell'ottobre prossimo stiamo lavorando nelle nostre città. Il professor padre Pietro Maranesi, storico e teologo cappuccino, ci ha guidati con tanto amore e competenza verso Assisi nella tappa formativa e pienamente fraterna vissuta sabato 14 nel convento cappuccino di San Severino Marche.

La nostra visita nella "città della pace" si è quindi conclusa domenica 15 marzo partecipando a un'affollatissima concelebrazione nella basilica della Porziuncola. Voglio condividere l'anelito di pace che ci ha condotti verso Francesco nella compagnia dei suoi frati beati Odorico (che camminò in pace a Oriente) e Marco (che camminò promuovendo pace in Europa). Pensando a essi nella comunione eterna che vivono con il loro Padre Serafico, che ammirarono come e più di noi e fu la leva per fare della loro vita uno "strumento della pace" di Cristo, io li prego perché pace ora



sia. Pace finalmente in Ucraina, cioè in Europa, ho chiesto ad Assisi e chiedo fiducioso che Marco d'Aviano interceda a Dio con Francesco d'Assisi: lui che passò a tappeto il continente a predicare misericordia e seppe farsi artigiano di diplomazia, oggi in crisi come metodo di tessitura della pace, per risolvere la guerra e un'invasione armata (e quale invasione a Vienna!). Pace in Israele e – sarà un miracolo – la fine dell'inestricabile sofferenza della Palestina e – adesso, subito, prima che sia troppo tardi – la chiusura del conflitto in Iran e Medio Oriente ho chiesto e chiedo con insistenza che Odorico da Pordenone interceda a Dio con Francesco d'Assisi: lui in paesi dalle culture e religioni diversissime dalla sua fu testimone dell'utilità di ogni dialogo, oggi poco praticato da quanti sono pur responsabili dei propri popoli, e passò anche per le città della Persia e della Caldea (alcune coinvolte nelle esplosioni di queste settimane, come Tabriz, Esfahan, Ahwaz); e si affacciò quindi al mare che lo condusse poi sino ai porti della Cina dallo stretto di Hormuz – il punto nevralgico, il più delicato e pericoloso,

della guerra gravissima in atto (è da lì che stanno venendo conseguenze sulla nostra vita quotidiana dipendente da petrolio e gas) – da lui chiamato con tale nome geografico nella Relatio del suo viaggio. Così ho pregato nella "città della pace" e continuo a pregare con preoccupazione grande in queste settimane in cui noi cristiani siamo chiamati anche a impetrare a Dio, e tanto più in adesione all'Anno giubilare di San Francesco, una Pasqua santa, cioè di pace.

Walter Arzaretti
Pordenone

Approfondire
i dati sul turismo

Gentile Direttore, un lettore chiede al giornale di indagare sul presunto "crollo" dei viaggi all'estero. La sollecitazione è legittima, ma i dati disponibili raccontano una realtà molto diversa. Secondo le rilevazioni ISTAT sui viaggi dei residenti italiani, nel 2023 i viaggi all'estero non risultano in diminuzione rispetto all'anno precedente: la quota è stabile e rappresenta circa un quinto dei viaggi complessivi. Il vero elemento critico è un altro: non abbiamo an-

cora recuperato del tutto i livelli del 2019, prima della pandemia. Rispetto a quell'anno, infatti, i viaggi all'estero restano inferiori di circa il 35%.

Tuttavia, se guardiamo agli sviluppi più recenti, il quadro cambia sensibilmente. L'estate 2025 ha registrato un vero e proprio boom del turismo, sia in Italia sia degli italiani all'estero. Le presenze nel nostro Paese sono aumentate rispetto al 2024, con una forte crescita del turismo straniero e tassi di occupazione molto elevati nelle principali destinazioni. Parallelamente, il turismo outgoing (con questa espressione si definiscono i viaggi effettuati dai residenti di un paese verso destinazioni estere, ndr) ha segnato un incremento significativo: più italiani hanno scelto mete europee e intercontinentali, con voli molto richiesti e un aumento dei pacchetti di viaggio. Siamo in una fase di espansione. Per completezza, vale la pena considerare anche la situazione del Friuli-Venezia Giulia. I dati regionali mostrano un comparto turistico in ottima salute: nel 2023 la regione ha superato i 10 milioni di presenze, con un aumento rispetto al 2022 e persino rispetto al 2019. Le presenze straniere sono cresciute di oltre il 10%, e non emergono segnali di un calo dei viaggi all'estero da parte dei residenti. La mobilità internazionale segue l'andamento nazionale, mentre l'aeroporto di Trieste registra un incremento dei collegamenti. Le difficoltà percepite da alcuni cittadini derivano probabilmente da altri fattori: l'aumento dei prezzi dei vo-

li, l'inflazione che incide sui bilanci familiari, l'instabilità geopolitica in alcune aree del mondo e, non ultimo, una crescente preferenza per mete più vicine o per soggiorni brevi. Proprio per questo, l'idea di un'indagine giornalistica è utile: non per confermare un allarme, ma per offrire ai lettori un quadro chiaro, basato su dati e tendenze reali, evitando semplificazioni che rischiano di distorcere il fenomeno. Come ricorda l'apostolo Paolo, «esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono» (1 Tessalonicesi 5,21): un invito al discernimento che vale anche per la lettura dei fenomeni sociali.

Giuseppe Di Biasi
Udine

Comparto unico

Gentile Direttore, come si sa, la Regione ha stabilito che per i dipendenti della Regione e dei Comuni esista un solo contratto di lavoro. Ma non è così: i regionali sono ancora trattati meglio dei comunali sia per la progressione delle carriere, sia per l'utilizzo di un fondo sociale (rimborsi spese mediche, premi ai figli bravi a scuola eccetera). Potreste fare un'indagine, consultando magari i sindacati delle due categorie per vederne le differenze?

Claudio Carlisi
Udine

La "capitale
delle discariche"

Gentile Direttore, sulla base degli ultimi eventi, dispiace constatare che dopo quasi 40 anni la zona tra Firmano, nel comune di

Premariacco, e Cividale del Friuli rimanga sempre la "capitale delle discariche".

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

Vita Cattolica
non pervenuta

Gentile Direttore, per la terza volta, in pochi mesi, vi scrivo perché le Poste, che ora pensano ad accaparrarsi Tim, non consegnano più «la Vita Cattolica». È la sera di lunedì 23 marzo e il numero uscito mercoledì 18 marzo non è ancora pervenuto. Ma non sarebbe meglio tornare come una volta, recapitando, in un locale di ogni paese o comune, agli abbonati del giornale, le relative copie, così poi andare in quel determinato posto a ritirare la propria? Le Poste Italiane ormai fanno quasi come optional il servizio postale com'era un tempo, già in qualche nazione come la Danimarca, ciò è stato soppresso e ora è svolto da ditte private o digitalmente.

Gianfranco Mossenta
Pasian di Prato

Gentile Gianfranco, grazie per questo nuovo riscontro. Siamo desolati dal perpetrarsi di questi disguidi, nonostante le nostre ripetute segnalazioni. Se lo desidera – lei come altri lettori e lettrici che riscontrano il medesimo problema – è possibile concordare il ritiro delle copie in abbonamento presso l'edicola più vicina. Per questo la invitiamo a contattare il nostro ufficio amministrativo scrivendo a: amministrazione@lavitacattolica.it.

Don Daniele Antonello

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIO SPAZIO
la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
Buongiorno Radio Spazio , con A. Martinelli	Lunedì: Cose di musica
Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Mercoledì: Dammi spazio
Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock
Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni
Rassegna stampa locale	Lunedì: Spazio sport
La detule di vuè , con Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo
Lunedì-mercoledì: Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Venerdì: FREEùlBike
Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans
Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salùt no si compre
Mar. ven: Gjal e copasse , con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio
10.30 e 11.30 Spazio meteo	18.10 Spazio musica , con Alex Martinelli
Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre
Mercoledì: Basket e non solo , con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro
Giovedì: Cose di musica	Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	Vesperi
11.30 Martedì: Furlans , con Enzo Cattaruzzi	Vrata protì vzhodu , trasmissione in sloveno
Giovedì: La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	20.00 Lunedi: Spazio Sport
Venerdì: Libri alla radio , con Anna Piuizzi	Martedì: Folk e dintorni
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Mercoledì: Dammi Spazio
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Giovedì: Ispettore rock
12.40 martedì: Cjase nestre	Venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	22.00 Lunedi: Cjargne
13.15 Chiesa e comunità	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	23.00 Musica classica

SABATO	
■ Gr NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.30 Lodi	
6.40 Glesie e int	
7.30 Sotto la lente , attualità friulana	
8.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	
9.30 Sotto la lente , attualità friulana	
10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi	
11.03 FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	
11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	
12.30 Sotto la lente , attualità friulana	
13.10 Glesie e int	
13.30 Borghi d'Italia , da InBlu	
14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	
15.00 Libri alla radio , con Anna Piuizzi	
16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli	
17.00 Cjase nestre	
17.10 Vesperi	
17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	
18.15 Glesie e int	
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	
21.00 Stop & Gold	
22.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi	
23.00 Musica classica	

DOMENICA	
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	
6.30 Lodi	
6.40 Glesie e int	
7.20 Il meglio di Sotto la lente	
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	
9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro	
10.10 Il Vangelo della domenica (r)	
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine	
12.30 Caro Gesù	
12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	
13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	
13.30 Il meglio di Sotto la lente	
14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli	
15.00 Come una volta	
15.30 Spazi Friùl	
16.00 L'ispettore rock (replica)	
17.00 Cjase nestre (replica)	
17.10 Vesperi	
17.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	
18.00 Pop Theology , da InBlu	
18.30 Libri alla radio	
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach	
21.00 Stop & Gold	
22.00 Borghi d'Italia , da InBlu	
23.00 Musica classica	

Notizie flash

UDINE. Il pianoforte di Lilya Zilberstein

■ Appuntamento con una delle stelle del panorama pianistico internazionale al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. **Giovedì 26 marzo** (ore 20.45) al Teatrone arriva infatti Lilya Zilberstein. Dopo la sua vittoria al celebre Concorso Busoni nel 1987, nessun altro pianista è stato insignito del prestigioso premio per un lustro. La prodigiosa tecnica e il raffinato gusto per un suono elegante, ma capace di sferzate da brivido, hanno incantato le platee di tutto il mondo. A Udine l'artista – moscovita di nascita, tedesca d'adozione – proporrà un viaggio che dal cuore del Romanticismo con Chopin passa alle visioni di Skrjabin, per poi materializzarsi nel gusto neoromantico di Rachmaninov.

UDINE. Storia della Cantina Antinori

■ **Mercoledì 25 marzo** alle ore 17, nella Sala Convegni della Fondazione Friuli (Palazzo Antonini-Stringher) in via Gemona 1, Simone Di Luca esperto di architettura e fotografo tiene una conferenza dal titolo "Futuro antico. La cantina Antinori nel Chianti classico". Verrà proposta l'analisi di un'opera di architettura innovativa, frutto di sette anni di lavoro, il simbolo di un legame profondo che lega la famiglia Antinori alla passione per le arti: pittura, scultura, architettura, e naturalmente l'arte di saper trasformare i frutti della terra in grandi vini. Ingresso libero sino a esaurimento posti. Organizzano gli Amici dei Musei di Udine.

Locasciulli al Modena

Venerdì 27 marzo, alle ore 20.30 al Teatro "Gustavo Modena" di Palmanova concerto di Mimmo Locasciulli dal titolo "Un po' di tempo ancora". L'ingresso è gratuito fino a esaurimento dei posti. Il cantautore di origine abruzzese che divide il suo tempo tra Roma e Parigi, uno dei più autorevoli esponenti della canzone d'autore italiana, porta a Palmanova, nell'ambito del festival "Frattempi/5" una sintesi del suo lungo e significativo percorso artistico, premiato nel 2024 con il prestigioso Premio Tenco alla carriera. Le sue canzoni scelte, sul tema del confine tra passato e presente, mostrano un sentimento forte della vita.



Mimmo Locasciulli

■ FORNI DI SOPRA | Al via la stagione teatrale Battisti e Dalla con Somma

■ **sabato 28 marzo** alla Ciasa dai Fornés la sesta stagione teatrale promossa dall'amministrazione comunale di Forni di Sopra e dal Circuito Ert. Alle 20.45 il sipario si aprirà su "Lucio incontra Lucio", con Sebastiano Somma, che propone un'originale rilettura della vita di due grandi cantanti italiani: Lucio Dalla e Lucio Battisti. Somma sarà accompagnato da un ensemble composto da Marco De Gennaro (pianoforte), Gianmarco Santarpino (sassofono), Aldo Vigorito (contrabbasso), Giuseppe La Pusata (batteria), Lorenzo Guastaferrò (vibrafono) e dalle

voci di Alfina Scorza, Elsa Baldini, Paola Forleo e Gianmaria Salerno. Nati a distanza di poche ore – il 4 marzo 1943 Lucio Dalla e il 5 marzo 1943 Lucio Battisti – i due artisti hanno profondamente segnato la musica italiana, introducendo elementi di grande innovazione. Diversi per carattere e percorso, hanno influenzato generazioni successive. Lo spettacolo prende spunto da un episodio degli anni '80 quando Dalla propose a Battisti una tournée e un disco. Il progetto non si realizzò, a causa del rifiuto di Battisti, ormai immerso in una nuova fase di sperimentazione musicale.

Notizie flash

CIRCUITO ERT. Gente di facili costumi

■ "Gente di facili costumi", commedia scritta da Nino Manfredi e Nino Marino e interpretata dallo stesso Manfredi con Pamela Villosi nel 1988, torna a teatro in un nuovo allestimento diretto dal figlio di Nino Manfredi, Luca. Protagonisti sul palco sono Flavio Insinna e Giulia Fiume. Lo spettacolo è ospite del Circuito Ert. Le prossime date sono **mercoledì 25 marzo** al Candoni di Tolmezzo, **giovedì 26** al Pasolini di Casarsa, **venerdì 27** allo Zancanaro di Sacile, **sabato 28** al Verdi di Maniago, **domenica 29** al Modena di Palmanova, **martedì 31 marzo** e **mercoledì 1 aprile** al Bonezzi di Monfalcone. Inizio ore 20.45.



Sebastiano Somma

Lo spettacolo immagina proprio quell'incontro artistico mai avvenuto, intrecciando i brani dei due cantautori con l'interpretazione di Sebastiano Somma, che dà voce a entrambi, mettendone in luce affinità e differenze.

pagina a cura di Stefano Damiani

"WhatWeAre", premio di danza contemporanea

Organizza Adeb. Il premio è rivolto ad autori e interpreti italiani ed esteri. Iscrizioni fino al 2 aprile



■ online la open-call per "WhatWeAre", concorso di danza contemporanea rivolto ad autori e interpreti della scena nazionale ed estera, organizzata dall'Adeb, Associazione Danza e Balletto con Comune di Udine, Ccs Teatro stabile di innovazione del Fvg e Danza&Danza. Giunta alla 11ª edizione, la piattaforma – la cui fase dal vivo avrà luogo **sabato 2 maggio** alle

ore 18 nel Teatro S. Giorgio di Udine – mira a dare visibilità alla ricerca di coreografi e danzatori anche emergenti, mettendo a disposizione incentivi e opportunità professionali di alto profilo oltre a spazi teatrali performativi. Alla presenza di esperti del settore, direttori e responsabili delle istituzioni partner, verranno assegnati premi in denaro, residenze artistiche, borse di studio, un corso annuale di Alta Formazione, programmi intensivi e partecipazioni a festival in collaborazione con università di danza, compagnie e centri di formazione coreutica di Italia, Austria, Francia, Germania, Slovenia, Serbia e Svizzera. Novità di quest'anno: un Premio in denaro di euro 1.000 messo a disposizione dal Ccs e un Premio in denaro, a scopo di Borsa di Studio, messo a disposizione dalla Fondazione dell'Accademia Nazionale di Danza di Roma. L'open-call chiude il **2 aprile**. Moduli www.adebudine.it Partecipazione gratuita; selezione tramite curriculum e materiale video da inviare a: adeb@adebudine.it

Via Crucis musicale con tre cori

A Manzano e Bressa con le corali San Canciano, Arrigo Tavagnacco e di Castions di Strada



La Corale San Canciano

■ "Mysterium fidei" è il nuovo progetto della Corale San Canciano di Campoformido che invita, tra musica e parole, a riflettere sulla Passione in preparazione della Pasqua. Un'iniziativa importante alla terza edizione, anche quest'anno sostenuta da Usci Fvg che la inserisce tra gli appuntamenti del cartellone regionale di Paschalia. Una raccolta sonora, tra canti latini e letture in friulano, che vedrà la

partecipazione di tre compagini corali: la San Canciano, ideatrice del progetto, diretta da Nicola Rossi, l'Arrigo Tavagnacco di Manzano e il coro di Castions delle Mura, entrambi diretti da Michele Gallas, con l'accompagnamento organistico di brani scelti a cura di Alberto Pez. Le composizioni, raccolte in un arco temporale che dal Rinascimento raggiunge l'età contemporanea, saranno alternate da letture tratte dal Vangelo di Luca nelle traduzioni in lingua friulana di Pre Toni Beline, affidate alla voce del musicologo Alessio Screm che inquadrerà inoltre, ad inizio concerto, il senso escatologico del mistero della fede in musica. Appuntamenti **venerdì 27 marzo** nella chiesa di Santa Maria Assunta a Manzano, e **sabato 28 marzo** nella chiesa dell'Immacolata Concezione a Bressa di Campoformido (sempre ore 20.45). A cori riuniti, all'inizio e alla fine della rappresentazione, con proiezione di suggestive immagini ad accompagnare la narrazione, verranno eseguiti brani di Luigi Molino, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Thomas Louis De Victoria, Jacopo Bartolomeo Tomadini, Ola Gjeilo, Rihards Dubra, Sebastiano Zanetti, Gordon Young, con parti tratte anche dalla "Missa Pro Defunctis" di Licino Refice e dalla "Via Crucis" di Franz Liszt.

Visto per voi

Gabbiano discontinuo

■ Una coproduzione importante per un dramma dei più classici: "Il gabbiano" di Anton Chechov. Per l'impresa – andata in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine – hanno unito risorse e competenze teatri stabili di mezza Italia affidando la regia a Filippo Dini (di cui il pubblico udinese ricorderà la direzione di "Agosto a Osage County", il dramma nevrotico dello statunitense Tracy Letts, di un paio di stagioni fa) e il ruolo della prima donna a Giuliana De Sio.

L'allestimento – originale – prova in maniera ambigua a disancorare il testo da un contesto chiaro di tempo e di luogo, scelta che rende ancora più acuto il messaggio che l'autore intendeva dare, incentrato sull'assurdità della vita e delle relazioni umane in quanto tali. I personaggi in scena sono i protagonisti di relazioni incrociate e mai pienamente corrisposte, costretti dalle convenzioni a convivere ma di fatto impossibilitati a farlo. Metafora di un'umanità alla quale occorrerebbe una forza sovrumana per evitare il fallimento di quel grandioso progetto di condivisione che sembrava aver tentato. A commentare il tutto, presenza muta e incombente, un gabbiano senza nome che proprio Treplev uccide in maniera insensata e la cui ombra di morte aleggia in maniera permanente su tutto il dramma. Recitazione nervosa, discontinua, quella del gruppo diretto da Dini, che in scena interpreta lo scrittore Trigorin, non sempre equilibrata per intensità e colore, con alcuni attori che a tratti sembrano "ballare da soli": l'effetto, forse voluto, forse meno, porta lo spettatore a concentrarsi più sulle svolte di una trama tesa e sul carattere dei singoli che a cogliere i simboli che riempiono la scrittura del "gabbiano", da leggerli a tutti gli effetti come una vicenda unitaria e fortemente allegorica.

Luca De Clara

Orchestra barocca all'Anciuti Festival

Doppio concerto per festeggiare i dieci anni dell'Anciuti Music Festival, rassegna dedicata allo Stradivari dell'oboe, il fornese Giovanni Maria Anciuti (1674-1744) ed i dieci anni dell'Orchestra Nazionale Barocca dei Conservatori. L'ensemble sarà a Forni di Sopra per tenere uno stage rivolto a una quindicina di giovani, selezionati dai Conservatori d'Italia, e due concerti: **sabato 28 marzo** alle 17.30 nel Centro polifunzionale di Forni di Sopra e **domenica 29 marzo** alle 11.30 nella Sala Vivaldi del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine. Saranno eseguite musiche di Georg Philipp Telemann e František Benda, autori coevi al costruttore di strumenti musicali fornese per una immersione completa di studio interpretativo tra Sei e Settecento, oggetto dello stage musicale.

IN CATTEDRALE A UDINE. Concerto venerdì 27 marzo con il Coro del Friuli Venezia Giulia e la FVG Orchestra nel festival di Itineraria

Il Requiem di Mozart tra gli angeli del Tiepolo



Gli affreschi del Tiepolo in Cattedrale



Il Coro del Friuli Venezia Giulia e la Fvg Orchestra

Il Requiem in re minore di Wolfgang Amadeus Mozart, somma espressione del Settecento musicale, risuonerà venerdì 27 marzo, alle ore 20.30, nella Cattedrale di Santa Maria Annunziata di Udine, anch'essa al suo interno esempio di arte settecentesca, con le sue architetture che hanno "riformato" la struttura medievale e i capolavori del massimo rappresentante della pittura di quel secolo: Giambattista Tiepolo. Protagonisti del concerto saranno il Coro del Friuli Venezia Giulia – eccellenza che torna ad esibirsi in città dopo qualche tempo di assenza – e la Fvg Orchestra diretta da Paolo Paroni, altra eccellenza regionale. Il concerto – che consentirà al pubblico di apprezzare il capolavoro incompiuto di Mozart, completato dall'allievo Franz Xaver Süssmayr – è organizzato da Itineraria di Maria Paola Frat-

tolin e rappresenta il momento clou del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa", che quest'anno celebra i 330 anni dalla nascita di Giambattista (Venezia, 5 marzo 1696 – Madrid, 27 marzo 1770). E l'esecuzione del Requiem sarà anche occasione per ricordare i 270 anni dalla nascita di Mozart (Salisburgo, 27 gennaio 1756 – Vienna, 5 dicembre 1791). E ancor più suggestivo sarà ascoltare le voci del coro e dei cantanti solisti osservando gli affreschi della cappella del Santissimo della Cattedrale, in cui Tiepolo nel 1726 raffigurò proprio un coro di angeli che si libra cantando sacre melodie. Assieme al Coro del Friuli Venezia Giulia e alla Fvg Orchestra si esibirà un quartetto di brillanti solisti: il soprano Mara Corazza, il mezzosoprano Marianna Acito, il tenore Enrico Basso ed il basso Kevin Baliviera. Tutti assieme daranno suono e voce a quest'opera,

somma espressione del Settecento, dove dolore, supplica, pietà e speranza trasformano la liturgia dei defunti in una meditazione universale sulla condizione umana. Il festival dei Tiepolo proseguirà con altri tre appuntamenti nell'Isonzo: 28 marzo visita guidata alle chiese settecentesche di Cormons, Sant'Adalberto, San Leopoldo e Santa Caterina, con ritrovo alle ore 15 in Largo San Luigi Scrosoppi a Cormons; domenica 29 marzo, alle ore 10.30 a Palazzo Coronini Cronberg di Gorizia, l'incontro incentrato sulla nobile famiglia goriziana strettamente legata alla storia della città ed alla corte degli Asburgo; alle ore 15.30 la "Storia di Gradisca nel Settecento", con ritrovo in Largo Porta Nuova a Gradisca d'Isonzo. Prenotazione a itineraria@itinerariafvg.it o 347 2522221. Info su itinerariafvg.it.

Stefano Damiani

Arte e musica nella Cattedrale di Udine

Il 25 marzo originale visita guidata a cura di Bertone e Screm



Mercoledì 25 marzo, alle ore 17, in occasione della festività della Santissima Annunziata, a cui è intitolata la cattedrale di Udine, la Parrocchia di S. Maria Annunziata propone l'iniziativa "Si tratta di una visita guidata speciale, condotta dalla curatrice del museo, Maria Beatrice Bertone, e dal musicologo Alessio Screm. Ai partecipanti saranno illustrate le opere d'arte conservate, dal XIV al XVIII secolo, i loro collegamenti con la musica strumentale e corale, i riferimenti all'ambito liturgico e della rappresentazione iconografica, con particolare riguardo al tema dell'Annunciazione di Maria. Il percorso sarà occasione per individuare anche quelle opere non sempre visibili o poco note

ai visitatori e frequentatori del Museo e della Cattedrale. Per quanto riguarda il rapporto con l'iconografia musicale, l'attenzione si concentrerà su raffigurazioni come la Santa Cecilia all'organo, dipinta dal Dorigny sul soffitto del presbiterio, o l'Annunciazione del Tiepolo nella cappella della Purità, con le fanciulle d'Israele che vanno incontro a Re Davide vittorioso con sistri e tamburelli. Non mancherà un approfondimento sulla tradizione friulana del Missus, da Candotti e Cossetti per arrivare a Sivilotti. Con il 2025 il Museo del Duomo ha avviato una serie di progetti per valorizzare gli aspetti della musica sacra e della corallità, per esempio l'installazione permanente della Poltrona Sonora nelle sale del Museo. Evidenziare l'aspetto musicale e i suoi richiami con le opere d'arte è un modo per conoscere l'importante contributo che queste arti costituiscono, come patrimonio storico e artistico, in grado di stimolare all'interpretazione del sacro e del liturgico, restituendo il valore alle opere stesse in ogni aspetto. Gli stessi spazi della Cattedrale e gli antichi organi monumentali della Cattedrale costituiscono un'entità che va individuata e compresa in tanti aspetti. Con la visita si avrà modo di comprenderne le valenze, godendo al termine delle esecuzioni organistiche affidate a Gabriele Darù che suggerirà l'incontro prima della Santa Messa delle ore 19, presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.

PANORAMA DELLE MOSTRE

In Castello, gli scatti della fotografa carnica realizzati nell'ex sezione femminile del carcere di Udine, fanno luce su un mondo troppo ignorato

Nelle foto di Ulderica Da Pozzo la vita dietro le sbarre

Le fotografie di Ulderica Da Pozzo sull'ex sezione femminile del carcere di Udine sono opere d'arte che commuovono e fanno pensare. La fotografa carnica, dopo aver documentato gli spazi del manicomio di Sant'Osvaldo, le stanze abbandonate nei paesi montani e nelle latterie, ha voluto ritrarre gli interni della Casa Circondariale di via Spalato, con lo scopo di evidenziare lo stretto legame tra le persone e i luoghi dove esse vivono. Le sue foto sono esposte, fino al 31 maggio, nel Museo friulano della fotografia, in Castello, a Udine, nella mostra intitolata "I giorni strappati. Il tempo vuoto nel carcere. Immagini dell'ex-femminile di via Spalato" (orari: da martedì a domenica 10/18, lunedì chiuso). Il reportage inizia nel 2021 quando la fatiscante sezione femminile del carcere viene chiusa e si decide di

ristrutturare questi spazi, per dare dignità e possibilità di reinserimento sociale a chi vi è rinchiuso secondo i dettami dell'articolo 27 della Costituzione. La prima fase del progetto dell'arch. Daniela di Croce si concretizza nel 2024 con aule didattiche e stanze per le associazioni, nel 2025 apre la biblioteca, mentre la seconda fase dei lavori prevede la realizzazione di un teatro aperto al pubblico e sale per i colloqui familiari. La mostra mette dunque a confronto gli ambienti fotografati da Ulderica Da Pozzo nel 2021 con quelli ristrutturati nel 2026: la prima sala ospita le fotografie eseguite nel 2021, la seconda quelle più recenti insieme al video sulla ristrutturazione. La prima sala è altamente poetica poiché Ulderica riprende degli ambienti con grate, che proiettano drammatiche luci, scopre il sovrapporsi degli intonaci, gli strappi della carta da parati – quasi delle

opere pop –, i disegni, le frasi che rivelano le personalità di coloro che abitarono quegli spazi. "Onore e rispetto", "Voglio uscire", "Amo la vita anche se a volte mi fa soffrire" si legge. E poi amare riflessioni come "Spesso vogliamo ammazzare il tempo... ma è lui che ammazza noi". Nel mezzo della sala ci sono pubblicazioni relative alla vita carceraria: i fogli del giornale "Le vite sospese", i disegni e le vignette composte dai redattori, i libri e le poesie pubblicati su quelle esperienze, tra cui si nota il nome di don Pierluigi Di Piazza. Una mostra che andrebbe visitata da cittadinanza e scuole per conoscere luoghi e relazioni umane, spesso ignorati, ma che fanno parte della nostra società. Un'occasione sarà la presentazione del catalogo della mostra, in vendita anche nelle librerie, che verrà fatta in Castello il 9 aprile alle 17.30.

Gabriella Bucco



Una cella dell'ex sezione femminile del carcere di Udine fotografata da Ulderica Da Pozzo

Le altre mostre della settimana



UDINE
Graficamente Baldan
Libreria Tarantola, via V. Veneto 20
Fino al 15 aprile; da lunedì a sabato 9/13 e 15/19

PALMANOVA
Lorenzo Vale. Dipinti del terzo giorno
Polveriera Napoleonica Garzoni
Dal 29 marzo al 12 aprile; 28/29 marzo; 3/4/5/6 aprile, 10/17; 12 aprile 10/12 e 15.30/18.30

BOTTENICCO DI MOIMACCO
Marcello Mascherini. Gioia di vivere
Villa de Claricini, via Boiani 4

Fino al 2 giugno; da lunedì a venerdì 9/13 e 15/18, info@deklaricini.it 0432 733234

GRADISCA D'ISONZO
Dodekafonija. Variazioni_2
Variacije_2. Mostra collettiva n. 3/
Skupinska razstava st.3. Du a Jesih,
Mario Palli, Manuela Toselli
Galleria Regionale d'Arte
Contemporanea Luigi Spazzapan,
via Marchiano Ciotti 51
Fino al 17 maggio, da mercoledì a domenica 10/13 e 15/19

PAGNACCO
Presente Continuo. Sguardi
di donna. Anna Maria Ricci,
Sabrina Alessandrino, Lara Clocchiatti
Sede Arte Pagnacco, via Fruch 5
Fino al 29 marzo; sabato e domenica 10.30/12.30 e 16/19

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI • ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI ED OPERAI PROPRI



Restauro degli edifici e dei muri di sostegno dell'Abbazia di Rosazzo

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

Arte moderna

A Berlino
è morto
il mecenate
origiario
del Friuli

Il 15 marzo scorso a Berlino è morto Egidio Marzona, collezionista e mecenate, noto in Friuli soprattutto per l'Art Park o meglio "Il Prato d'Arte" di Villa di Verzegnis, iniziato nel 1989 con la Piramide tronca commissionata all'artista statunitense Bruce Nauman. Nel paese carico Egidio Marzona aveva le radici, anche se ha sempre vissuto in Germania essendo nato nel 1944 a Bielefeld in Westfalia, regione dove il nonno Amedeo ingegnere idraulico era emigrato alla fine dell'800 per costruire il bacino di carenaggio sul Reno di Henrichenburg. Il padre Egidio era nato nel 1901 a Verzegnis. Rimasto orfano a causa dell'epidemia di Spagnola era ritornato in Germania, dove aveva avviato una fabbrica di mattoni in calcestruzzo dapprima in Olanda e poi a Bielefeld, dove si era sposato con una donna del luogo. Solo nei primi anni '50 Egidio Marzona si recò a Verzegnis riscoprendo le sue radici e la casa di famiglia vicino al parco che più tardi avrebbe costruito con le opere dei più noti esponenti dell'Arte Minimal e Concettuale: oltre a Nauman, Sol Lewitt, i moduli lignei di Carl André, il prisma trasparente di Dan Graham, il cerchio di Richard Long. A questo proposito Michela Lupieri, storica dell'arte, curatrice di mostre e sua collaboratrice, racconta che pur essendo nato in Germania e di cultura e lingua tedesca, Egidio Marzona aveva la cittadinanza italiana e per questo «per lui il tema della nazionalità non aveva senso. Mi ha sempre detto che "l'arte è il mio mondo", senza confini, mondo di cui si sentiva cittadino; un'idea rispecchiata nella sua collezione». A 23 anni abbandonò gli studi di ingegneria e si orientò verso il mondo dell'arte influenzato dal marito della zia, che studiava all'Accademia di Düsseldorf e apparteneva alla cerchia dello scultore Kostantin Brancusi. Dal 1968 al 1978 fu gallerista a Düsseldorf e Bielefeld, fondò la casa editrice Edition Marzona indirizzata alla

Egidio Marzona, il collezionista
delle avanguardie artistiche

"Il Prato d'arte" e la casa di Egidio Marzona a Verzegnis; nel riquadro il collezionista tedesco di origine friulana

Art Park. A Villa di Verzegnis, dov'era nato il padre, nella casa di famiglia ha realizzato "Il Prato d'arte", un parco con opere all'aria aperta, tra cui la Piramide tronca di Bruce Nauman

Bauhaus, alla fotografia, tipografia e architettura e cominciò a collezionare opere di artisti della sua generazione: Arte Concettuale, Minimal Art, Land Art e Arte Povera. Successivamente allargò il suo interesse alle Avanguardie del Novecento con un ampio archivio fatto di lettere, fotografie, scritti. Poco interessato all'arte figurativa, collezionò moltissimi pezzi della Bauhaus, non solo oggetti di design, ma anche stampe, sculture, migliaia di libri. Spiega Lupieri: «Il suo interesse principale sono gli "Ephemera", cioè gli stampati come locandine, opuscoli, inviti; di poco valore venale sono in realtà importanti poiché raccontano i processi che ci sono dietro le scelte progettuali degli artisti. Dall'altra parte amava molto l'arte concettuale secondo cui l'idea è più importante dell'oggetto finito». Molti di questi "Ephemera" furono esposti insieme alla collezione d'arte nella mostra "Marzona. Villa Manin una collezione d'arte" allestita nell'estate 2001 a

Passariano.

Dal 2002 cominciò a regalare, vendere o dare in comodato alla Fondazione del patrimonio culturale prussiano di Berlino più di 600 opere della sua collezione in esposizione alla Hamburger Bahnhof, la Galleria Nazionale d'arte contemporanea. 40.000 carte d'archivio al Gabinetto delle stampe e alla biblioteca d'Arte di Berlino, tra cui 22 libri di artisti concettuali donati nel 2025. Il 6 dicembre 2016 donò il suo "Archivio delle Avanguardie del XXI secolo" (Ada), frutto di un lavoro di ricerca cinquantennale, alle Raccolte statali della Prussia in Dresda. 1.500.000 eterogenei documenti ospitati nel Blockhaus, un edificio settecentesco sulla riva dell'Elba vicino al Ponte di Augusto, al centro della città. L'Ada è stato segnalato come Museo dell'Anno in Germania nel 2025 ed è una istituzione unica al mondo poiché combina insieme le funzioni di archivio, museo, centro di

ricerca, di esposizioni, di laboratori. I documenti non sono ordinati in modo gerarchico e comprendono anche fotografie, materiali audiovisivi, film, un vero "archivio di idee". Nel 2018 la Fondazione Marzona ha comprato a Saaleck, vicino a Naumburg nella Sassonia Anhalt, un complesso di edifici abbandonati per riconvertirli in una Accademia del Design, "Das Design Akademie Saaleck", che ospita professionisti internazionali in laboratori di architettura, artigianato e design. Secondo Michela Lupieri, che ha lavorato due anni all'Ada di Dresda, Marzona riusciva ad unire le persone tanto da fondare in Carnia nel 2020 l'Associazione culturale Amariana con la stessa Lupieri, Anna Marzona, Francesco Mansi, Stefania Grillo e Monika Branicka con l'idea di usare i materiali della sua collezione per organizzare mostre e attività con uno spirito internazionale. Numerosi gli eventi nel Prato e nella casa di

Verzegnis; a Palazzo Frisacco di Tolmezzo con i suoi materiali è stata organizzata la mostra su Pier Paolo Pasolini con tutte le locandine dei suoi film e un concerto con la Berliner Philharmonic Orchestra nella rassegna Carniarmonie (2018), a Verzegnis in occasione del suo 75° compleanno è stata organizzata la mostra sul compositore statunitense John Cage e, sempre a Tolmezzo nel 2023, la prima retrospettiva in Italia del fotografo Argentino Sameer Makarius. Nel 2025 l'Associazione della Carnia Amici dei Musei e dell'Arte con Marina Di Ronco si è recata a visitare Ada a Dresda e l'Accademia del Design a riprova dei legami di Egidio Marzona con la Carnia, dove tornava ogni anno. «Ci ha lasciato moltissimo – riflette Lupieri – non solamente in beni materiali, ma soprattutto nella capacità di attivare relazioni. Avrebbe voluto istituire in regione l'Archivio delle Avanguardie, ma non ha trovato adeguati supporti. Mentre la collezione e gli archivi sono oggi al sicuro all'interno di istituzioni statali tedesche – si domanda in conclusione Lupieri – chi ora si occuperà del Prato d'Arte a Verzegnis dopo la scomparsa del suo fondatore?».

Gabriella Bucco

Ecco i cinque finalisti
del Premio Terzani

Anna Badkhen per "Cronache di un mondo in movimento" (Gamma Feltrinelli), Mohammed El-Kurd per "Vittime perfette e la politica del gradimento" (Fandango Libri), Mathias Enard per "Disertare" (edizioni e/o), Alaa Faraj per "Perché ero ragazzo" (Sellerio), Bao Ninh per "Il dolore della guerra" (Neri Pozza), sono i cinque finalisti della 22ª edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel segno del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la Giuria, riunitasi nella ca-

sa fiorentina della famiglia Terzani. «Anche quest'anno – afferma Angela Terzani Staudé – la giuria ha selezionato cinque volumi finalisti che ci aiutano, ciascuno a suo modo e con la propria originale prospettiva, a meglio comprendere le tragedie collettive e private del nostro tempo, che inquietano i nostri pensieri e turbano la nostra visione del futuro: ancora la tragedia della guerra, divampata ora in Medio Oriente; la sistematica violazione di ogni diritto a Gaza e la tacita accettazione del ritiro unilaterale dai trattati internazionali; il consolidarsi di regimi oppressivi che negano libertà e diritti elementari; i mutamenti climatici, l'oppressione sociale e i con-



Anna Badkhen



Mohammed El-Kurd



Mathias Enard



Alaa Faraj



Bao Ninh

flitti che sono alla base delle migrazioni che stanno riplasmando il mondo». I giurati - Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Politeo, Marino Sinibaldi, Mario Soldaini, Saskia Terzani – si sono ora riservati un supplemento di riflessione prima di passare alla votazione finale. Il vincitore, o la vincitrice, sarà annunciato, o an-

nunciata, a metà aprile. La premiazione si terrà sabato 9 maggio (ore 21, Teatro Nuovo Giovanni da Udine), appuntamento centrale della 22esima edizione del Festival vicino/lontano, in programma a Udine dal 7 al 10 maggio. Badken, scrittrice e giornalista nata nell'Urss, nel suo libro affronta il tema delle migrazioni. El-Kurd, poeta, scrittore e giornalista palestinese racconta gli ultimi avvenimenti dell'oc-

cupazione di Gaza; Enard, scrittore e traduttore francese, parla dell'invasione russa dell'Ucraina; Faraj, libico di Bengasi, arrivato in Italia dopo una traversata in cui morirono 49 persone, accusato di essere uno scafista e graziato dal presidente Mattarella, racconta un viaggio fatto di speranze e pericoli; Ninh, scrittore vietnamita pone al centro del suo romanzo un ex soldato vietnamita sopravvissuto alla guerra.

PROGETTO DI RICERCA E DIVULGAZIONE
SUI TIEPOLO E IL SETTECENTO

ITINERARIA



FESTIVAL DEI TIEPOLO E DEL SETTECENTO IN EUROPA 2026



Tiepolo, il grande Maestro veneziano, fu chiamato a Udine in un momento cruciale nella storia del Friuli, quando si dibatteva della cancellazione del Patriarcato di Aquileia. Nella cattedrale della città friulana e in Palazzo Patriarcale, il giovane Giambattista operò in maniera sapiente e straordinaria, lasciandovi opere di qualità elevatissima. Vi tornò trent'anni dopo con il figlio Giandomenico per arricchire il ciclo di pitture udinesi con il capolavoro dell'Assunta nel neo edificato Oratorio della Beata Vergine della Purità, che andava a sostituirsi al primo teatro udinese, il Teatro Mantica.

Il festival, **dedicato a Giambattista Tiepolo**, insieme ai figli Giandomenico e Lorenzo, e al Settecento europeo, **è organizzato da Itineraria con la direzione artistica di Maria Paola Frattolin** e ha in cartellone un ricco programma di eventi con **oltre**

quaranta imperdibili incontri in Friuli Venezia Giulia per coniugare ricerca e divulgazione, istruzione, arte e musica, artigianato ed enogastronomia.

Venerdì 27 marzo - ore 20.30, Udine, Cattedrale di Santa Maria Assunta
"Requiem in re minore K 626" di Wolfgang Amadeus Mozart, con il Coro del Friuli Venezia Giulia e la FVG Orchestra diretta da Paolo Paroni

A 270 anni dalla nascita di Mozart, il "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa" celebra il genio classico della musica con l'esecuzione del suo Requiem nel giorno della morte del maestro veneziano. Coro e Orchestra sono accompagnati da Mara Corazza, soprano, Marianna Acito, mezzosoprano, Enrico Basso, tenore, e Kevin Baliviera, basso.

L'intensa programmazione di Marzo, il mese di Tiepolo, propone ulteriori tre appuntamenti tutti nell'Isontino:

Sabato 28 marzo, ore 15.00 Cormons, Largo San Luigi Scrosoppi
Incontro d'arte / visita guidata alle chiese settecentesche di Sant'Adalberto, San Leopoldo e Santa Caterina: Fede, Speranza e Resistenza nella storia tumultuosa di quegli anni.

Domenica 29 marzo, ore 10.30 Gorizia, Palazzo Coronini Cronberg
Incontro d'arte / visita guidata: "Tre fratelli per una fondazione", viaggio nella storia della nobile famiglia goriziana, composta da uomini d'arme e di lettere, ecclesiastici e diplomatici.

Domenica 29 marzo, ore 15.30 - Gradisca, Largo Porta Nuova.
Incontro d'arte / visita guidata "Storia di Gradisca nel Settecento, un secolo dominato da Gorizia. Mala tempora currunt".

Secolo di grandi mutamenti e stravolgimenti, **il Settecento segna il passaggio dall'intensità Barocco alla levità del Rococò, all'ordine e all'armonia del Neoclassicismo.**

Assiste al propagarsi di rivoluzioni scientifiche e di pensiero, politiche e sociali attraverso le idee diffuse dall'Illuminismo, anche grazie alla nascita dei Caffè intellettuali e di giornali e periodici che diedero voce anche a chi fino a quel momento non l'aveva avuta, così ponendo le fondamenta delle nostre moderne società occidentali.

Progetto multidisciplinare e pluriennale, il FESTIVAL nasce nel 2020-2021 con l'obiettivo di indagare da prospettive nuove l'opera di Giambattista Tiepolo e i figli Lorenzo e Giandomenico e di approfondire gli aspetti della Storia, dell'Arte e della Cultura del secolo XVIII in Europa, un tempo in cui l'Europa era già unita nella sua straordinaria Cultura prima che in politica.

PROGRAMMA COMPLETO SU www.itinerariafvg.it

Contatti:
ITINERARIA
I-mobile +39 347 2522221
E-mail itineraria@itinerariafvg.it
Web-site www.itinerariafvg.it

FESTIVAL DEI TIEPOLO
E DEL SETTECENTO IN EUROPA
PROGETTO DI RICERCA E DIVULGAZIONE
VI EDIZIONE 5 MARZO — 31 OTTOBRE 2026
WWW.ITINERARIAFVG.IT

CON IL CONTRIBUTO DI
REGIONE
FRIULI VENEZIA GIULIA
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE
BANCA 360 FVG

CON IL PATROCINIO DI
ARCIDIOCESI DI UDINE
PARROCCHIA S. MARIA
ANNUNZIATA NELLA
CHIESA METROPOLITANA
COMUNE DI UDINE
COMUNE DI GORIZIA

COMUNE DI PORDENONE
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE
FONDAZIONE FRIULI
UNIVERSITÀ DEGLI
STUDI DI TRIESTE

UNIVERSITÀ
CA' FOSCARI VENEZIA
RETE MUSEALE
MARCHE NORD
MARTIN VON WAGNER
MUSEUM

IN COLLABORAZIONE CON
PARROCCHIA S. MARIA
ANNUNZIATA NELLA CHIESA
METROPOLITANA
I LUOGHI DEI TIEPOLO
ACETAIA MIDOLINI
NONINO
ORO CAFFÈ

CON L'APPREZZAMENTO DEL
CLUB PER L'UNESCO
DI UDINE

UN PROGETTO DI
ITINERARIA



lis Gnovis

BERTIÛL. I poleçs nissun ju vûl

Se si pense che une volte no coventavin cuissà cetantis cjartis par meti sù un arlevament di poleçs, e mancul che mancul un gjalinâr, che in pais scuasit ducj a vevin e che ur dave ûfs frescs e cualchi gjaline, dut tirât sù al naturâl, al di di vuê nol baste nancje un studi e dutis lis garanziis che un imprenditôr al puedi presentâ, ai citadins dal teritori dulâ che al vûl meti sù un arlevament di poleçs. L’implant che si fevele al previôt un progjet di arlevament di 850 mil poleçs par an, di cressi in doi capanons di 18 mil metris cuadris a est di Possec di Bertiûl ai confins cul comun di Talmassons, ma lis comunitâts interessadis a previodin odôrs di intosseâ, esalazions di gas e licuits di riflûs e ricjadudis negativis sul teritori. L’imprenditôr al à presentât ae cidadinace l’implant che – al à dit – al à carateristicis di avanvuardie di gnove gjenerazion, il dut tal rispjet di ducj i parametris previodûts de normative, e al à zontât che si è fat di dut par sbassâ i odôrs. Ma i citadins, cundut che ancje a lôr ur plasìn i poleçs, ma chei che a vegnin di altris bandis, a àn dit di no: no sin mighe poleçs, al à dit un di lôr.

UDIN. Morârs che a menin masse

Lis ramacis dai morârs che agns indaûr a son stâts plantâts vicin de rêd di recinzion di un zardin public no si son contentadis di stâ cuietutis dentry il zardin, ma a menin par di fûr, invadint i zardins di cjasis vicinis. Al sucêt a Udin te aree verde che si mostre su la vie Castions di Strada e i spazis privâts di un complès residenziâl. Se lis ramacis a àn menât tant, al vûl di che la cuistion e va indenant di tant timp, parcè che chei dal Comun no àn proviodût ae dibisugne, cemût che a fasevin agns indaûr. Cussì fueis, ramacis e moris – che a pestâlis a diventin slichignosis – a invadin i zardins dai vicins. Une siore, oltri a chest, si lamente pal fat che lis ramacis di un morâr i àn parfin taponât la cjase, cussì che ancje cul soreli e scuén tignî impiadis lis lûs, un chel che a costin. La siore e je lade in Comun, ma no je jessude cuntune rispueste precise; e varès ancje pensât di risolti di bessole la cuistion, ma il preventîf che i àn presentât al è masse pesant. Ce fâ di dutis chês fueis, se no à cavalîrs par fâ galete?

FRIÛL DI MIEÇ. La tasse de ploie

Dute colpe dal Plan di classificazion che al è stât studiât dal Consorzi di Bonifiche de Basse Furlane, cun chê di puartâ la aghe di irigazion tai Comuns de Basse. Ma bisugne paiâ, ancje se no si rive a viodi un got, come chei citadins che za timp indaûr si jerin declarâts contraris a chê che a vevin clamât la “tasse su la ploie”, e che cumò si son viodûts rivâ l’invît a paiâ, dome parcè che a son a stâ in cierts comuns, come chei di Buie, Maian, Trep Grant e Remanzâs. No son zovadis a nuie lis firmis che a vevin metût dongje timp indaûr par contestâ une tasse che no calculavin juste di paiâ. Nuie ce fâ cu la burocrazie: ancje i Comuns, cumò, ju àn molâts, e lôr a domandin che la Aministrazion regionâl si movi par dâur une man a risolti la cuistion. Almancul une volte, par vê la ploie, si fasevin, a gratis, lis rogazions; cumò, ancje se no le si vûl, bisugne paiâle. Vûstu viodi che la prossime manifestazion cuntri la tasse su la ploie a scugnaran fâle sot des ombrenis?



Miercus 25	S.te Marie Anunziade	Domenie 29	Domenie Olive
Joibe 26	S. Emanuel	Lunis 30	Lunis Sant
Vinars 27	S.te Auguste	Martars 31	Martars Sant
Sabide 28	S. Sist III pape	Il timp	Timp balarin: seren e ploie.

	Il soreli Ai 25 al jeve aes 6.01 e al va a mont aes 18.26.	Il proverbi Lasse piâ lis suris ai gjats! Lis voris dal mès Cu la Vierter si svein lis jerbats: miôr gjavâlis volte par volte a man pluitost che doprâ diserbants.
	La lune Ai 25 Prin cuart.	

Il sium di “La Patrje Ladine”

La “Patrie dal Friûl” al jere il teritori dal Stât furlan istituît dal imperadôr Indrî IV cul diplome imperiâl dai 3 di Avrîl dal 1077. Si tratave di un teritori rapresentât dal so Parlament che si jere proclamât “Colloquium Patriae”. Nol jere dome un teritori, ma ancje une concezion che e tignive dentry la “Universitas Fori Iuliensis”, che e jere parfin superiôr al princip patriarcje, tratantsi di alc che al jere sintût come l’interès sovran dal pais, che al ispirave lis delibaris dal so Parlament. Dut chest al larà indenant almancul – cemût che al conte il prof. Scalon – fin ae conquiste venite dal patriarcjât (1420), ancje se la Serenissime e continuerà a doprâ il tiermin di “Patrie dal Friûl”, ma sot il voli atent dal leon di Sant Marc, che al veve disvuedadis lis istituzions de Patrie di chês che a jerin stadis lis funzions principâls di chel che al jere un Stât sovran, dut câs dentry dai confins che par secui a vevin cercenât la “Patrie dal Friûl”. Ma la idee, o il sium di une “Patrie dal Friûl” libare e autonome, al continuerà a vivi no dome tes ments e tai cûrs di tant predessam che al pendolave de bande dal patriarcjât, ma ancje di tancj oms di culture e di personis che si son spindudis cun ideis e scrits pe cause, o par une utopie romantiche o parfin politiche, rivant cuasi a imaginâ une “Patrje Furlane” tal concerti des altris patriis ladinis. Un di chescj al è stât Achille Tellini, pari garibaldin, di famee abenade, nassût a Udin tal 1866, gjeolic, naturalist, om di grande innomine te sô profession, propugnadôr dal lengaç dal esperanto tant che lengaç universâl, che al lassâ l’insegnament universitari par



Numar storic de “La Patrje Ladine”

Achille Tellini, pari garibaldin, nassût a Udin tal 1866, gjeolic, naturalist, propugnadôr dal lengaç dal esperanto tant che lengaç universâl, al veve un sium: une “Ladinie” dal Arc alpin.

tornâ a Udin a insegnâ li dal Zanon, e par coltâ la sô grande passion pe culture e pe lenghe furlane, dentry dal so sium di une “Ladinie” dal Arc alpin. Il so sium al jere chel di une “Patrie dal Friûl” che e varès vût di fâ part di une comunitât di patriis sûrs de fevelade ladine dentry di une “Patrje ladine”, une nazon metude al centri de Europe, che e varès vût di cjapâ dentry, oltri al Friûl, la Cjargne, lis Dolomitis, l’Adis e il Cjanton svuizar dai Grisons. Une idee che daspò e stîçarà, dal pont di viste leterari, ancje oms di culture come pre Meni Zannier e Lelo Cjanton. Cheste comunitât ladine e sarès stade un sogjet cun autonomie di dirit internazionâl, ma la idee di

Tellini, che pûr al jere stât un tra i fondadôrs de Societât Filologjiche, e alcâ sù un polvaron di chei tra i confradis de Societât, che “issofatto” si premurâ di fâ savê al regjim di jessi taliane, anzit: talianissime, che se no il fassissim i varès antant “issofatto” fat sierâ la buteghe. Dut câs, chei di Tellini a jerin i agns dal nazionalisim centralizadôr, che no dome al improibirâ, cu lis diretivis dal Polvarelli, l’ûs public dal furlan, ma ancje dal esperanto. A jerin tims di une comunitât furlane cence une grande cussience di identitât, che chel pôc che e podeve ciscâ cence fastidis a jerin lis poesis di cualchi poete furlan. Ma cundut achest, Tellini al jere rivât istès a resonâ e a propagandâ pe “Patrie” la idee di une speciâl autonomie politiche e aministrative, cuasi une sorte di indipendence, tal grim di dutis lis patriis ladinis, e al puatarâ indenant chest sium a brene vierte, massime tes sôs tantis publicazions, scritis cuasit dutis par furlan, ma cu lis letaris dal alfabet fonetic dal esperanto. Il prin grant sfuarc par fâ cognossi lis sôs ideis e il so progjet al è rapresentât di une riviste, “La Patrje Ladine”, che e jessive fûr sul prin come suplement a “Esperanto”, e che e jere scomençade a saltâ fûr tal 1921, prime a stampe e po dopo in autografie, une sorte di ciclostil di chei tims, cul so program: difindi lis lenghis furlanis e lis lenghis sûrs; sostignî l’insegnament de marilenghe tes scuclis, il lôr ûs in glesie e tai uficis publics, tes aministrazions e tal cumierç, e dut chest ancje par scrit; promovî une culture leterarie comune a dut il popul ladin, e se pussibil ancje une lenghe “leterarie” cuntune grafie comune.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

- > **FOGAÇ**
s.m. = afa, caldo afoso (*influsso veneto, dal latino focus ‘fuoco’*). Sin. s’cjafoaz, cjafojaz, stofaz
Cun chest fogaç si fâs fadie ancje a respirâ.
Con questa afa è difficile anche respirare.
- > **FOGULE**
s.f. = pezzo di pino acceso, usato in montagna come fiaccola; fiaccola, torcia
(forse derivato denominale di fogolâr ‘focolare’)
Impie la fogule cussi no tu ti pierdis te gnot.
Accendi la fiaccola così non ti perdi nella notte.
- > **FOLCJAÇ**
s.m. = terreno fangoso in cui si affonda e si traballa
(dal verbo italiano antico folcire ‘puntellare, sostenere’, derivato dal latino fulcîre ‘puntellare, sostenere; sbarrare; premere, calpestare’)
Dopo la ploie par tiere si cjatin nome folcjaç.
Dopo la pioggia si trovano solo terreni fangosi.
- > **FORAN**
s.m. = buco; fossa; sepoltura; antro, grotta
(voce dotta dall’aggettivo latino forâneus ‘di fuori, del contado’)
Vino di lâ fin tal foran des Aganis?
Andiamo fino alla grotta delle Anguane?
- > **FOSSÂL**
s.m. = fosso, fossato che riceve lo scolo delle acque dei campi, e talvolta ne segna il confine (i vecchi fossati di città o castella si chiamavano fuessis)
(dal participio passato latino fossatum, termine militare e agronomo del III secolo, dal raro verbo fossâre ‘trafiggere’)
Fami capî, âstu voie di lâ tal fossâl?
Fammi capire, vuoi andare nel fosso?
- > **FRADAIE**
s.f. = fraternita, fratellanza, sodalizio, confraternita
(derivato da nome fradi ‘fratello’, con il suffisso collettivo -alia)
O sês dabon une biele fradaie!
Siete davvero un bel sodalizio!

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 26	VENERDÌ 27	SABATO 28	DOMENICA 29	LUNEDÌ 30	MARTEDÌ 31	MERCOLEDÌ 1
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 10, soap opera 18.45 L'eredità, gioco 21.30 CALCIO: ITALIA-IRLANDA DEL NORD, Campionati mondiali 2026 qualificazioni	17.05 La vita in diretta 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 THE VOICE GENERATION, talent show con Antonella Clerici	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 21.30 CANZONISSIMA, show con Milly Carlucci 00.10 I vinili di...	10.20 Santa Messa 14.00 Domenica in 20.30 IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv 01.10 Sottovoce e dintorni	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 20.30 GUERRIERI - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO, serie tv 23.00 XXI secolo - Quando il presente diventa futuro	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 CALCIO QUALIFICAZIONI PLAYOFF - FINALE Campionati mondiali 2026	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 MORGANE - DETECTIVE GENIALE, telefilm 23.40 Porta a porta
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 ORE 14 SERA, talk show di attualità 23.50 Radio2 Social club	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 DELITTI IN PARADISO, telefilm 23.30 Oltre il paradiso, telefilm	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 F.B.I. INTERNATIONAL, telefilm 23.10 Il sabato al 90°, rubrica sportiva	18.50 F.B.I., telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 20.30 N.C.I.S., telefilm 23.00 La nuova DS, rubrica sportiva	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.30 FATIMA, film 23.00 Il processo al 90°, rubrica sportiva	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA A LETTO TARDI, show 23.10 Radio2 Social club, rubrica	18.50 9-1-1- Lone star, telefilm 19.30 9-1-1, telefilm 21.00 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.10 Radio2 social club
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SPLENDIDA CORNICE, show con Geppi Cucciari 23.30 Linea Notte	20.35 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 LA PELLE DEL MONDO, speciale 23.15 Quelli che il cinema, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.15 La confessione 20.30 ERANO RAGAZZI IN BARCA, film 23.15 Agenda del mondo, documentario	20.00 Blob, magazine 21.20 PRESADIRETTA, inchieste e reportage con Riccardo Iacona 23.20 Illuminate - Rosita Missoni, documentario	20.00 Blob, magazine 20.15 Via dei matti numero 0 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste 23.00 Beauty, magazine	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 FARWEST, inchieste 00.45 Sorgente di vita	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste 23.30 Linea notte
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 KING DAVID, film 23.00 Guerra e pace	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 AMISTAD, film 23.00 Effetto notte	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 RECORD DI MEZZA ESTATE, film 23.00 Compieta	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 L'APOSTOLO PIETRO - REDENZIONE, film 23.30 French kiss, film	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 THE CHOSEN, serie tv 22.50 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 THE CHOSEN, serie tv 23.30 Retrosцена	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 23.00 DI BELLA SUL 28, rubrica 23.30 The chosen, serie tv
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 Caduta libera, gioco a quiz 21.20 FORBIDDEN FRUIT, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 AMICI - IL SERALE, talent show con Maria De Filippi 00.00 Bardot	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna 21.20 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO IL TORNEO, con Giuseppe Brindisi 23.00 Pressing	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 SCHERZI A PARTE, show con Max Giusti 00.50 Uomini e donne	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show 01.00 X Style, rubrica	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 FORBIDDEN FRUIT, soap opera
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.00 L'ALBA DEL GIORNO DOPO, film 23.50 World war Z, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 WONDER WOMAN 1984, film con Gal Gadot 23.50 Birds of prey, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCSI - unità anticrimine, telefilm 21.20 CATTIVISSIMO ME 2, film di animazione	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 LE IENE PRESENTANO INSIDE, inchieste e reportage 00.00 Auguri per la tua morte, film	20.20 NCSI -unità anticrimine, telefilm 21.00 THE TRANSPORTER EXTREME, film 23.15 Law & Order - I due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 SPIDER-MAN 3, film con Tobey Maguire 23.20 Star Trek - Beyond, film	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.20 LE IENE, servizi e inchieste con Veronici Gentili 23.00 Morte dal tiranno, doc.
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 I giorni dell'ira, film 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRRITO E ROVESCIO, talk show 23.50 Drive up, rubrica	16.40 Una moglie per papà, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Made in Italy, serie tv	16.40 Il ritorno di Colombo, telefilm 19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 PARI E DISPARI, film con Bud Spencer	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 23.50 La grande truffa, film	16.50 Airport 77, film 20.30 4 di sera, rubrica 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 I fratelli Sister, film	16.25 Carovana di fuoco, film 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 La battaglia d'Inghilterra, film 21.20 REALPOLITIK talk show con Tommaso Labate 23.50 Domani è un altro giorno, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 PROPAGANDA LIVE, con Diego Bianchi 23.15 La torre di Babele	16.00 Prova d'inchiesta, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, con Massimo Gramellini	18.00 Barbero risponde, rubrica 20.30 In onda 21.35 IL CASO EPSTEIN - IL RACCONTO CONTINUA, documentario	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.35 LA TORRE DI BABELE, con Corrado Augias 00.50 Belli dentro belli fuori, rubrica	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 LA GIUSTA DISTANZA, conduce Roberto Saviano 23.40 Fargo, film
	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 S.W.A.T., telefilm 23.05 Fuga dall'inferno, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Bones, telefilm 21.20 INFINITE, film 23.05 Gran Turismo, film	19.35 Allert - missing persons unit, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 REBELLION: IN ATTO DI GUERRA, film 23.05 Fuga da Mogadiscio, film	19.35 Elementary, telefilm 21.20 PARKER, film 23.00 Infinite, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 CHAOS WALKING, film 23.00 Dark Harvest, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 IL FUOCO DEL PECCATO, film 23.00 Operation Napoleon, film	17.00 Elementary, telefilm 18.20 Hawaii Five 0, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 LA CACCIA, film 23.05 Il villaggio dei dannati, film
	19.05 Gli occhi del musicista, documentario 21.15 IO, NOI E GABER, documentario 22.45 La forza del destino, opera	19.30 Come ridevamo, documentario 20.30 CITTÀ SEGRETE, documentario 22.25 Art night «Saype», documentario	19.25 Evolution, documentario 20.30 OMERO NON PIANGE MAI, spettacolo teatrale 22.45 Rock legend, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 21.00 MISSION, film con Jeremy Irons 23.00 Che magnifica impresa, documentario	19.15 La seconda guerra mondiale, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 THE PALACE, film 23.45 La prima volta, documentario	19.05 Rainchieste, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 I FRATELLI DE FILIPPO, film 23.15 Una questione privata, film	19.30 Omero non piange mai, monologo 21.15 GLI OCCHI DEL MUSICISTA, show musicale 22.15 Al di là del fiume tra gli alberi, documentario
	19.30 Poliziotto senza paura, film 21.10 THE MIRACLE CLUB, film 23.15 Amici di letto, film	17.30 El cisco, film 19.30 Una poliziotta fuori di testa, film 21.10 LA GRANDE FUGA, film 23.05 Sulle ali dell'onore, film	17.30 Non ci resta che il crimine, film 19.30 Yankees, film 21.10 CHARLIE'S ANGELS, film 23.05 Jimmy Bobo, film	18.00 Bad boys for life, film 19.35 Noah, film 21.10 IL PRINCIPE DEL DESERTO, film 23.05 Femme fatale, film	17.30 Per una bara piena di dollari, film 19.25 Quel maledetto treno blindato, film 21.10 EL DORADO, film 23.05 Giorno maledetto, film	17.30 The old way, film 19.25 Il sapore del successo, film 21.10 UN GRANDE AMORE, film 22.45 Mother's day, film	17.00 Execution, film 19.35 Sulle ali dell'onore, film 21.10 ONE LIFE, film 23.05 Black hawk dawn, film
	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ALIGHIERI DURANTE DETTO DANTE, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 LE RAGAZZE, documentario 22.10 L'abbraccio, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 DRAMMA DELLA GELOSIA, film 23.10 Shadowgram, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.00 SERATA ENZO TORTORA, speciale 23.00 Nel secolo breve, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 NAPOLEONE II, IL GRANDE ZERO, documentario 22.10 Storia delle nostre città, documentario	21.15 IL SOLETRAMONTA ALLE SPALLE, documentario 22.10 Storia della tv, documentario 23.50 Tante facce nella memoria, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 RAINCHIESTE, documentario 22.10 Quarant'anni senza Giancarlo Siani, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.00 L'alpino 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Documentario	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE	09.45 Lo scrigno 11.15 Documentario 19.30 Le peraule de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 21.00 SCUSATE SIETE A CASA?	10.30 Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine 11.30 L'alpino 12.00 Documentario 13.00 Maman 20.55 REPLAY	12.45 A voi la linea 17.45 Telefruts 18.40 Start 19.45 L'ora dei dilettanti 20.45 POLTRONISSIMA 23.00 Rugby magazine	17.45 TeleFruts 19.00 Vaghe frontiere 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 SPECIALE SPORT FVG 23.15 Documentario
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Basketiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Il commissario Rex, serie tv 21.10 THE VOICE GENERATION, talent show 23.30 Un duca all'improvviso, film	19.00 Il paradiso delle signore 8, serie tv 19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 IMMA TARATANNI SOSTITUTO PROCURATORE, serie tv	19.25 Note d'amore, film tv 21.10 NOI DEL RIONE SANITÀ, film tv 23.00 Imma Tataranni sostituto procuratore, serie tv	17.20 Donna detective, miniserie 21.10 STASERA TUTTO È POSSIBILE, show 23.50 Il paradiso delle signore, serie tv	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 UN AMORE REGALE, film 23.50 Innamorarsi a Bora Bora, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 CANDICE RENOIR, film 23.50 Storie italiane	19.45 Il commissario Rex, serie tv 21.10 INNAMORARSI A THAITI, film tv 23.00 The good doctor, telefilm
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 TESTIMONE INVOLONTARIO, film 23.45 Miami vice, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 IL CAVALIERE PALLIDO, film 23.45 Gli spietati, film	16.15 Il cavaliere pallido, film 19.15 Wyatt e Earp, film 21.10 L'INGANNO PERFETTO, film 23.45 Crisis, film	18.45 Delitti inquietanti, film 21.00 RIVELAZIONI - SESSO E POTERE, film 23.50 Third person, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 L'ORA PIÙ BUIA, film 00.40 Coach Carter, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 PAT GARRETT E BILLY THE KID, film 23.50 Le colline bruciano, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PROVA A PRENDERMI, film con Leonardo Di Caprio 23.10 State of play, film



SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

DAL 20 MARZO AL 4 APRILE 2026

SORPRESE che sanno di CONVENIENZA



**POLPA COSCIA
DI VITELLO**

IDEALE PER
ARROSTI

al Kg

€17,90



**ASPARAGI
VERDI/BIANCHI
500 G**

€3,99
€11,98



**PROSCIUTTO CRUDO
DI PARMA DOP
STAGIONATO 24 MESI**

all'etto

€2,45
€11,25

AVVALORA



**MONINI GRANFRUTTATO
OLIO EXTRA
VERGINE DI OLIVA
75 CL**

€6,90
€11,90

100%
ITALIANO

www.supermercativisotto.it


@supermercativisotto



LA TUA
SPESA ONLINE
CON IL SERVIZIO
Clicca &
RITIRA



INQUADRA E RISPARMIA!



SCARICA L'APP

Available on the
App Store
GET IT ON
Google Play
oppure vai su
spesaonline.supermercativisotto.it



LaSerratura

Un occhio alla tua sicurezza

**DUPLICAZIONE CHIAVI E RADIOCOMANDI
CILINDRI E SERRATURE DI SICUREZZA
IMPIANTI DI CHIUSURA PERSONALIZZATI**



**DEFENDER MAGNETICI
PER PORTE BLINDATE
CONTRO ATTACCHI
CON ACIDO O DECODERS**



**DISPOSITIVI
DIGITALI
PER APERTURA
SENZA CHIAVI**



**AGGIORNAMENTO
PORTE BLINDATE**

**DETRAZIONE FISCALE DEL 50%
per messa in sicurezza porte blindate**

**Via Anton Lazzaro Moro, 16/b - Udine - Tel. 0432 502515
info@laserraturasrl.com**

Pasqua e primavera

A CURA DE **la Vita Cattolica**

Anno CIII n. 13 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 25 marzo 2026

*Nadia Pozzati
relooking*

RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO



Via dei Prati 23 • Villaorba di Basiliano
cell. 345/1502544

CAPOLAVORI

Dal Bellunello a Tubaro
itinerario tra le opere
che in Friuli raffigurano
l'evento centrale
della fede cristiana

La Resurrezione nell'arte friulana

La Resurrezione di Cristo, dogma fondamentale della religione cristiana, non è descritta in maniera univoca dai Vangeli e la sua iconografia si codifica nel Rinascimento con due varianti nella rappresentazione del Redentore, che regge il vessillo con la croce rossa in campo bianco. Nella prima, inventata da Giovanni Bellini, Gesù si libra nel cielo, mentre nella seconda Piero della Francesca lo raffigura mentre esce dal sepolcro, una iconografia che, in Friuli, venne ripresa dal Bellunello nella cimasa del Polittico di San Floriano a Forni di Sopra (1480). Queste rappresentazioni si diffusero nel territorio friulano con numerose varianti e spesso sono inserite nelle Storie della Passione come si può notare negli affreschi di Gianfrancesco del Zotto detto da Tolmezzo a Provesano (1496) e Castel d'Aviano (1490-1499), influenzati dalle stampe tedesche. Tra le rappresentazioni meglio riuscite del Cristo risorto vanno ricordate quelle eseguite da Giovanni Antonio de Sacchis detto il Pordenone, il più famoso dei pittori rinascimentali friulani. Nella chiesa di Vacile (1506-1510) affrescò un Cristo risorto e benedicente con lo stendardo crociato, avvolto in un ampio sudario bianco e sovrastato dalla colomba dello Spirito Santo. Nella pala cividalese "Noli me tangere" (1532-1534), conservata nel Museo Cristiano, un dinamico Gesù, memore delle anatomie michelangiolesche, compare alla Maddalena mentre sullo sfondo del paesaggio si distinguono le tre croci sul Golgota e il sepolcro con gli angeli e il sudario. Cristo risorto è rappresentato più volte da Pomponio Amalteo, genero del Pordenone e suo prolifico divulgatore: nella pala d'altare del Duomo di San Vito al Tagliamento (1546) un Cristo robusto e volitivo esce dal sepolcro. Nella galleria d'arte antica di Udine va ricordato per la lumino-

sità e il movimento su più piani prospettici il Cristo risorto (1530 ca.) attribuito a Sebastiano Florigerio, allievo di Pellegrino e seguace di Pordenone.

Numerose sono anche le statue lignee, particolarmente interessante quella del Redentore, che spicca al centro del rinascimentale altare ligneo dorato di Prodolone (1515) di Giovanni Martini e che lo storico dell'arte Giuseppe Bergamini confronta con il Cristo portacroce di Carpaccio (1496), con quelli del miniatore Giovanni de Cramariis e del lapicida Bernardino da Bissone (1493) a Strassoldo nonché con l'elegante statua lignea, sempre del Martini, conservata nel Museo Diocesano di Udine. Qui vengono conservati altri Cristi risorti tra cui si distingue per la vivacità dei colori una statua settecentesca proveniente da Collina di Forni Avoltri.

Nel '700 Giambattista Tiepolo realizzò la piccola pala d'altare della cappella del Santissimo del Duomo di Udine, da lui affrescata nel 1726. È un dipinto della maturità (1754 circa) in cui Cristo si libra nel cielo luminoso, mentre le guardie sono attonite e spaventate. Una statua del Redentore con lo stendardo completa il cupolino a bulbo dell'altare, come si nota in altri altari friulani, sui fonti battesimali o inserita sugli ostensori a raggi e persino negli sportelli dei tabernacoli da quello settecentesco della Pieve di Gorto a quelli realizzati negli anni '70 da Arrigo Poz.

Il tema della Resurrezione fu ripreso più volte dai pittori neoclassici e nazzenari secondo stili figurativi, ma anche nel '900 il tema fu replicato più volte in molte interpretazioni diverse a seconda degli autori. Giuseppe Barazzutti a Stolvizza di Resia (1924) ambientò il Cristo risorto sullo sfondo del paesaggio montano del paese, Renzo Tubaro dipinse la figura di Cristo al centro della cupola nella chiesa di Rizzolo (1955), mentre Er-



"Noli me tangere", Pordenone, Museo Cristiano, Cividale



"Cristo risorto", S. Florigerio, Civici Musei, Udine



"Il Redentore", G. Martini, parrocchiale, Prodolone



"Resurrezione", Renzo Tubaro, parrocchiale, Rizzolo

nesto Mitri eseguì un espressionista Cristo risorto a mosaico per la facciata della chiesa di Timau (1969). Resurrezioni a mosaico furono realizzate anche da Fred Pittino, direttore della scuola musiva di Spilimbergo, a Udine nel tempio Os-

sario (1969) e da Giuseppe Modolo nel ricostruito Santuario della Madonna di Rosa (1964) a San Vito al Tagliamento, a testimoniare la fortuna dell'iconografia nei secoli.

Gabriella Bucco

*Nadia Pozzati
relooking*

RELOOKER OGGETTISTICA E COMPLEMENTI D'ARREDO



LABORATORIO ARTIGIANALE



Restyling ambienti • Restyling mobili e complementi d'arredo • Impagliatura sedie in paglia di Vienna • Oggettistica per la casa
Nadia Pozzati relooking Via dei Prati 23 • 33031 Villaorba di Basiliano UD • cell. 345/1502544 • e-mail: nadia.pozzati@gmail.com

DAL 12 MARZO AL 4 APRILE 2026

BUONA PASQUA

SAPORI &
Viaggio nell'Eccellenza

**SAPORI
DINTORNI**
CONAD

Olio Extra Vergine di Oliva
Terra di Bari Bitonto DOP
Sapori&Dintorni Conad
0,75 litri

€ **6,90**
€ 9,20 al litro



**SAPORI
IDEE**
CONAD

Uovo di Cioccolato al Latte
con Nocchie Intere,
Sapori&Idee Conad
380 g

€ **10,90**



**SAPORI
IDEE**
CONAD



Colomba Triplo
Cioccolato
Sapori&Idee Conad
750 g

€ **11,90**
€ 15,87 al kg

**SAPORI
IDEE**
CONAD

Mezzelune al
Salmone Norvegese
o Ravioli all'Astice
Sapori&Idee Conad
250 g

€ **2,99**
€ 11,96 al kg



Pomodoro di Pachino IGP
Sapori&Dintorni Conad
percorso qualità
300 g

€ **1,49**
€ 4,97 al kg

**SAPORI
DINTORNI**
CONAD

**SAPORI
DINTORNI**
CONAD

Prosciutto
di Parma DOP
Sapori&Dintorni Conad
stagionatura minima
24 mesi

€ **31,90**
al kg



**SAPORI
DINTORNI**
CONAD



Gorgonzola DOP Piccante
Sapori&Dintorni Conad

€ **13,50**
al kg



 **CONAD**
Persone oltre le cose

ATTIVITÀ FISICA

Agli incontri per i 100 anni di Vita Cattolica dibattito su salute e spiritualità

Siamo fatti per camminare e correre. Star fermi fa male

Il movimento comporta benefici per il fisico, ma anche per lo spirito

«L'essere umano è fatto per correre e camminare», per questo «stare fermi fa male, fa veramente male». Parola del professor **Stefano**

Lazzer, coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle Attività motorie preventive e adattate dell'Università di Udine, nonché promotore delle iniziative dei "10 mila passi di salute", i percorsi attivati sul territorio friulano in collaborazione con Federsanità-Anci Fvg. Lazzer è intervenuto, mercoledì 18 marzo, all'incontro dal titolo "Cammin facendo: salute e spiritualità passo dopo passo", tenutosi nella sala "Card. Florit" della Parrocchia di Fagagna. L'incontro era inserito nel ciclo di appuntamenti organizzati da La Vita Cattolica per celebrare i propri 100 anni di vita.

Dopo l'introduzione di Giovanni Lesa, vicedirettore del settimanale diocesano, moderati dalla giornalista collaboratrice di Radio Spazio e Vita Cattolica, Valentina Viviani, assieme al prof. Lazzer sono intervenuti la dottoressa Carla Volpe, immunologa e docente dell'Università della Terza età, don Paolo Ceccon e Alessandra Passuello, rispettivamente sacerdote e animatrice dell'oratorio salesiano di Tolmezzo che da una decina d'anni accompagnano per una settimana gruppi di ragazzi delle scuole medie sul Cammino delle Pievi della Carnia.

«Sì, il nostro corpo è fatto per correre e camminare», ha insistito Lazzer. E ha proseguito paragonandolo ad una Ferrari: «È un'auto straordinaria se la uso per andare a 200 chilometri all'ora, ma se la compro per andare a fare la spesa e poi metterla in garage si distrugge. È concepita per andare veloce: le guarnizioni e i tubi che portano l'olio al motore devono avere una pressione potente per funzionare bene, altrimenti si incrostanto. Nel corpo umano accade la stessa cosa: le vene e le arterie sono fatte perché il sangue fluisca e scorra. Se io non mi muovo scorre di meno e

anche le vene si "incrostanto".

Per questo, secondo Lazzer, «la sedentarietà è la principale patologia che abbiamo in questo momento nella nostra società: il 40% degli over 65 è sedentario».

Quali siano, nello specifico, le malattie causate dalla sedentarietà l'ha spiegato **Carla Volpe**: ipertensione arteriosa, artrosi, patologie neurologiche degenerative, «malattie croniche che sono l'epidemia del nostro tempo: ne soffre il 40% della popolazione italiana». Alcune, come l'ipertensione, sono facilmente curabili con i farmaci, altre, come l'artrosi o le malattie neurologiche degenerative, invece non lo sono.

Alla base di queste malattie, ha proseguito Volpe, c'è la cosiddetta "infiammazione nascosta" legata al nostro sistema immunitario. «Esso è utilissimo nel caso di infezioni forti (l'influenza), debellate le quali l'infiammazione si riduce e scompare. Tuttavia se gli stimoli sono di basso grado e prolungati nel tempo – come ad esempio può essere quello causato dal fumo di sigaretta – l'infiammazione non si spegne e continua ad agire come un "fuocherello nascosto" che produce sostanze che ledono tutto l'organismo e agiscono anche a livello cerebrale». Quali le cause di questa infiammazione nascosta? «Alcune sono evidenti, come il peso corporeo, il fumo di sigaretta, l'eccesso di alcol. Altre sono più "sotterranee". Tra queste c'è la sedentarietà. E quanto bisogna camminare?

L'Organizzazione mondiale della sanità, ha spiegato Lazzer, «ha stabilito 150 minuti a settimana, circa venti minuti al giorno, ma la curva più bassa di rischio di malattie si ha con 350, 400 minuti a settimana, circa un'ora al giorno». Impossibile? «No – ha risposto il docente –, facendo attenzione è fattibile, anche senza per forza andare in palestra». Di qui i consigli: «Camminare in ogni momento possibile, salire le scale, magari portando due sporte della spesa. In sintesi, non perdere occasione per fare fatica fisica». E per dare lo stimolo a muoversi Lazzer ha aggiunto: «Dieci minuti al giorno di camminata hanno gli stessi



Da sinistra: don Ceccon, Passuello, Volpe, Lazzer, Viviani

effetti di una pastiglia per la pressione arteriosa». E il movimento – grazie alle endorfine che induce – è quasi equivalente ai farmaci antidepressivi. Insomma, camminare migliora l'umore. Ed anche lo spirito, come dimostra l'esperienza dell'oratorio salesiano di Tolmezzo sul Cammino delle Pievi della Carnia. «Abbiamo deciso – ha raccontato **don Paolo Ceccon** – di fare ogni anno il campo scuola delle medie, al quale partecipa una trentina tra animatori e ragazzi, percorrendo un pezzetto del Cammino delle Pievi, 28 tappe da fare in quattro anni». I risultati? «Innanzitutto – ha risposto don Ceccon – i ragazzi "sopravvivono" per una settimana senza i loro telefoni, il che è non è poco. Ma soprattutto è una bellissima esperienza spirituale: quella del cristiano, infatti, è una vita di cammino. I ragazzi imparano ad andare d'accordo, ad avere pazienza. In

sette giorni di campo si crea tra loro un legame che non si costruisce neppure in un anno di incontri».

Ogni giorno la tabella di marcia prevede di percorrere 10 chilometri, dunque una settantina in una settimana. «Iniziamo a camminare alle otto del mattino – ha raccontato **Alessandra Passuello** –, a metà mattinata c'è la pausa per la merenda. Ci fermiamo un paio d'ore per il pranzo e il momento del gioco, la lettura di qualche brano del Vangelo, qualche testimonianza, poi un momento di "deserto", come lo chiamiamo, ovvero di riflessione sulla nostra vita, le nostre amicizie, la nostra famiglia. Poi ricominciamo a camminare per arrivare al posto dove dormire verso metà pomeriggio». Quale l'effetto di queste settimane? «Camminando viene spontaneo parlare, ascoltarsi, condividere i propri pensieri. È un modo per crescere insieme».

Stefano Damiani

MUZZANA

Sabato 28 marzo alle 9.45 partenza della camminata che attraversa un'area di interesse naturalistico e storico

10 mila passi di salute nel bosco planiziale

A Muzzana del Turgnano, sabato 28 marzo, è in programma una nuova "Passeggiata della Salute" lungo "Il percorso nel bosco planiziale Lupanica", nell'ambito del progetto "Fvg in movimento. 10mila passi di Salute", a cui aderiscono ben 138 Comuni, su 215, per 129 percorsi in tutta la regione. Il ritrovo sarà alle ore 9.45, nel Parco degli Orbi, vicino al cartellone del progetto.

L'iniziativa è organizzata da Federsanità Ancì Fvg insieme al Comune di Muzzana del Turgnano, con la collabora-

zione di Italia Nostra, La Riviera Friulana, Arga Fvg, e Federfarma Fvg. Interverranno Gabriele Cragolin ed Elisabetta Pecol di Italia Nostra, e Maurizio Guzzinati del Corpo forestale. Iscrizione gratuita entro il 25 marzo a: arianna.giuseppin@comune.muzzanadel-turgnano.ud.it

Il percorso Lupanica si sviluppa dal centro abitato di Muzzana per poi attraversare la campagna e il Bosco Baredi – Selva di Arvonchi, resti dell'antica Silva Lupanica, bosco planiziale che anticamente si estendeva tra i fiumi Liven-

za e Isonzo. Oggi il bosco è una Zona Speciale di Conservazione appartenente alla Rete "Natura 2000". L'itinerario ad anello inizia dal Parco degli Orbi, sul quale si affaccia Villa Muciana, sede della Biblioteca Alviero Negro. Si prosegue lungo via Levada, realizzata dal doge di Venezia tra fine del XVI secolo e inizio del XVII secolo, per immergersi, dopo qualche metro, nella campagna muzzanese. Da qui si può proseguire sul percorso più breve – che permette un giro per la campagna, ai margini del bosco e, con una piccola



La camminata nel bosco planiziale Lupanica

deviazione, di raggiungere l'Area Rolaz – o su quello più lungo. L'Area Rolaz fu teatro delle Lotte del Cormôr, uno sciopero alla rovescia che coinvolse disoccupati, braccianti e contadini della Bassa Friulana che protestavano contro la mancanza di lavoro nel secondo dopoguerra. In ricordo di questi eventi vi

è la statua in legno che raffigura un uomo con la pala in mano. Sul percorso più lungo si potrà attraversare il bosco vero e proprio, a partire dall'area Toronduze dove, oltre alla cartellonistica informativa sulla flora, fauna e storia degli usi civici, vi sono opere di Land Art di artisti di diversi Paesi del mondo.

VENERDÌ SANTO

L'appuntamento
promosso
dalla Pro Vinaio
è in programma
il 3 aprile, a partire
dalle 21.15

A Vinaio la "Via Crucis" con trenta figuranti

La rappresentazione vivente risale ad un'antica tradizione

Si rinnova anche quest'anno a Vinaio – borgo del comune di Lauco – la suggestiva "Via Crucis" vivente con la "ricostruzione" delle scene della cattura, del processo e della crocifissione di Gesù. La processione è animata da una trentina di figuranti, tra centurioni e cavalieri che, in costume – con abiti dell'epoca cuciti negli anni '90 dalle donne del paese – ripropongono le ultime tappe delle sofferenze di Gesù. L'appuntamento – che sarà accompagnato da preghiere, antichi canti latini e ricche scenografie – è in programma venerdì 3 aprile, a partire dalle 21.15, con l'avvio della rappresentazione dalla chiesa locale dei Santi Andrea e Tommaso (dove poi si concluderà il tragitto della rappresentazione). A dar vita all'evento – con la particolarità dei dialoghi interamente in lingua friulana – la Pro Vinaio, sodalizio guidato da Sabrina Dionisio che, nel tempo, ha saputo coinvolgere nel progetto anche abitanti, ex residenti e tanti amici del paese che purtroppo si sta lentamente spopolando. Così, la "Via Crucis" – seppur per un giorno – diventa l'occasione per rianimare il borgo, grazie al legame e all'affetto di partecipanti e pubblico che, numerosissimo, è sempre presente. Edizione dopo edizione, resta infatti vivo l'interesse per un'antica tradizione che – accantonata a partire dal

1954 per parecchi anni – nel 2022 è stata riproposta con il coinvolgimento di tante persone che, a partire dalla Pro Vinaio, credono nel valore profondo della salvaguardia delle radici. Alla base del riavvio della "Via Crucis" va segnalato il puntiglioso lavoro di ricerca, a partire dagli Archivi parrocchiali; a ciò è stata unita la raccolta delle testimonianze di coloro che in passato avevano partecipato alla originale processione del Venerdì Santo – la cui origine non è stata individuata –, oppure ne avevano sentito parlare da qualche parente. Nel dettaglio, durante la processione – per creare la scenografia che farà da sfondo alle sofferenze di Gesù – le strade del paese saranno illuminate unicamente dalla luce delle torce dei figuranti, così come avveniva anticamente. Anche per l'edizione 2026 – promossa in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Lauco – gli organizzatori attendono una grande partecipazione di spettatori, motivo per cui sarà a disposizione di chi arriva in paese un servizio di bus-navetta che metterà in collegamento la località Portea (dove sarà possibile parcheggiare i mezzi nell'area del campo sportivo) alla fermata delle corriere di Vinaio.

Monika Pascolo



Una passata rappresentazione della Via Crucis di Vinaio

14^t CONCORSO PAR SELEZION DI TESCJ TEATRÂI IN LENGHE FURLANE



iscrizions dal 1^o.03.2026 al 31.08.2026

gjenar: **COMEDIE**

monolics • curts teatrâi • tescj complets

GNOVE!

Racuelte straordinarie di contis par "NO SMENTEÂ"

Testimoniancis, episodis o storiis di fantasie pal 50^m aniversari dal Taramot dal 1976

Cors di SCRITURE e CONSULENCE DRAMATURGJICHE



Regolament su: WWW.ASSOCIAZIONETEATRALEFRIULANA.COM

Societât
Filologjiche
Furlane



Societât
Filologica
Friulana

ARLEF

AGENZIE
REGIONÂL
PE LENGHE
FURLANE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



VIA CRUCIS. Venerdì 27 marzo celebrazione a 50 anni dal terremoto nelle vie del paese che, abbandonato dopo il sisma, ha poi visto il recupero delle chiese di Santa Lucia e San Rocco

La Passione di Portis vecchio

Un modo per recuperare segni e presenze che hanno segnato tante generazioni

Portis – piccola frazione nel comune di Venzone – è stato l'unico paese che, per motivi di sicurezza geologica, ha visto modificare la sua collocazione geografica dopo il terremoto del 1976.

Era la "Porta" di Venzone e, per la sua posizione attigua al fiume Tagliamento, permetteva nel passato l'attracco delle zattere che trasportavano il legname dalla Carnia alla Bassa Friulana per giungere fino all'Arsenale di Venezia. A Portis i zatterai trovavano locande per rifocillarsi, riassettavano il carico e ripartivano per la pianura. Il terremoto distrusse quasi integralmente il paese e le sue chiese: San Bartolomeo posta in alto rispetto all'abitato, San Rocco al centro, e a sud Santa Lucia, che – pur facendo parte della Pieve di Venzone – è sempre stata molto partecipata dai "Portolani".

Mentre la "Nuova Portis" – con la chiesa di San Bartolomeo – veniva ricostruita più a nord, le poche abitazioni che si salvarono dalla furia delle scosse sismiche vennero abbandonate all'oblio del tempo e alla memoria delle persone. Agli inizi degli anni '90, grazie alla

caparbieta di tanti volontari coadiuvati dal parroco, mons. Roberto Bertossi, si è provveduto alla ricostruzione della chiesa di Santa Lucia. A partire dal 2013 è stato avviato il cantiere per riportare alla luce la chiesetta di San Rocco procedendo con un ripristino parziale limitato dalla presenza della ferrovia. È stata bonificata e resa fruibile anche la zona attigua liberandola dalla vegetazione e creando uno spazio verde che tante persone hanno avuto modo di visitare in questi anni.

Dopo l'inaugurazione della chiesetta di San Rocco in ogni periodo quaresimale è stata organizzata la Via Crucis; le stazioni sono posizionate lungo le vie del paese disabitato. Anche quest'anno si terrà la funzione religiosa, venerdì 27 marzo. A distanza di 50 anni dal terremoto si vuole ricordare non solo la "Passione" di questo paese sradicato dalla storia e abbandonato ad un inesorabile oblio, ma anche la capacità di recuperare segni e presenze che hanno segnato la vita di tante generazioni. Partendo alle ore 20 dalla chiesa di Santa Lucia, la processione si snoderà lungo le vie del vecchio



Una tappa della Via Crucis di Portis vecchio, nella parzialmente ricostruita chiesa di San Rocco

Portis, per concludersi presso la chiesetta di San Rocco. In caso di maltempo la Via Crucis si terrà nella chiesa di Santa Lucia. Questo evento, curato dal gruppo "Amis di Sant Roc" con il sostegno

della Pro Loco di Portis, della Parrocchia di San Bartolomeo e della Pieve di Venzone, vuole anche ricordare il lavoro svolto dai tanti volontari che con il loro ingegno hanno ridato vita a questi simboli

religiosi, testimonianza storica della vita delle persone. Per informazioni: <http://sanroccoportis.altervista.org> oppure la pagina facebook PortischiesadiSanRocco.

duri
GARDEN CENTER

5 APRILE

Pasqua

PIANTE DI PRODUZIONE PROPRIA

PIANTE DA ORTO • PIANTE DA BALCONE • FIORI • PIANTE STAGIONALI • VASI • OGGETTISTICA

MORTEGLIANO (UD)
Via Talmassons 15/3 • T. 0432 760595 • 392 3363589

www.gardenduri.it

CICONICCO. Sulle colline attorno al paese, Venerdì santo 3 aprile, la 48ª edizione della Sacra rappresentazione della Passione e morte di Cristo organizzata dall'associazione Un Grup di Amîs

Il fuoco della speranza

Coinvolti numerosi volontari e figuranti del luogo. Regia di Luca Ferri

Sulle colline di Ciconicco di Fagagna torna uno degli appuntamenti più attesi della tradizione pasquale del Friuli-Venezia Giulia. Venerdì Santo 3 aprile, alle ore 21, andrà in scena la 48ª edizione della Sacra rappresentazione vivente della Passione e Morte di Cristo, promossa dall'associazione culturale Un Grup di Amîs. La rappresentazione sarà replicata sabato 11 aprile, sempre alle ore 21. La regia è affidata a Luca Ferri, attore e regista teatrale, direttore artistico di Anà-Thema Teatro. L'edizione 2026 porta il titolo "Ignis Spei - Il fuoco della speranza" e sviluppa una drammaturgia fortemente simbolica in cui il fuoco diventa elemento centrale della narrazione: fuoco come passione, sofferenza e violenza, ma soprattutto come luce e speranza che continua ad ardere anche nei momenti più bui. La messa in scena prevede una pedana circolare in legno attorno alla quale sarà disposto il pubblico, creando uno spazio scenico immersivo e partecipato. Gli spettatori, disposti tutto intorno all'azione, saranno coinvolti in un'esperienza teatrale che trasforma

la Via Crucis in un racconto corale e comunitario. La rappresentazione si svolge all'aperto sulle colline di Ciconicco e coinvolge numerosi volontari e figuranti della comunità locale. Non è necessaria la prenotazione: i posti a sedere sono assegnati in base all'ordine di arrivo, con la possibilità di assistere allo spettacolo anche in piedi in un'ampia area dedicata. La durata della rappresentazione è di circa un'ora. L'evento si svolgerà anche in caso di meteo incerto, salvo eventuale rinvio qualora le condizioni meteorologiche non consentano lo svolgimento in sicurezza. Parcheggi disponibili nelle vie del paese, nei pressi dell'area della manifestazione. Per informazioni è possibile inviare Sms o messaggi WhatsApp al numero 351 8778014. La Passione Vivente di Ciconicco rappresenta da decenni uno dei momenti più significativi della vita culturale e comunitaria del territorio, capace di richiamare ogni anno numerosi spettatori e trasformare le colline del paese in un suggestivo teatro a cielo aperto.



Una precedente edizione della Sacra rappresentazione di Ciconicco

**Assaloni
Luci**

light design store
HOME | OFFICE | CONTRACT



Cassacco (UD)
Via Pontebbana, 57

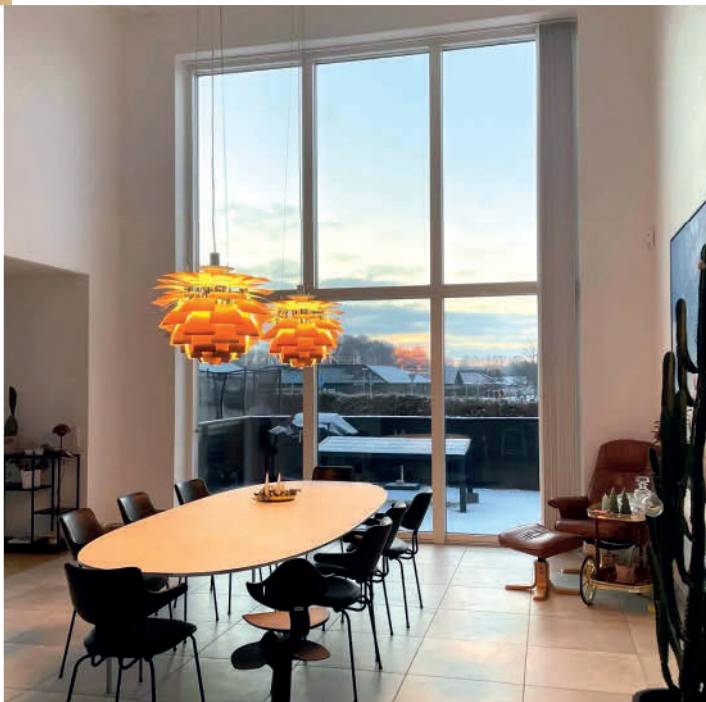
www.assaloniluci.com

Da più di mezzo secolo trattiamo l'illuminazione in ogni suo dettaglio.

Nel nostro spazio espositivo potrai scegliere tra una vasta gamma di lampade e lampadari moderni o dallo stile più classico ed elegante.

Scegli la luce giusta per illuminare ogni tua esigenza:

- lampadari
- plafoniere e applique da parete
- lampade da terra
- lampade da tavolo
- lampade a sospensione e da soffitto
- faretti LED



Artemide  **Vistosi**

FLOS **FOSCARINI**


Catellani & Smith®

LODES

TRADIZIONI

A Pasquetta
in piazza Duomo
e Largo Boiani
ci sarà anche
il mercatino
delle arti manuali

Tradizione antichissima, il gioco del Truc non mancava mai a Pasqua nelle famiglie del cividalese. Lo si preparava con cura con la sabbia – il piano di gioco di forma ovale, liscio e digradante – per poi dare inizio alla sfida con le uova colorate. Non a caso venivano utilizzate proprio le uova, simbolo di rinascita e segno pasquale per eccellenza.

L'amatissima usanza pasquale rivivrà anche quest'anno a Cividale, animando in diversi punti la città ducale e le sue frazioni nelle giornate del 5 e 6 aprile.

L'iniziativa, curata dalla Pro Loco, dai vari borghi cittadini e dal Comune, occuperà piazzetta Santo Stefano a Rualis, lo spazio del centro ricreativo di Carraria e l'area dell'ex scuola materna a Grupignano (in via Premariacco 96). A Cividale si giocherà al Truc in Piazza Paolo Diacono, Piazza Foro Giulio Cesare e Piazza San Pietro. A Cividale, in piazza Duomo e in Largo Boiani, lunedì 6 aprile si terrà anche un mercatino di arti manuali e la distribuzione di uova colorate.

La tradizione

Ma come si gioca al Truc? E da quanto? La sicura attestazione della pratica di questo gioco nelle piazze cividalesi è documentata almeno dal XVIII secolo, grazie ad un manoscritto conservato nel Museo di Cividale del Friuli, ma la sua pratica è sicuramente assai più antica. «Il vocabolo Truc è onomatopeico – si legge sul

Giochi senza tempo, a Cividale rivive il Truc

Il 5 e 6 aprile in diversi punti della città e nelle frazioni

sito internet della città ducale –, evoca cioè un'azione imitandone il suono. Nel nostro caso richiama in maniera evidente il rumore di oggetti (uova) che si toccano, cozzano, urtano tra loro».

Diverse le varianti dei metodi di costruzione del piano di gioco e delle regole, ma una certezza: il gioco del Truc si fa rigorosamente solo nelle giornate di Pasqua, Pasquetta e nell'Ottava, cioè la domenica seguente la Resurrezione. Curiosi di provare a giocare? Ecco, in breve, le regole.

Le regole

Si impiegano solo uova sode di gallina; l'obiettivo è colpire una o più uova all'interno del Truc; l'uovo al momento del lancio deve toccare il cop (la tegola); l'uovo deve essere lasciato andare senza spinta; chi riesce a colpire, effettua subito un altro tiro; il proprietario dell'uovo toccato, per rientrare in gioco, deve riscattarlo da chi l'ha colpito e mettersi in coda per rilanciare; se l'ultimo giocatore non colpisce alcun uovo, il gioco viene ripreso da chi per primo ha lanciato l'uovo nel truc e quindi è in sosta da più tempo (vecjo di truc); chi si ritira dal gioco deve lasciare il riscatto al posto dell'uovo (in genere una moneta). Quanto può durare una partita? Dipende dal numero e dall'abilità dei giocatori, a voi la sfida. E buon divertimento!

V.Z.



Il gioco del Truc



ORARI DI APERTURA SABATO ORE: 15-16-17-18 DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO

Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)

Prenotazione consigliata: 3247776584

CASTELLO DI AHRENSPERG

Località Biacis - Pulfero (UD)

Sab. ore 15-16-17, dom. ore 10-11-12 e 15-16-17

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO

Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO

P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1

Panigai, Pravidomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO

Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI MUGGIA

Calle dei Lauri, 7 - Muggia (TS)

Prenotaz. consigliata:

www.bit.ly/castellomuggia

ROCCA DI MONFALCONE

Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)

Prenotazione consigliata: 334 6000121

booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI SAN FLORIANO

P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI VILLALTA

Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO

Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI COLLOREDO
DI MONTE ALBANO (ALA OVEST)

P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)

Prenotazione obbligatoria:

proloco.colloredodimontealbano@gmail.com

ORARI DI APERTURA

DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASAFORTE DI BERGUM

Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

TENUTA DI MONASTERO VILLA RITTER DE ZÁHONY

P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)

Prenotazione obbligatoria: 324 6239492

info@ritterdezahony.it

CASTELLO DI TRICESIMO

Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO

Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

CASTELLO DI ARCANO

Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

PALAZZO ROMANO

Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)

Prenotazione consigliata: 338 4286876

CASAFORTE LA BRUNELDE

Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8

Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA

Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.



Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del FVG

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865

www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it

Facebook: Castelli Aperti FVG

instagram: castelli_aperti_friulivg



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

SOLIDARIETÀ

I fondi raccolti saranno utilizzati per informare la popolazione sulla donazione

Le colombe per la vita Admo in piazza e online

Disponibili nella versione classica, al cioccolato, pere e cioccolato e pistacchio

Sono ancora troppo pochi i donatori di midollo osseo rispetto alle necessità. Quando il donatore non è consanguineo, infatti, la compatibilità con una persona in attesa di trapianto si verifica in media in 1 caso su 100 mila. È per questo che l'Associazione Donatori di Midollo Osseo Fvg continua con decisione a proporre le sue campagne di informazione e sensibilizzare verso la popolazione sul tema della donazione. Torna infatti anche quest'anno nelle piazze "Una colomba per la vita". Nel fine settimana del 21 e 22 marzo l'appuntamento sarà sabato a San Daniele del Friuli (Mercato contadino, ore 9-12) e a Tolmezzo (Piazza XX Settembre fronte duomo, ore 9-12) e domenica a Bertiole (fronte chiesa, dalle 9 alle 15). I volontari dell'associazione saranno presenti con apposite postazioni dove poter scegliere il proprio regalo solidale: una colomba da 750 grammi disponibile nella versione classica, al cioccolato, pere e cioccolato oppure al pistacchio.



«La piazza è il luogo che da sempre ci consente di far conoscere tutte le nostre attività e di accogliere nuovi donatori – spiega **Paola Rugo**, presidente

dell'Associazione Donatori di Midollo Osseo Fvg –. Così come a Natale, anche in previsione della Santa Pasqua i volontari lavoreranno per una raccolta

fondi indispensabile per sostenere e portare avanti tutte le attività associative». Il ricavato raccolto grazie a questa iniziativa sarà infatti destinato

alla gestione organizzativa e amministrativa delle attività dell'associazione, all'acquisto dei kit salivari, alla gestione dei donatori e dei sanitari, oltre che a molte altre azioni fondamentali per continuare a informare e sensibilizzare la popolazione sull'importanza della donazione di midollo osseo.

«Con "Una colomba per la vita" – aggiunge la presidente –, non si sceglierà soltanto un dolce da condividere in famiglia o con gli amici, ma il simbolo dell'adesione al progetto Admo e, quindi, a un sogno».

Lo shop online

Per chi non ha la possibilità di recarsi di persona nelle piazze aderenti all'iniziativa, Admo mette a disposizione lo shop online, attraverso il quale è possibile sostenere la campagna scegliendo i prodotti da ricevere direttamente a casa. Sempre sul portale dell'associazione è anche possibile effettuare una donazione libera, a fronte della quale verrà inviata una e-card. Per informazioni: www.admo.it

V.Z.

PARCO DELLE GROTTES DI POSTUMIA

Un mondo meraviglioso esiste davvero



Grotte di Postumia

Un labirinto di 25 chilometri di gallerie, cunicoli, passaggi e caverne che la natura ha creato in milioni di anni. Una visita indimenticabile, adatta a tutti.

I misteriosi piccoli di drago

Scoprite nel Vivaio gli eroi della sopravvivenza nel buio eterno e conoscete da vicino i protei.

Castello di Predjama

A soli 10 chilometri si erge il Castello di Predjama. Spettacolare da tutti i punti di vista.

Il trenino leggendario

Visitate le infinite forme di creazioni calcaree, modellate dalle gocce d'acqua stillante attraverso milioni di anni a bordo d'un trenino sotterraneo.

Ad appena mezz'ora dal confine di stato, proveniendo da Trieste o da Gorizia si trova una delle più famose attrazioni turistiche d'Europa: le Grotte di Postumia. Ed a soli 10 chilometri vi attende il Castello di Predjama, il castello più grande nella grotta in tutto il mondo. Visitate la ricca mostra interattiva EXPO Grotte Carso e scoprite i fenomeni carsici. Tutte le attrazioni sono aperte tutti i giorni e sono accessibili a tutti. E poi non mancano ristoranti, posti di ristoro, negozi di souvenir, percorsi avventura, passeggiate ... per tutti i gusti e tutte le tasche.

Come arrivare

Se volete evitare di pagare la vignetta autostradale potete uscire dall'autostrada all'ex confine di stato di Ferneti (presso Trieste), seguendo l'indicazione per Sežana. Da qui la strada statale, poco trafficata e pittoresca, vi porterà a Postumia in meno di mezz'ora.



PARK
POSTOJNSKA
JAMA

Postojnska jama / Grotte di Postumia
Jamska cesta 28, 6230 Postojna, Slovenia
T: +386 5 7000 100
E: info@postojnska-jama.eu
www.postojnska-jama.eu

Gli orari delle visite





ALIMENTAZIONE. I consigli della nutrizionista. La massa di cacao contiene polifenoli che aiutano il sistema immunitario. Ma attenzione a scegliere bene. E a non esagerare nelle quantità

Cioccolato, elisir di lunga vita

Quello fondente ha effetti benefici su cuore, cervello e invecchiamento

Pasqua si avvicina e con lei le tentazioni dell'alimento goloso per eccellenza: il cioccolato. Che siano uova, coniglietti o dolcetti di vario tipo, le tentazioni non mancano. Ma cedere alla gola che effetti ha sulla nostra salute? Ne abbiamo parlato con la biologa nutrizionista **Carla Mariotto**.

Dott.ssa, il cioccolato piace a tutti, fa bene o fa male?

«Può farci bene, ma a qualche condizione. Innanzitutto esistono tanti tipi di cioccolato e molti dei benefici di questo alimento sono riferiti al fondente, ovvero al cioccolato con una percentuale di pasta di cacao al di sopra del 70%. I cioccolati diversi contengono una quantità molto elevata di zucchero e nel cioccolato bianco addirittura il cacao non c'è!».

Quali sono i benefici del fondente?

«I benefici sono numerosissimi, a cominciare da quelli sul sistema cardiovascolare. Il cioccolato fondente contiene polifenoli che ci aiutano a proteggere il muscolo del cuore, hanno effetti benefici sull'ipertensione e antiossidanti, il che significa meno radicali liberi in circolazione, migliore prevenzione delle malattie degenerative, ma anche della



Carla Mariotto, biologa nutrizionista

stanchezza cronica, del gonfiore...».

Non è sbagliato dire che il cioccolato ci allunga la vita.

«Sì, non è sbagliato. Il cioccolato, inoltre, fa bene anche al cervello: la stimolazione della circolazione sanguigna può infatti favorire la memoria e abbassare la degenerazione cognitiva».

Perché il cioccolato fa bene anche all'umore?

«Perché stimola gli ormoni del benessere, le endorfine e la serotonina».

I celiaci possono mangiarlo?

«Sì, a meno che non sia stato aggiunto di ingredienti con glutine. Anche chi è intollerante al lattosio o alla frutta secca deve fare attenzione ad eventuali



“aggiunte”. E naturalmente chi ha problemi di glicemia dovrebbe usarlo con parsimonia. Ma in generale è bene per tutti non esagerare nelle quantità».

Quanto se ne può mangiare?

«Indicativamente, nel caso del cioccolato fondente, circa 20 grammi

due o tre volte alla settimana. Tutto dipende naturalmente dalla dieta complessiva della persona; queste quantità, però, possono dare dei benefici».

I bambini solitamente preferiscono quello al latte. Come dosarlo?

«Cercando di ridurlo un po'. Nelle

occasioni speciali, come la Pasqua, si può fare uno strappo alla regola, ma è bene cercare di abituare i ragazzi verso un gusto più “autentico” come quello del fondente, che può essere gustato in quantità maggiori. Anche in questo caso senza esagerare. Parliamo di un quadratino di cioccolato due o tre volte a settimana».

Come leggere l'etichetta per sapere se il cioccolato è di qualità?

«Se nella lista degli ingredienti vediamo lo zucchero al primo posto significa che ce n'è troppo. È bene invece prediligere cioccolati che abbiano come primo ingrediente la massa di cacao e scartare quelli che hanno una lista di ingredienti troppo lunga, perché in quel caso è più facile che al loro interno ci siano edulcoranti o altre sostanze non salutari».

Dopo una scorpacciata di cioccolato come correre ai ripari?

«Nei giorni successivi, ad esempio dopo Pasqua e Pasquetta, sicuramente è opportuno fare un po' di movimento in più e adottare un'alimentazione più ricca di sostanze antinfiammatorie, come verdure, cereali integrali, fibre. A Pasqua, però, uno strappo alla regola è concesso».

Valentina Zanella

La solidarietà è il seme più prezioso



Un **gesto** semplice
può far crescere
qualcosa di **grande**.

Donare sangue e plasma
significa prendersi **cura**
degli altri, ogni giorno.

Questa Pasqua dona la **vita**.

Buona Pasqua

dall'Associazione Friulana Donatori Sangue Udine

PALMANOVA

L'appuntamento
è in programma
lunedì 6 aprile,
a partire dalle 10

Pasquetta sui Bastioni, "tuffo" tra storia e natura

Una giornata aperta a tutti con pic-nic, giochi, visite guidate, sport e mercatino

Da fuori a dentro le mura, fino alla piazza centrale, a Palmanova sono iniziati i preparativi per l'edizione 2026 della "Pasquetta sui Bastioni". L'appuntamento, promosso dalla Pro Palma e dal Comune, è in programma lunedì 6 aprile, dalle 10 in poi con pic-nic sui Bastioni, il mercato in Piazza, le visite guidate, attività e sport all'aria aperta.

In particolare, sui prati tra Porta Udine e Porta Cividale, si potrà trascorrere una giornata nella natura e nella storia, gustando un pranzo tra giochi, laboratori, spettacoli, sport, danze e musica. Oppure tra tre diversi percorsi di visite guidate, anche dedicate ai bambini, per scoprire la Fortezza di Palmanova. In Piazza Grande "l'offerta" spazierà da spettacoli itineranti alle bancarelle del Mercato dedicate ad antiquariato e hobbistica, ma si potrà pure andare alla scoperta della città stellata grazie alla Sala video multimediale di Borgo Udine 4.

La formula della "Pasquetta sui Bastioni" è sempre la stessa: tutti possono organizzarsi in autonomia con cibi e bevande, coperte, tavoli e



Una passata edizione della "Pasquetta sui Bastioni", con stand, giochi, pic-nic e tante occasioni di divertimento all'aria aperta per tutte le età.

sedute. Non possono essere accesi fuochi liberi (solo griglie con piedi), avendo cura di non lasciare traccia e dotandosi di adeguato metodo d'estinzione. Il pic-nic sui Bastioni potrà anche essere gustato con carne grigliata, patate fritte, panini e bevande dello stand gastronomico della Pro Palma, presente nell'area.

Sempre sui Bastioni tra Porta Udine e Porta Cividale, spazio a laboratori didattici per bambini di mosaico, aquiloni, tessitura, danze popolari e giochi di legno oltre alla Fattoria didattica (per le prenotazioni rivolgersi all'Infopoint ProPalma oppure consultare il sito www.propalma.it).

Non mancheranno spettacoli anche con melodie cantate e danzate della tradizione popolare e della musica balcanica, minipartite di pallavolo, percorsi Nordic Walking e corsa. Tra gli eventi è inserita pure la nona edizione dell'Open internazionale di scacchi, a partire dalle 9.30, nell'ex Caserma Montesanto di via Marcello. Inoltre, alla Polveriera Garzoni, sarà visitabile la mostra "Dipinti del terzo giorno" di Lorenzo Vale.

M.P.



STAGIONE 2026

L'oasi dei quadris vi accoglie da domenica 29 marzo

L'Oasi dei Quadris è un sito naturale dove tra laghetti, alberi e prati, pascolano i **Konik** e vivono numerose specie di animali. In questo **ecosistema** si riproducono, migrano, o semplicemente sostano numerosi uccelli, tra i quali spiccano la **cicogna bianca**, l'**ibis eremita** e altre specie legate agli ambienti acquatici.

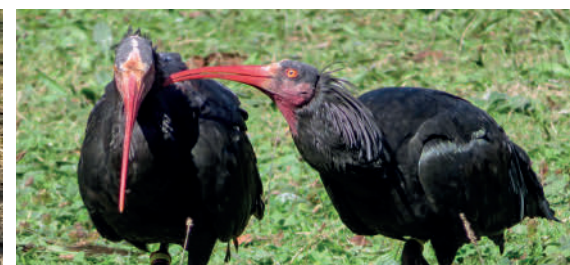
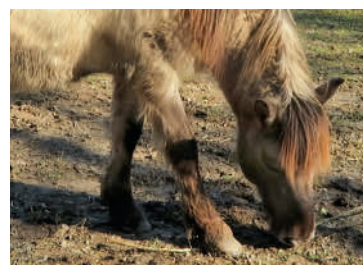
Qui istituzioni, volontari e visitatori tutelano insieme la natura e la **biodiversità**.

Vi aspettiamo per l'apertura 2026!

L'Oasi dei Quadris è aperta tutte le domeniche e i giorni festivi dalle 10.00 alle 18.00 dal 29 marzo a fine ottobre 2026 e vi aspetta a Fagagna in via Caporiacco - tel +39 331 978 8574 oasidellecicogne@gmail.com - www.oasidellecicogne.it

FESTA DELL'OASI 2026

... e sabato 25 aprile facciamo festa!
dalle ore 10.00 aspettiamo bambini e famiglie con visite guidate convegni scientifici, giochi e laboratori didattici, mercatino



BARCIS

L'evento, che riunisce produttori, cuochi e ricercatori, è previsto l'11 e il 12 aprile

Con la **Festa del Pestith**, in scena la **fermentazione**

La "due giorni" propone mercato, laboratori, cucina e una cena Slow Food

Nata con l'obiettivo di raccontare come le comunità di montagna abbiano trasformato nel tempo le tecniche di conservazione in una vera e propria cultura del cibo, torna a Barcis – sabato 11 e domenica 12 aprile – la terza edizione della "Festa del Pestith e dei Fermentati". Si tratta di una "due giorni" interamente dedicata alla cultura della fermentazione tra tradizione alpina, ricerca gastronomica e convivialità. Organizzata da Slow Food Pordenone, la manifestazione riunisce produttori, cuochi, ricercatori e appassionati per esplorare il mondo dei fermentati attraverso degustazioni, incontri, dimostrazioni dal vivo e momenti di approfondimento.

Cos'è il Pestith

Al centro della festa c'è il Pestith, antico fermentato di rapa viola tipico della Valcellina, nato come metodo di conservazione invernale e riconosciuto dal 2022 come Presidio Slow Food. Preparato grattugiando e pressando la rapa viola e lasciandola fermentare naturalmente, il Pestith rappresenta una delle espressioni più autentiche della cultura gastronomica delle comunità di montagna.

I laboratori

La manifestazione offrirà numerosi laboratori



La presentazione ufficiale dell'evento è avvenuta a Milano



Vasetti di Pestith

pratici e momenti formativi per andare alla scoperta delle tecniche di fermentazione e delle trasformazioni naturali del cibo. Saranno presenti il micologo Carlo Marin di Micomondo, che parlerà della coltivazione dei funghi in casa, il fermentista Nicola Coppe di Riso Sake che condurrà il laboratorio "Tutti i segreti del koji, dalla produzione all'utilizzo", dedicato alla muffa nobile *Aspergillus oryzae*; con Fulvio e Fabiola di Specialty Bros ci si

soffermerà su "Verdure Kojificate. L'arte dell'affinaggio vegetale" e con Carlo Nesler di Nesler Cibo Vivo saranno Miso e shoyu al centro dell'incontro.

Dimostrazioni dal vivo e cena Slow Food

Sono previsti momenti divulgativi e dimostrazioni dal vivo dedicati alla fermentazione, ospitati nello spazio accanto al Mercato della Terra, con ospiti provenienti

anche dall'estero.

Tra gli appuntamenti più attesi la cena a quattro mani Slow Food, in programma l'11 aprile, alle 19.30, con gli chef lombardi Michele Valotti e Mariasole Cuomo a proporre il menù che interpreterà il tema della fermentazione con diversi piatti tra cui cappelletti al Pestith e taco al tempeh (tutti i dettagli su www.festadelpestith.com)

A cura di Monika Pascolo

FUMS, PROFUMS E SALUMS

L'EVENTO DEDICATO PRODOTTI AFFUMICATI DEL TERRITORIO

SUTRIO
26
APRILE
2026
ZONCOLAN

Protagonisti della festa saranno i prodotti affumicati del territorio: dalla carne di maiale ai formaggi, agli ortaggi delle aziende agricole locali. Inoltre mercatino agroalimentare, musica dal vivo e animazione per bambini. Alle 11.30 in Sala Polifunzionale l'incontro "La tradizione locale della norcineria: dall'allevamento al piatto, passando per l'affumicatura" con l'Accademia delle Erbe di Montagna. Ingresso libero fino a esaurimento posti, al termine: assaggio gratuito.

PERCORSO DEGUSTAZIONE

DEGUSTAZIONE A TAPPE A CURA DEI RISTORATORI DEL TERRITORIO

Il percorso del gusto dedicato all'affumicatura si dipanerà in 8 tappe scandite da stand disposti nel centro del paese e curati ciascuno da un ristorante locale, che proporrà un piatto a base di prodotti affumicati elaborato dal suo chef seguendo ricette tradizionali oppure rivisitate, in modo che il pubblico possa conoscere lo stile della sua cucina. Ogni piatto sarà abbinato a pregiati vini DOC del Friuli Venezia Giulia.



SFIDA ALL'ULTIMA FETTA!

CONCORSO PER IL SALAME AFFUMICATO PIÙ BUONO DEL FVG

Molto atteso è l'appuntamento con "Salât, fumât e mangjât!", il Concorso per il salame affumicato più buono del FVG, giunto alla sua terza edizione. Vi possono partecipare sia macellerie che privati: il vincitore sarà decretato da una giuria di esperti alle 16.00 nella Sala Kaiser di via Roma 35/A. Seguirà una degustazione dei salami in concorso aperta a tutti.



INFO

PRO LOCO SUTRIO - TEL: 0433 778921 (INT. 3)
WWW.PROLOCOSUTRIO.COM - PROLOCOSUTRIO23@GMAIL.COM

[@PROLOCOSUTRIO](https://www.facebook.com/prolocosutrio)

[NUOVO CANALE INSTAGRAM PRO_LOCO_SUTRIO](https://www.instagram.com/pro_loco_sutrio)

NOVITÀ

Fums, profums e salums è un evento organizzato da:



PRO LOCO SUTRIO
www.prolocosutrio.com
Mail: prolocosutrio23@gmail.com
Tel: 0433 778921 (INT. 3)
[@prolocosutrio](https://www.facebook.com/prolocosutrio)



ALBERGO DIFFUSO SUTRIO
www.albergodiffuso.org
Mail: info@albergodiffuso.org
Tel: 0433 778921
[@albergodiffusosutrio](https://www.facebook.com/albergodiffusosutrio)

Con il patrocinio di:



Comune di Sutrio

In collaborazione con:



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comunità di montagna della CARNIA

LEGNOLANDIA

Ministero
dei Beni e delle
Attività Culturali
e del Turismo

UNPLI PRO LOCO D'ITALIA



IL FUTURO DELLA TRADIZIONE



MODESTO
A S C E N S O R I

a Udine e Artegna
0432 785753
modestoascensori.it